

# 7

ISTRUZIONE  
E FORMAZIONE

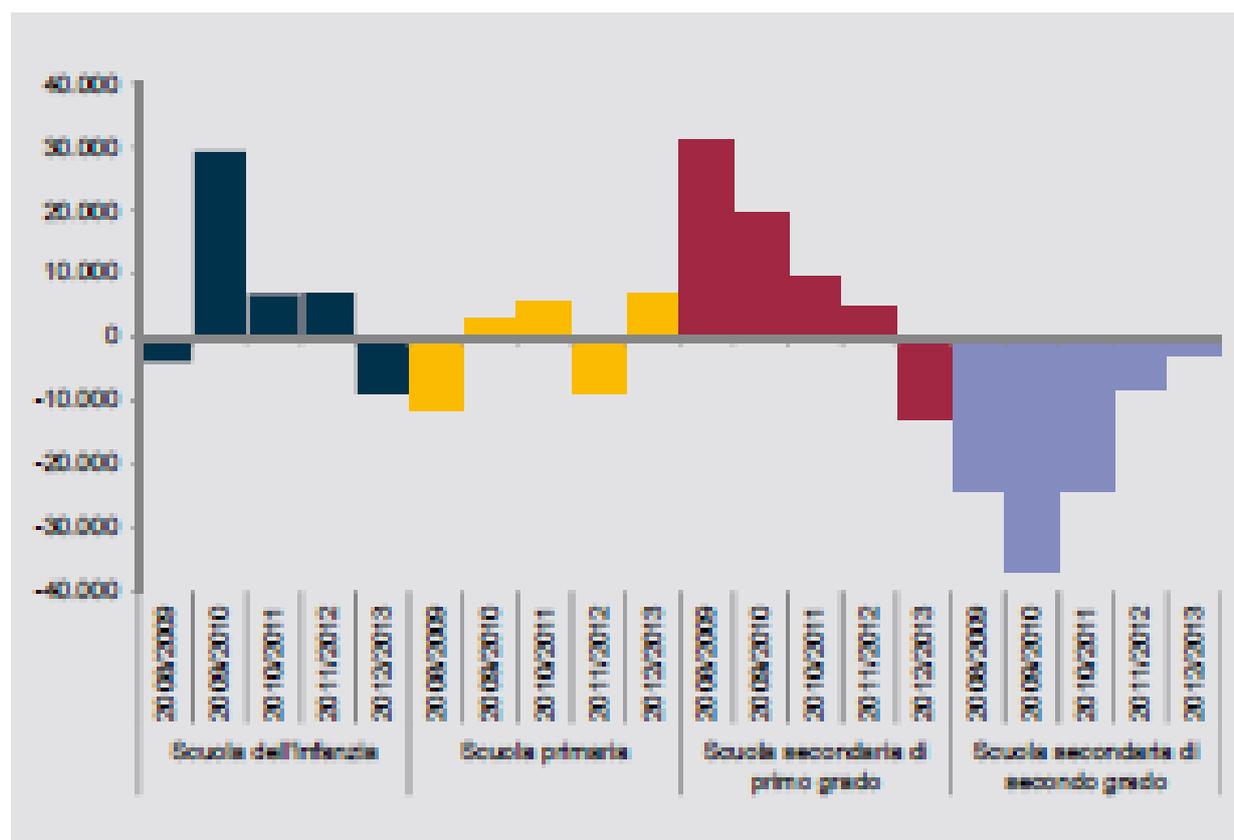
# 7

## ISTRUZIONE E FORMAZIONE

### Formazione scolastica

Gli studenti iscritti all'anno scolastico 2012/2013 sono 8.943.701, circa 17.500 in meno rispetto al precedente anno scolastico. Per la prima volta negli ultimi quattro anni diminuiscono gli iscritti sia alle scuole dell'infanzia (-8.817) sia alle scuole secondarie di primo grado (-12.621) e si conferma, seppure attenuato, il calo di iscritti alle scuole secondarie di secondo grado (-2.686); crescono invece i bambini iscritti alle scuole primarie (+6.666 – Figura 7.1).

**Figura 7.1** Bambini e studenti iscritti nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado  
Anni scolastici 2008/2009-2012/2013, variazioni in valore assoluto rispetto all'anno scolastico precedente



Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle scuole dell'infanzia statali e non statali (E); Elaborazione dati sulle scuole primarie statali e non statali (E); Elaborazione dati sulle scuole secondarie di primo grado statali e non statali (E); Elaborazione dati sulle scuole secondarie di secondo grado statali e non statali (E)

Il numero medio di alunni per classe è rimasto pressoché uguale a quello dell'anno precedente per tutti gli ordini scolastici: 23,2 nelle scuole d'infanzia, 19,3 nelle scuole

primarie, 21,6 nelle scuole secondarie di primo grado e 21,0 in quelle di secondo grado (Tavole 7.1 e 7.2).

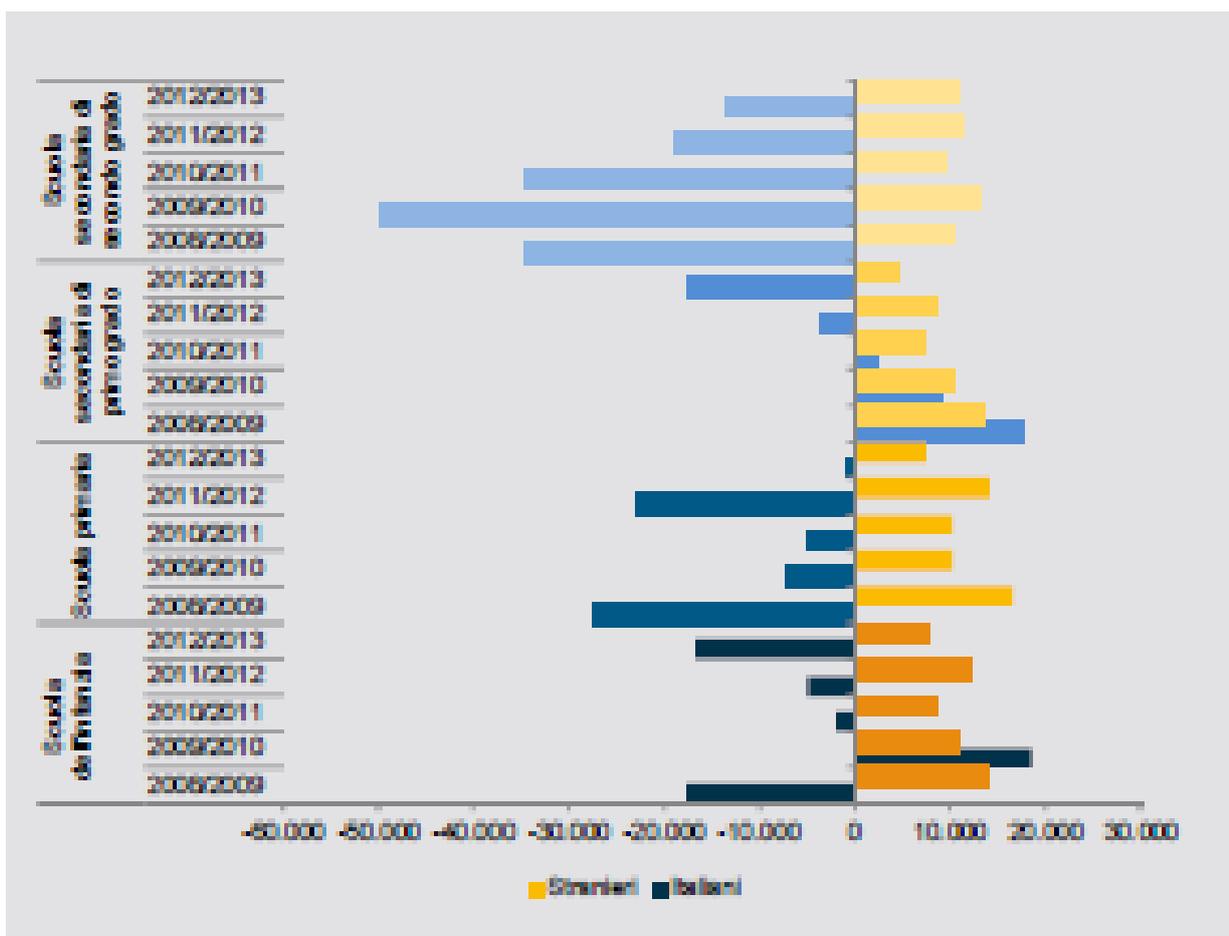
Nell'anno formativo 2012/2013 aumenta il numero di giovani iscritti ai percorsi triennali di istruzione e formazione (Ifp) che raggiungono le 288.941 unità, circa 47 mila in più rispetto all'anno precedente (Tavola 7.4).

I tassi di scolarità, sia per la scuola primaria che per la secondaria di primo grado, si attestano intorno al 100 per cento.

(I tassi di scolarità sono calcolati rapportando gli iscritti (moltiplicati per 100) alla popolazione di età teorica corrispondente all'ordine scolastico frequentato: 3-5 anni per la scuola dell'infanzia, 6-10 anni per quella primaria, 11-13 anni per la scuola secondaria di primo grado, 14-18 anni per la secondaria di secondo grado.)

Il tasso di scolarità dei 14-18enni, calcolato considerando solo gli iscritti alla scuola secondaria di secondo grado, risulta pari a 93,1 per cento, sostanzialmente invariato rispetto a quello dell'anno precedente, mentre il tasso di partecipazione al sistema formativo nel suo complesso, considerando quindi anche gli iscritti ai percorsi triennali di Istruzione e formazione professionale (Ifp), si attesta al 99,3 per cento (Tavola 7.3).

**Figura 7.2** Bambini e studenti italiani e stranieri iscritti nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado  
Anni scolastici 2008/2009-2012/2013, variazioni in valore assoluto rispetto all'anno scolastico precedente



Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle scuole dell'infanzia statali e non statali (E); Elaborazione dati sulle scuole primarie statali e non statali (E); Elaborazione dati sulle scuole secondarie di primo grado statali e non statali (E); Elaborazione dati sulle scuole secondarie di secondo grado statali e non statali (E)

Nell'anno scolastico 2012/2013, gli alunni stranieri iscritti nelle scuole italiane sono quasi 787 mila, poco meno del 9 per cento del totale degli iscritti ([Tavola 7.5](#)). Negli ultimi cinque anni il numero degli iscritti stranieri risulta sempre in aumento, anche se con un ritmo via via meno sostenuto: si passa dal +9,6 per cento dell'anno scolastico 2008/2009 al +4,1 per cento del 2012/2013. Il contingente di studenti stranieri che arriva nelle scuole italiane è comunque capace di compensare, in parte, lo strutturale calo degli iscritti italiani ([Figura 7.2](#)).

La quota maggiore di studenti stranieri, pari al 35,1 per cento, risulta iscritta alle scuole primarie, dove rappresenta il 9,8 per cento degli alunni, seguono gli iscritti alle scuole secondarie di secondo grado, dove costituiscono il 6,6 per cento degli studenti. Sono le regioni del Nord e del Centro ad accogliere il maggior numero di stranieri; in queste ripartizioni, infatti, la loro presenza nelle scuole del primo ciclo sfiora il 14 per cento degli iscritti, mentre nel Sud e nelle Isole non raggiunge il 3,5 per cento ([Tavola 7.5](#)).

Il dato sui ripetenti, complessivamente pari al 5,8 per cento degli iscritti nelle scuole secondarie di secondo grado, mostra, negli ultimi 5 anni scolastici, un trend discendente ([Tavola 7.2](#)). Si conferma la maggiore irregolarità scolastica dei ragazzi: i maschi ripetenti sono, infatti, il 7,9 per cento, mentre le femmine sono il 4,0 per cento; queste differenze di genere sono comuni a tutto il territorio nazionale.

Nell'anno scolastico 2012-2013 la percentuale di licenziati sugli ammessi agli esami della scuola secondaria di primo grado è pari al 99,7 per cento, ed è pressoché invariata rispetto all'anno precedente (Prospetto 7.1). Il 57,2 per cento degli alunni consegue il titolo con un voto uguale o inferiore al sette, mentre il 6,5 per cento supera l'esame con il voto più elevato (dieci o dieci e lode). Rispetto all'anno scolastico precedente la quota di studenti che si sono licenziati con un voto pari o superiore a nove è aumentata da 20,8 a 21,6 per cento.

**Prospetto 7.1** Alunni della scuola secondaria di primo grado per voto riportato all'esame di stato del primo ciclo di istruzione e ripartizione geografica  
Anno scolastico 2012/2013

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Licenziati per 100 esaminati	Licenziati con voto						Totale
		Ses	Sette	Otto	Nove	Dieci	Dieci e lode	
Nord-ovest	99,7	30,5	27,8	21,9	14,7	3,7	1,4	100,0
Nord-est	99,7	30,2	27,3	22,0	15,0	3,9	1,6	100,0
Centro	99,8	27,8	28,3	22,2	15,3	4,0	2,3	100,0
Sud	99,6	28,8	27,0	20,4	15,7	5,7	2,3	100,0
Isole	99,3	32,8	26,4	19,4	14,1	4,7	2,5	100,0
Italia	99,7	29,8	27,4	21,3	15,1	4,5	2,0	100,0

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Servizio Statistico

Nell'anno scolastico 2012-2013, nella scuola secondaria di secondo grado la percentuale dei non ammessi alla classe successiva è del 10,8 per cento, notevolmente superiore a quella che si registra nella secondaria di primo grado ( 3,6 per cento – [Prospetto 7.2](#)). Nelle scuole secondarie di secondo grado, la selezione è più forte nel primo anno di corso, quando la quota degli alunni non ammessi alla seconda classe è pari al 16,8 per cento.

Nel 2012, il 98,8 per cento degli studenti ammessi a sostenere l'esame di stato consegue il diploma di istruzione secondaria superiore (Prospetto 7.3). Gli studenti dei licei classici e scientifici sono quelli che ottengono migliori risultati, rispettivamente con il 99,6 e il 99,5 per cento di diplomati sul totale degli ammessi, mentre gli studenti dei licei socio-

psicopedagogici (99,1 per cento), dell'istruzione artistica (98,5 per cento) e degli istituti tecnici (98,4 per cento) fanno registrare percentuali leggermente inferiori.

**Prospetto 7.2** Alunni non ammessi alla classe successiva per anno di corso e tipo di scuola secondaria  
Anno scolastico 2012/2013

TIPI DI SCUOLA	Per 100 scrutinati					Totale
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	
Scuole secondarie di primo grado	4,3	3,4	3,0(a)	-	-	3,6
Scuole secondarie di secondo grado (b)	16,8	10,6	10,4	8,5	4,5(c)	10,8

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Servizio Statistico

(a) Il dato si riferisce agli alunni non ammessi all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

(b) I risultati relativi alla provincia di Bolzano non sono ancora disponibili.

(c) Il dato si riferisce agli alunni interni non ammessi all'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione.

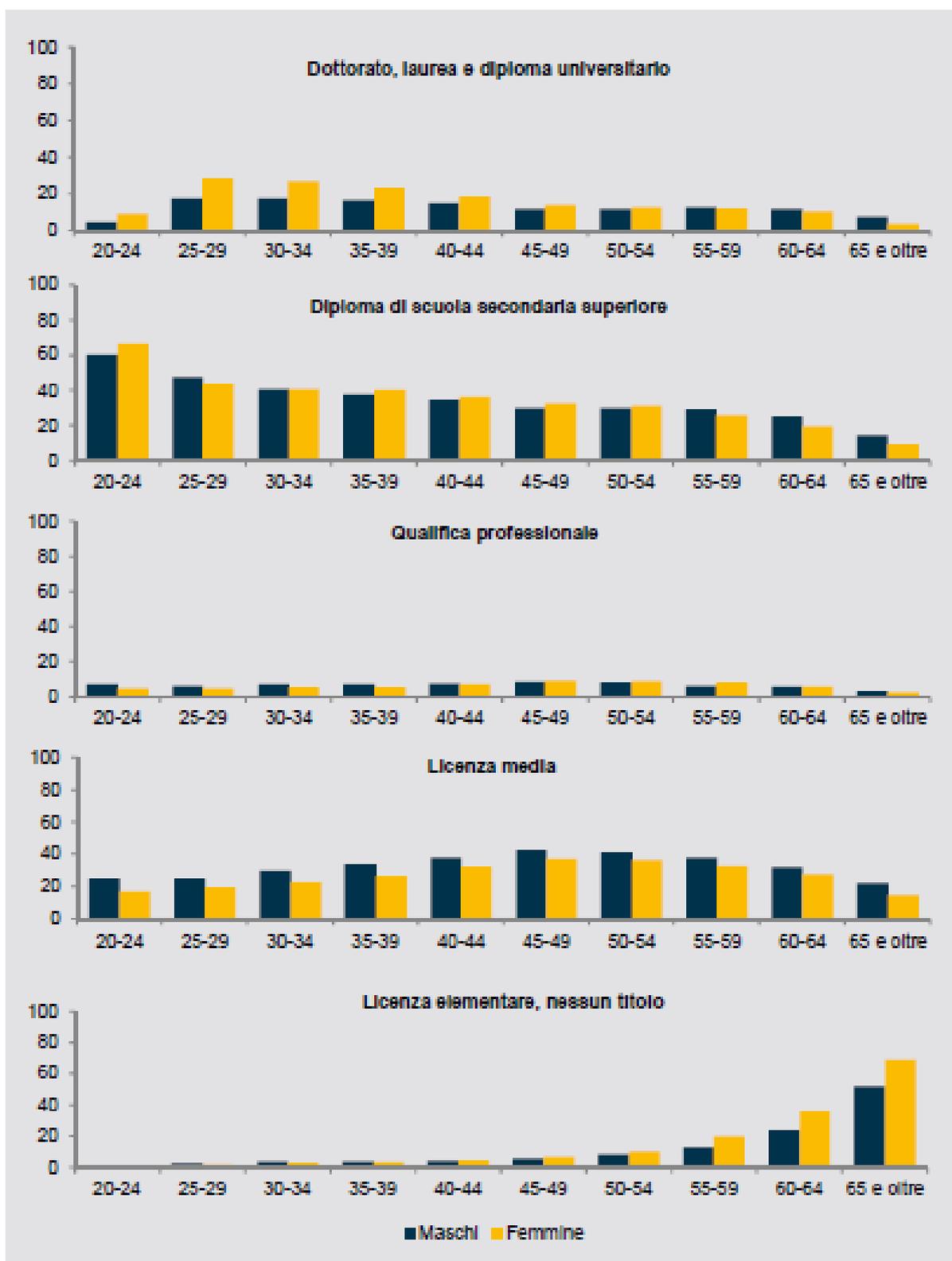
Le studentesse registrano tassi di successo più elevati, con il 99,1 per cento di diplomate rispetto al 98,5 per cento dei diplomati maschi; tale andamento differenziato tra i due generi si rileva in tutti gli indirizzi di studio e si presenta più accentuato tra i diplomati dell'istruzione artistica, dei licei socio-psicopedagogico ed istituti professionali.

L'aumento della scolarizzazione ha prodotto, nel corso degli anni, un costante innalzamento del livello di istruzione della popolazione italiana. Nel 2013, la quota di residenti in possesso di qualifica o diploma di istruzione secondaria superiore è del 29,2 per cento e quella di chi possiede un titolo universitario è del 12,3 per cento (Tavola 7.17). L'incidenza degli individui che hanno al massimo la licenza elementare – pari al 21,0 per cento della popolazione – risulta ancora alta tra gli ultrasessantacinquenni (61,8 per cento), ma estremamente bassa fra i più giovani (1,8 per cento tra i giovani di 15-19 anni).

Le differenze di genere nei livelli di istruzione appaiono rilevanti in tutte le generazioni.

In particolare, nella fascia 20-24 anni i diplomati maschi sono il 60,4 per cento mentre la quota di diplomate è pari al 67,3 per cento. Tra i giovani di 25-29 anni, il 28,7 per cento delle donne possiede un titolo terziario rispetto al 17,7 per cento degli uomini. Fra gli ultrasessantacinquenni, invece, i rapporti si invertono: gli uomini con un diploma di scuola secondaria superiore o un titolo universitario sono, rispettivamente, il 14,7 ed il 7,8 per cento, le donne solo il 9,2 per cento e il 4,0 per cento (Figura 7.3).

**Figura 7.3** Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio, sesso e classe di età (a)  
Anno 2013



Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

(a) Il dato di popolazione, utilizzato dall'Indagine sulle Forze di lavoro, non è ricostruito alla luce delle risultanze del Censimento 2011.

## Università

I giovani che nell'anno accademico 2012/2013 si sono iscritti per la prima volta all'università (immatricolati) sono 253.825 (Prospetto 7.4). Le immatricolazioni risultano in calo di circa 25.000 unità rispetto all'anno accademico precedente, seguendo un trend che si verifica da molti anni, seppure su questo risultato potrebbe pesare il cambiamento di fonte statistica.

(Dall'a.a. 2012/2013 la fonte dei dati sull'università è l'anagrafe degli studenti universitari (Ans) del Miur. Fino all'a.a. precedente i dati venivano raccolti con l'indagine sull'istruzione universitaria condotta dall'Ufficio di Statistica del Miur.)

In linea con l'anno accademico precedente, la maggior parte di chi si iscrive per la prima volta all'università si indirizza verso i corsi di I livello di durata triennale (83,8 per cento), mentre il restante 16,2 per cento si orienta verso i corsi di laurea magistrale a ciclo unico. Continua la diminuzione dei corsi del vecchio ordinamento (di laurea e di diploma universitario), che vanno lentamente esaurendosi non essendoci più immatricolati.

**Prospetto 7.4 Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi universitari per tipologia di corso**  
Anno accademico 2012/2013

	Vecchio ordinamento		Nuovo ordinamento		Totale	
	Diploma (a)	Laurea	Laurea (di durata triennale)	Laurea specialistica o magistrale		
Immatricolati (b)	-	-	212.782	-	41.043	253.825
Variazioni % sull'anno precedente	-	-	-8,5	-	-11,4	-9,0
Composizioni %	-	-	83,8	-	16,2	100,0
Isritti (c)	236	59.978	1.047.248	280.451	321.495	1.709.407
Variazioni % sull'anno precedente	-33,0	-27,6	-2,0	1,0	-	-2,4
Composizioni %	-	3,5	61,3	16,4	18,8	100,0
Laureati (d)	37	11.777	170.249	87.216	28.169	297.448
Variazioni % sull'anno precedente	-44,8	-20,3	0,9	0,8	4,8	-0,5
Composizioni %	-	4,0	57,2	29,3	9,5	100,0

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E)

(a) Inclusive le scuole dirette a fini speciali.

(b) I dati si riferiscono esclusivamente agli immatricolati per la prima volta al sistema universitario. Sono, quindi, esclusi coloro che vengono immatricolati al primo anno avendo già interrotto o concluso un altro corso accademico. Per tale motivo, tra gli immatricolati non sono compresi i neo iscritti ai corsi di laurea specialistica o magistrale che, secondo definizione, non sono da considerarsi immatricolati. Per l'a.a. 2012/13 i dati sono aggiornati al 28 marzo 2014.

(c) Per l'a.a. 2012/13 i dati sono aggiornati al 28 marzo 2014.

(d) Per l'anno accademico t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t. Per l'a.s. 2012 i dati sono aggiornati al 2 maggio 2014.

Gli studenti iscritti nell'a.a. 2012/2013 a un corso di laurea universitario sono 1.709.407: anche questo dato risulta in lieve flessione rispetto all'anno accademico precedente (-2,4 per cento). Il 61,3 per cento degli iscritti frequenta un corso di laurea triennale e il 35,2 un corso magistrale (biennale o a ciclo unico); il restante 3,5 per cento sta ancora frequentando un corso del vecchio ordinamento. Rispetto all'anno accademico precedente si nota da una parte un lieve calo di iscrizioni ai corsi triennali (-2,0 per cento) dall'altra un lieve incremento delle iscrizioni ai corsi magistrali biennali (+1,0 per cento).

Nell'anno solare 2012 poco più di 297 mila studenti hanno conseguito un titolo universitario, vale a dire circa 1.400 in meno rispetto all'anno precedente. Si assiste, da un lato, ad una forte riduzione dei laureati nei corsi di laurea del vecchio ordinamento (-29,3 per cento) e dall'altro ad un incremento di laureati nei corsi a ciclo unico (+4,8 per cento) nei corsi biennali (+0,8 per cento) e nei corsi triennali (+0,9 per cento).

Il passaggio dalla scuola secondaria all'università è calcolato rapportando il numero di immatricolati all'università al numero di diplomati di scuola secondaria superiore che

hanno conseguito il titolo nello stesso anno solare. Tale indicatore, dopo aver registrato una forte crescita negli anni di avvio della riforma, raggiungendo una media nazionale pari a 72,6 immatricolati su 100 diplomati nel 2003/2004, è andato progressivamente riducendosi ([Tavola 7.11](#)). Nell'a.a. 2012/2013 risulta pari al 55,7 per cento, con i valori più alti per i residenti nelle regioni del Nord-ovest e in quelle del Centro (entrambe 60,2).

Le università con sede nel Nord del Paese raccolgono circa il 40 per cento del totale delle iscrizioni, approssimativamente il 26 per cento studia in un ateneo del Centro ed il restante 34 per cento negli atenei del Mezzogiorno ([Tavole 7.6 - 7.8](#)). Il risultato non deriva solo dal diverso grado di partecipazione agli studi universitari dei giovani residenti nelle varie regioni, ma anche dalla distribuzione degli atenei sul territorio (maggiore il numero delle università nel Nord) e dalla capacità delle singole università di attrarre studenti da altre zone del Paese, qualità questa che riguarda in particolare gli atenei delle regioni settentrionali.

Analizzando la partecipazione agli studi universitari per provenienza geografica dello studente ([Figura 7.4](#) e [Tavola 7.11](#)), si rileva che i tassi di iscrizione mostrano una partecipazione agli studi universitari particolarmente elevata per i giovani residenti in Abruzzo e Basilicata (rispettivamente pari a 51,8 e 51,2 per cento), seguiti dal Molise (50,3 per cento). I tassi più bassi si riscontrano invece in Trentino-Alto Adige (25,1 per cento) e in Lombardia (33,2 per cento). I valori molto bassi della Provincia Autonoma di Bolzano sono da imputare alla propensione dei giovani residenti a Bolzano ad iscriversi in università straniere, soprattutto austriache.

Con riferimento alla scelta delle aree disciplinari, le immatricolazioni ai corsi triennali si concentrano soprattutto nei gruppi economico-statistico, ingegneria e politico-sociale, che accolgono rispettivamente il 17,1, 16,1 e 10,7 per cento degli immatricolati ([Tavola 7.6](#)). Sono gli stessi settori che attraggono anche il maggior numero di iscrizioni nei corsi di laurea specialistica/magistrale biennale, dove il gruppo ingegneria assorbe da solo il 19,2 per cento degli iscritti ([Tavola 7.7](#)). I corsi di laurea a ciclo unico, presenti solo in alcune aree disciplinari, raccolgono il 53,9 per cento delle immatricolazioni nel solo gruppo giuridico, a cui fanno seguito i gruppi chimico-farmaceutico e medico, con rispettivamente il 15,6 e 15,5 per cento degli immatricolati ([Tavola 7.8](#)).

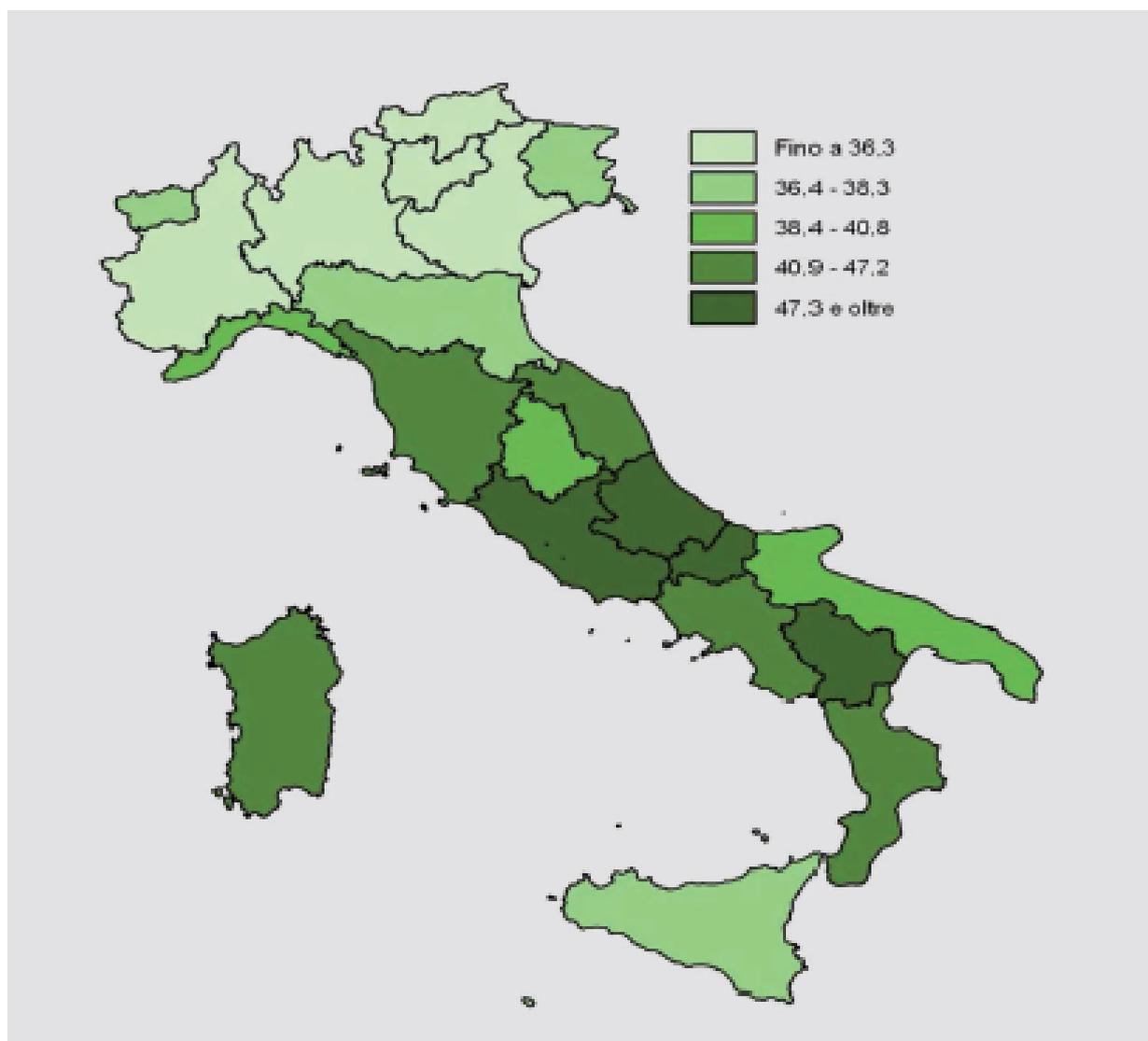
Il tasso di conseguimento delle lauree triennali – misurato dal rapporto tra laureati che hanno conseguito almeno un titolo di formazione universitaria e giovani di 25 anni – è pari al 31,3 per cento nel 2012, più basso rispetto all'anno precedente, mentre il tasso di conseguimento delle lauree a ciclo unico e biennali – rapporto dei laureati che hanno completato un percorso di formazione universitaria lungo sui residenti venticinquenni – è costante rispetto all'anno precedente, pari al 19,9 per cento ([Tavola 7.11](#)).

Le donne mostrano una maggiore propensione rispetto agli uomini a proseguire gli studi oltre la scuola secondaria: le diplomate che si iscrivono a un corso universitario sono circa 62 su 100, i diplomati appena 50 ([Tavola 7.11](#)); in entrambi i casi si tratta di valori più bassi rispetto all'anno precedente. Negli ultimi anni, le donne rappresentano la maggioranza degli iscritti in tutte le tipologie di corso, ma sono particolarmente numerose nei corsi del vecchio ordinamento (69,1 per cento) e nei corsi di laurea magistrale a ciclo unico (62,2 per cento), concentrate soprattutto nei gruppi insegnamento e letterario ([Tavole 7.8 e 7.9](#)). Il percorso di studi delle donne si rivela generalmente più brillante; in particolare, la quota di donne che nell'a.a. 2012/2013 ha conseguito almeno un titolo universitario è pari a 37,6 per 100 donne di 25 anni (contro il 25,2 degli uomini), mentre la percentuale di quelle che hanno conseguito una laurea magistrale è pari a 24,1 su 100 venticinquenni (contro il 15,7 degli uomini – [Figura 7.5](#)).

Nell'ambito dell'istruzione terziaria extra-universitaria, i corsi afferenti all'Alta formazione artistica e musicale (Afam) comprendono, nell'anno accademico 2012/2013, oltre 51 mila iscritti ([Tavola 7.12](#)). L'attrazione più forte è esercitata dalle Accademie di belle arti, che

raccolgono il 55,7 per cento di tutti gli iscritti agli istituti Afam, e dai Conservatori di musica (37,8). La partecipazione femminile è pari al 57,3 per cento e ha il suo massimo nell'Accademia nazionale di danza (80,2 per cento) e il suo minimo nei Conservatori musicali (41,3 per cento).

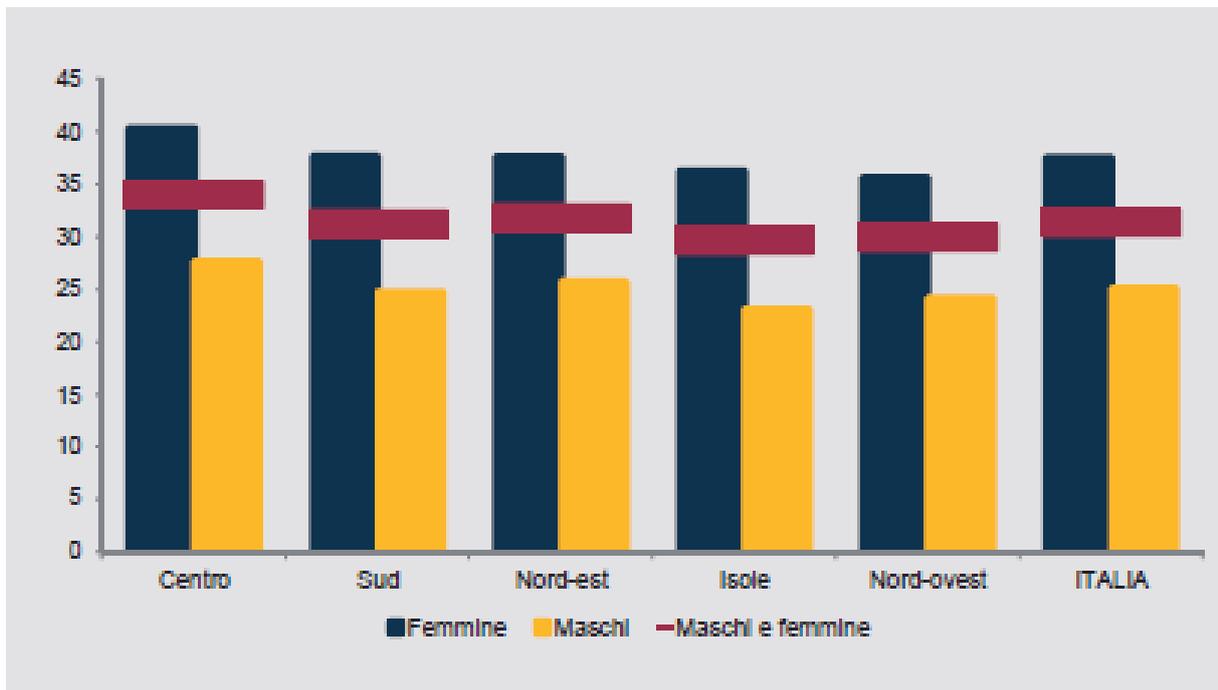
**Figura 7.4** Tasso di iscrizione all'università (a)  
Anno accademico 2012/2013



Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E); Elaborazione dati sulle scuole secondarie di secondo grado statali e non statali (E); Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R); Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente (E)

(a) Iscritti all'università – In qualunque sede – residenti in una regione, per 100 giovani di 19-25 anni residenti nella stessa regione. Per l'a.a. 2012/13 i dati sono aggiornati al 28 marzo 2014.

**Figura 7.5 Laureati che conseguono un titolo universitario per la prima volta per sesso e ripartizione geografica (a)**  
Anno accademico 2012/2013



Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E); Elaborazione dati sulle scuole secondarie di secondo grado statali e non statali (E); Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R); Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente (E)

(a) Comprende i titoli del nuovo ordinamento (lauree triennali e specialistiche/magistrali a ciclo unico) e i titoli universitari del vecchio ordinamento (diplomi universitari e lauree di 4-6 anni). Non sono comprese le lauree specialistiche biennali. L'indicatore è una misura della quota di venticinquenni che hanno conseguito almeno un titolo di formazione terziaria universitaria.

## Transizione istruzione-lavoro

L'analisi del percorso istruzione-lavoro e del rendimento sul mercato del lavoro dei diversi titoli di studio – diploma di scuola superiore, laurea e dottorato – fornisce uno strumento utile per valutare l'efficienza del sistema di istruzione superiore nel suo complesso.

**Inserimento nel mondo del lavoro dei diplomati.** Nel 2011, i giovani che lavorano dopo circa quattro anni dal conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore sono il 48,8 per cento, quelli in cerca di un'occupazione il 16,2 per cento, mentre coloro che sono impegnati esclusivamente negli studi universitari il 31,5 per cento ([Tavola 7.13](#)).

(L'analisi esclude i giovani che in seguito al diploma hanno già conseguito un titolo universitario.)

Considerando il tipo di studi, la percentuale più elevata di occupati si realizza tra i diplomati provenienti da scuole maggiormente orientate al mondo del lavoro, quali gli istituti professionali (69,5 per cento) e tecnici (60,1 per cento), mentre la quota minima si riscontra tra i diplomati dei licei (24,7 per cento). Il 60,8 per cento dei diplomati nei licei dopo quattro anni dal diploma è ancora studente a tempo pieno all'università; significativamente diversa la scelta per coloro che hanno concluso una formazione scolastica più professionalizzante: tra i diplomati negli istituti tecnici e professionali prosegue gli studi solo, rispettivamente, il 19,9 e il 6,7 per cento.

La quota di occupati è sempre più alta tra gli uomini, indipendentemente dal tipo di diploma posseduto: in media lavora il 54,7 per cento dei diplomati maschi rispetto al 43,0 per cento delle femmine. Le donne, dal canto loro, manifestano una maggiore inclinazione a proseguire gli studi (35,2 per cento rispetto al 27,8 per cento degli uomini). A livello regionale l'occupazione dei diplomati a pochi anni dal conseguimento del titolo mostra un divario Nord-Sud, dai valori più alti nel Nord-est (60,0 per cento) ai valori più bassi nelle Isole (38,0 per cento). Nel Mezzogiorno si rileva anche la percentuale più alta di diplomati in cerca di lavoro (22,0 per cento nel Sud e 23,8 per cento nelle Isole).

La quota di diplomati che si dedicano esclusivamente allo studio presenta variazioni meno rilevanti a livello territoriale, in questo caso con livelli moderatamente più alti nel Mezzogiorno.

**Inserimento professionale dei laureati.** Nel 2011, dopo circa quattro anni dal conseguimento della laurea, i laureati in corsi triennali sono impegnati nel mondo del lavoro in misura minore dei laureati in corsi di laurea specialistica e magistrale. Ha un lavoro il 69,3 per cento dei laureati in corsi brevi (laurea triennale), rispetto al 74,5 per cento dei laureati in corsi lunghi che comprendono le lauree magistrali e specialistiche biennali e quelle a ciclo unico del vecchio e nuovo ordinamento ([Tavole 7.14](#) e [7.15](#)).

Tra i laureati in corsi di laurea lunghi sono maggiormente inseriti nel mondo del lavoro coloro che provengono dai gruppi difesa e sicurezza, ingegneria e insegnamento (quote tra il 97 e l'87 per cento), seguiti dai gruppi economico-statistico e chimico-farmaceutico; i livelli più bassi di occupazione (inferiori al 60 per cento) si hanno invece tra i laureati dei gruppi medico, principalmente impegnati in attività formative retribuite, e geo-biologico ([Tavola 7.15](#)). Per chi ha conseguito la laurea triennale, i più alti livelli di occupazione si registrano nei gruppi difesa e sicurezza e medico, con i corsi attinenti le professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche (oltre il 90 per cento); i livelli più bassi attengono invece ai gruppi geo-biologico e giuridico (intorno al 45 per cento – [Tavola 7.14](#)). Le laureate hanno una relativa difficoltà rispetto agli uomini a trovare (o mantenere) un'occupazione: lo svantaggio di genere è evidente in molti gruppi disciplinari, mentre è nullo o si trasforma in un vantaggio in alcune aree tradizionalmente femminili, quali il gruppo chimico-farmaceutico, linguistico e insegnamento. Analizzando le differenze territoriali, i laureati con laurea triennale che vivono nel Mezzogiorno presentano tassi di disoccupazione particolarmente elevati: il 28,7 per cento dei laureati triennali nel Sud e il 24,4 per cento nelle Isole a quattro anni dalla laurea è ancora in cerca di occupazione, contro il 9,3 per cento nel Nord-ovest, il 10,9 per cento nel Nordest e il 17,4 per cento nel Centro.

Nel 2011, il 2 per cento dei laureati con laurea breve vive abitualmente all'estero; tra i laureati con laurea lunga questa stessa quota sfiora il 3 per cento. Inserimento professionale dei dottori di ricerca. Nel 2009, la quasi totalità dei dottori di ricerca che hanno conseguito il dottorato tre o cinque anni prima ha un'attività lavorativa, una borsa di studio o un assegno di ricerca: si tratta del 94,2 per cento dei dottori del 2004 e del 92,8 per cento dei dottori del 2006 ([Tavola 7.16](#)). Circa un quarto dei dottori che nel 2009 hanno un'occupazione avevano iniziato quel lavoro prima del conseguimento del dottorato (rispettivamente il 29,7 e il 24,6 per cento per i dottori del 2006 e del 2004). Il livello di occupazione varia a seconda degli ambiti disciplinari. In particolare, già a tre anni dalla conclusione degli studi i dottori nell'area dell'ingegneria industriale e dell'informazione godono della quasi totale occupazione (97,1 per cento); la quota è più bassa nelle aree delle scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche (88,2), delle scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche (89,0) e delle scienze politiche e sociali (89,5). A cinque anni dal titolo la quota di occupati nelle varie aree disciplinari diventa più omogenea e tocca il minimo nelle scienze biologiche, scienze agrarie e

veterinarie (91,4) e il massimo nelle scienze fisiche (98,6). L'analisi di genere fa emergere una situazione relativamente più favorevole agli uomini che alle donne, il divario di occupazione tra i sessi si amplia nel tempo diventando più marcato dopo cinque anni dal titolo piuttosto che dopo i primi tre anni. Nel Nord d'Italia s'incontrano condizioni più favorevoli all'occupazione rispetto al Mezzogiorno. Nel 2009, il 7,0 per cento dei giovani dottori di ricerca vive abitualmente all'estero; i paesi preferiti sono Francia, Stati Uniti d'America e Regno Unito. Questi dottori mostrano livelli occupazionali più alti della media italiana, analoghi ai livelli del Nord d'Italia. L'83-84 per cento di costoro svolge un lavoro iniziato dopo il conseguimento del dottorato.

**Tavola 7.1 Scuole e alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado per regione**  
Anno scolastico 2012/2013

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Scuole dell'infanzia			Scuole primarie			Scuole secondarie di primo grado		
	Scuole	Bambini	Bambini per sezione	Scuole	Alunni	Alunni per classe	Scuole	Alunni	Alunni per classe
2008/2009	24.518	1.651.713	22,7	18.009	2.819.193	18,8	7.921	1.758.384	21,2
2009/2010	24.221	1.680.987	23,0	17.845	2.822.146	18,8	7.924	1.777.834	21,5
2010/2011	24.260	1.687.840	23,0	17.724	2.827.564	18,9	7.937	1.787.467	21,6
2011/2012	24.101	1.694.912	23,3	17.541	2.818.734	19,2	7.931	1.792.379	21,7
<b>ANNO SCOLASTICO 2012/2013 - PER REGIONE</b>									
Piemonte	1.656	115.484	24,5	1.372	190.742	19,2	558	119.104	21,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	94	3.700	17,8	85	5.873	14,9	21	3.736	20,3
Liguria	573	36.900	23,8	479	61.869	18,9	199	39.459	22,2
Lombardia	3.081	278.330	25,0	2.428	464.491	20,3	1.268	283.716	22,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	616	32.651	21,3	551	54.642	16,4	172	34.461	20,5
Boziano/Bozen	340	16.261	20,8	327	27.550	15,2	88	17.555	19,7
Trento	276	16.390	21,0	224	27.086	17,8	84	16.906	21,5
Veneto	1.764	139.187	23,7	1.499	232.788	19,2	663	143.972	21,7
Friuli-Venezia Giulia	481	31.386	22,6	388	51.492	18,2	166	32.148	20,7
Emilia-Romagna	1.542	115.936	25,0	1.024	196.258	20,8	452	117.659	23,0
Toscana	1.359	95.670	24,4	1.019	159.696	20,3	431	97.640	22,5
Umbria	408	24.351	24,3	298	38.786	18,3	111	23.722	21,4
Marche	603	42.646	24,9	459	68.177	19,5	230	42.652	22,1
Lazio	1.856	153.235	23,7	1.350	265.079	20,2	676	162.587	21,7
Abruzzo	613	36.141	23,5	445	56.928	18,1	228	36.502	20,4
Molise	162	7.494	20,4	141	12.851	15,9	84	8.638	18,6
Campania	2.822	189.715	20,9	1.891	320.349	18,3	810	208.767	21,0
Puglia	1.550	118.414	22,3	788	201.267	20,6	440	133.074	22,8
Basilicata	277	14.867	21,5	209	25.691	17,9	145	17.391	19,4
Calabria	1.322	59.218	20,8	889	93.643	16,8	456	60.926	19,6
Sicilia	2.481	148.910	21,5	1.567	257.207	19,1	706	168.657	20,9
Sardegna	776	41.860	21,7	531	67.571	17,8	334	44.947	19,3
Nord-ovest	5.404	434.414	24,7	4.364	722.975	19,8	2.046	446.015	22,0
Nord-est	4.403	319.160	23,8	3.462	535.180	19,3	1.453	328.240	21,9
Centro	4.226	315.902	24,1	3.126	531.738	20,0	1.448	326.601	22,0
Sud	6.746	425.849	21,5	4.363	710.729	18,6	2.163	465.298	21,1
Isole	3.257	190.770	21,5	2.098	324.778	18,8	1.040	213.604	20,5
ITALIA	24.036	1.686.095	23,2	17.413	2.825.400	19,3	8.150	1.779.758	21,6

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle scuole dell'infanzia statali e non statali (E); Elaborazione dati sulle scuole primarie statali e non statali (E); Elaborazione dati sulle scuole secondarie di primo grado statali e non statali (E)

**Tavola 7.2 Scuole e studenti delle scuole secondarie di secondo grado per regione**  
Anno scolastico 2012/2013

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Scuole	Studenti				Ripetenti	
		Valori assoluti	Per classe	In scuole statali per 100 iscritti In totale (a)	Femmine sul totale (%)	Per 100 iscritti in totale	Femmine per 100 iscritte
2008/2009	6.809	2.723.562	20,8	94,3	49,0	7,7	5,8
2009/2010	6.846	2.687.096	20,9	94,3	49,0	7,1	5,3
2010/2011	6.876	2.662.951	21,0	92,8	48,9	7,0	5,3
2011/2012	7.058	2.655.134	21,1	93,0	48,8	6,3	4,5
<b>ANNO SCOLASTICO 2012/2013 - PER REGIONE</b>							
Piemonte	415	165.890	21,4	96,0	49,7	5,5	3,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	17	5.159	18,5	91,1	50,1	8,4	7,2
Liguria	138	59.464	21,8	94,5	48,4	5,8	4,2
Lombardia	1.012	376.318	21,8	91,4	49,3	6,1	4,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	116	42.734	19,2	94,8	52,5	6,9	4,9
Bolzano/Bozen	60	21.010	18,2	94,7	52,3	8,0	6,1
Trento	50	21.724	20,3	94,9	52,6	6,0	3,9
Veneto	478	200.832	21,9	95,1	49,1	5,5	3,6
Friuli-Venezia Giulia	143	46.332	19,8	97,2	48,5	6,2	4,3
Emilia-Romagna	356	173.163	22,1	97,5	48,7	5,5	3,8
Toscana	377	150.058	21,1	98,1	48,6	5,9	4,2
Umbria	103	36.555	20,7	98,9	48,2	4,6	3,5
Marche	186	70.264	21,3	97,5	48,6	4,8	3,1
Lazio	651	247.591	21,1	93,7	48,6	5,2	3,5
Abruzzo	196	59.190	19,9	96,1	48,2	5,5	3,4
Molise	46	15.197	20,0	100,0	48,5	4,6	2,5
Campania	932	329.426	20,6	92,7	48,0	5,5	3,9
Puglia	501	213.691	21,8	96,4	48,7	5,1	3,6
Basilicata	116	30.537	19,5	98,0	47,7	5,5	3,5
Calabria	321	101.679	19,9	98,3	48,1	4,9	2,9
Sicilia	773	254.359	20,2	93,3	48,4	6,6	4,8
Sardegna	228	74.009	19,5	98,3	48,5	10,7	7,6
Nord-ovest	1.582	606.831	21,6	92,2	49,3	5,9	4,3
Nord-est	1.093	463.061	21,5	88,2	49,2	5,7	3,9
Centro	1.317	504.468	21,1	95,9	48,6	5,3	3,7
Sud	2.112	749.720	20,7	95,1	48,2	5,3	3,6
Isole	1.001	328.368	20,0	94,4	48,4	7,5	5,4
ITALIA	7.105	2.652.448	21,0	93,3	48,7	5,8	4,0

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle scuole secondarie di secondo grado statali e non statali (E)

(a) Per le scuole della regione Valle d'Aosta e delle province autonome di Bolzano e di Trento il dato si riferisce alle scuole equiparate alle statali.

**Tavola 7.3 Indicatori dell'istruzione secondaria di secondo grado per sesso e regione**  
Anno scolastico 2012/2013

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Tasso di scolarità (a) (c)			Tasso di partecipazione al sistema di Istruzione e formazione (b) (c)			Diplomati per 100 persone di 19 anni (c)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2008/2009	93,6	95,1	94,3	-	-	-	68,1	77,8	72,8
2009/2010	92,9	94,7	93,8	-	-	-	67,8	77,7	72,6
2010/2011	90,3	92,5	91,4	97,6	97,7	97,7	69,5	78,4	73,8
2011/2012	92,0	94,0	93,0	99,3	99,0	99,2	71,9	80,7	76,2
<b>ANNO SCOLASTICO 2012/2013 - PER REGIONE</b>									
Piemonte	88,1	92,3	90,2	98,0	99,3	98,6	65,9	77,8	71,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	87,0	95,1	90,9	97,1	98,4	97,7	60,8	74,2	67,3
Liguria	96,5	96,4	96,5	101,5	98,7	100,2	67,5	77,1	72,1
Lombardia	80,5	86,9	83,6	95,0	96,1	95,5	64,2	74,6	69,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	70,3	85,1	77,5	92,1	99,8	95,9	57,7	77,9	67,6
Bolzano/Bozen	65,5	82,4	73,7	87,0	97,7	92,2	52,0	74,6	63,2
Trento	75,4	87,9	81,5	97,5	102,1	99,7	63,5	81,6	72,3
Veneto	87,6	90,9	89,2	99,0	98,7	98,8	69,6	78,9	74,1
Friuli-Venezia Giulia	92,6	94,3	93,4	101,1	102,1	101,6	74,5	81,7	78,0
Emilia-Romagna	95,9	97,8	96,9	101,1	100,8	101,0	69,3	81,4	75,1
Toscana	96,0	97,8	96,9	102,0	101,6	101,8	71,1	80,4	75,6
Umbria	99,2	97,7	98,4	99,5	98,1	98,8	77,0	83,1	80,0
Marche	97,6	100,9	99,2	102,9	104,0	103,4	82,8	87,8	85,2
Lazio	96,8	98,0	97,4	103,1	102,8	103,0	80,9	85,7	83,3
Abruzzo	97,5	96,8	97,2	101,4	98,8	100,1	83,2	85,1	84,1
Molise	100,6	100,3	100,4	102,8	101,8	102,3	78,9	85,8	82,3
Campania	97,6	94,7	96,2	99,4	96,1	97,8	88,0	84,1	86,1
Puglia	96,0	96,1	96,1	100,6	99,1	99,9	76,3	83,8	80,0
Basilicata	107,1	104,3	105,7	107,3	104,5	105,9	84,3	92,1	88,1
Calabria	94,1	93,8	94,0	101,7	100,2	100,9	78,7	86,6	82,6
Sicilia	94,0	93,1	93,6	97,6	97,6	97,6	71,3	76,9	74,0
Sardegna	102,8	106,0	104,3	102,8	106,0	104,3	64,1	78,0	70,9
Nord-ovest	84,0	89,3	86,5	96,4	97,2	96,8	64,9	75,7	70,2
Nord-est	89,2	93,0	91,0	99,2	99,9	99,5	68,7	79,9	74,1
Centro	96,8	98,3	97,5	102,5	102,3	102,4	78,1	84,3	81,1
Sud	97,1	95,6	96,4	100,6	98,1	99,4	82,7	84,8	83,7
Isole	95,8	95,8	95,8	98,7	99,4	99,0	69,8	77,1	73,4
ITALIA	92,2	94,1	93,1	99,4	99,1	99,3	73,6	80,7	77,0

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle scuole secondarie di secondo grado statali e non statali (E), Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente (E); Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R)

(a) Il tasso di scolarità, calcolato come rapporto tra gli iscritti alla scuola secondaria di secondo grado e la popolazione di 14-18 anni, può assumere valori superiori a 100 per la presenza di ripetenze, anticipi di frequenza o di studenti residenti in altre regioni.

(b) Il tasso di partecipazione al sistema di Istruzione e formazione viene calcolato rapportando il totale degli iscritti alla scuola secondaria superiore di II grado e ai Percorsi Isp (Istruzione e formazione professionale), alla popolazione 14-18 anni. Può assumere valori superiori a 100 per la presenza di ripetenze, anticipi di frequenza o di studenti residenti in altre regioni.

(c) Per l'a.s. 2011/2012 la popolazione di riferimento è di risultanza post-censuaria; per gli a.s. precedenti è stata ricostruita la popolazione intercensuaria.

**Tavola 7.4 Allievi iscritti ai percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (Ifp) per sesso, tipo di percorso e regione**  
Anno formativo 2012/2013

ANNI FORMATIVI REGIONI	Allievi iscritti					Di cui: Iscritti al I anno			Totale
	Sesso		Tipo di percorso		Totale	Istituzioni formative	Istituzioni scolastiche		
	Maschi	Femmine	Istituzioni formative	Istituzioni scolastiche			Sussidiarietà Integrativa	Sussidiarietà complementare	
2010/2011	107.238	71.816	115.213	63.841	179.054	41.817	....	....	70.282
2011/2012	153.916	87.704	125.209	116.411	241.620	45.910	67.421	5.851	119.182
<b>ANNO FORMATIVO 2012/2013 - PER REGIONE</b>									
<b>VALORI ASSOLUTI</b>									
Piemonte	15.701	10.126	15.587	10.240	25.827	6.870	5.533	-	12.403
Valle d'Aosta/Vallee d'Aoste	500	143	203	440	643	-	153	37	190
Liguria	3.645	1.931	2.058	3.518	5.576	734	1.868	-	2.602
Lombardia	32.709	19.360	39.184	12.885	52.069	14.813	-	5.374	20.187
Trentino-Alto Adige/Südtirol	6.176	3.964	10.140	-	10.140	4.135	-	-	4.135
Bolzano/Bozen	3.150	2.120	5.270	-	5.270	2.487	-	-	2.487
Trento	3.020	1.844	4.864	-	4.864	1.648	-	-	1.648
Veneto	13.147	8.451	20.052	1.546	21.598	7.245	-	911	8.156
Friuli-Venezia Giulia	2.356	1.907	3.924	339	4.263	1.402	164	36	1.602
Emilia-Romagna	13.682	8.059	7.335	14.405	21.741	-	7.957	-	7.957
Toscana	11.787	6.612	2.750	15.649	18.399	-	6.216	129	6.345
Umbria	1.906	1.218	139	2.985	3.124	-	1.557	-	1.557
Marche	5.712	3.300	432	8.580	9.012	44	3.337	-	3.381
Lazio	13.328	8.437	10.316	11.449	21.765	4.040	4.072	-	8.112
Abruzzo	3.563	1.681	473	4.771	5.244	138	1.952	-	2.090
Molise	505	290	99	696	795	54	317	-	371
Campania	14.372	9.143	-	23.515	23.515	-	9.809	-	9.809
Puglia	15.344	9.059	2.272	22.131	24.403	559	9.118	-	9.677
Basilicata	1.265	569	60	1.774	1.834	-	918	-	918
Calabria	6.249	3.966	2.047	8.168	10.215	512	590	-	1.102
Sicilia	22.832	5.946	10.921	17.857	28.778	4.566	10.007	77	14.650
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nord-ovest	52.555	31.560	57.032	27.083	84.115	22.417	7.554	5.411	35.382
Nord-est	35.361	22.381	41.451	16.291	57.742	12.782	8.121	947	21.850
Centro	32.733	19.567	13.637	38.663	52.300	4.084	15.182	129	19.395
Sud	41.298	24.708	4.951	61.055	66.006	1.263	22.704	0	23.967
Isole	22.832	5.946	10.921	17.857	28.778	4.566	10.007	77	14.650
ITALIA	184.779	104.162	127.992	160.949	288.941	45.112	63.568	6.564	115.244
<b>COMPOSIZIONI PERCENTUALI</b>									
Piemonte	60,8	39,2	60,4	39,6	100,0	55,4	44,6	-	100,0
Valle d'Aosta/Vallee d'Aoste	77,8	22,2	31,6	68,4	100,0	-	80,5	19,5	100,0
Liguria	65,4	34,6	36,9	63,1	100,0	28,2	71,8	-	100,0
Lombardia	62,8	37,2	75,3	24,7	100,0	73,4	-	26,6	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	60,9	39,1	100,0	-	100,0	100,0	-	-	100,0
Bolzano/Bozen	59,8	40,2	100,0	-	100,0	100,0	-	-	100,0
Trento	62,1	37,9	100,0	-	100,0	100,0	-	-	100,0
Veneto	60,9	39,1	92,8	7,2	100,0	88,8	-	11,2	100,0
Friuli-Venezia Giulia	55,3	44,7	92,0	8,0	100,0	87,5	10,2	2,2	100,0
Emilia-Romagna	62,9	37,1	33,7	66,3	100,0	-	100,0	-	100,0
Toscana	64,1	35,9	14,9	85,1	100,0	-	98,0	2,0	100,0
Umbria	61,0	39,0	4,4	95,6	100,0	-	100,0	-	100,0
Marche	63,4	36,6	4,8	95,2	100,0	1,3	98,7	-	100,0
Lazio	61,2	38,8	47,4	52,6	100,0	49,8	50,2	-	100,0
Abruzzo	67,9	32,1	9,0	91,0	100,0	6,6	93,4	-	100,0
Molise	63,5	36,5	12,5	87,5	100,0	14,6	85,4	-	100,0
Campania	61,1	38,9	-	100,0	100,0	-	100,0	-	100,0
Puglia	62,9	37,1	9,3	90,7	100,0	5,8	94,2	-	100,0
Basilicata	69,0	31,0	3,3	96,7	100,0	-	100,0	-	100,0
Calabria	61,2	38,8	20,0	80,0	100,0	46,5	53,5	-	100,0
Sicilia	79,3	20,7	37,9	62,1	100,0	31,2	68,3	0,5	100,0
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nord-ovest	62,5	37,5	67,8	32,2	100,0	63,4	21,3	15,3	100,0
Nord-est	61,2	38,8	71,8	28,2	100,0	58,5	37,2	4,3	100,0
Centro	62,6	37,4	26,1	73,9	100,0	21,1	78,3	0,7	100,0
Sud	62,6	37,4	7,5	92,5	100,0	5,3	94,7	0,0	100,0
Isole	79,3	20,7	37,9	62,1	100,0	31,2	68,3	0,5	100,0
ITALIA	64,0	36,0	44,3	55,7	100,0	39,1	55,2	5,7	100,0

Fonte: Isfol

**Tavola 7.5 Alunni di cittadinanza straniera iscritti nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado per regione**  
Anno scolastico 2012/2013

ANNI SCOLASTICI REGIONI	Scuole dell'infanzia		Scuole primarie		Scuole secondarie di primo grado		Scuole secondarie di secondo grado	
	Valori assoluti	% sul totale iscritti	Valori assoluti	% sul totale iscritti	Valori assoluti	% sul totale iscritti	Valori assoluti	% sul totale iscritti
2008/2009	125.092	7,6	234.206	8,3	140.050	8,0	130.601	4,8
2009/2010	135.840	8,1	244.457	8,7	150.279	8,5	143.811	5,4
2010/2011	144.628	8,6	254.653	9,0	157.559	8,8	153.423	5,8
2011/2012	156.701	9,2	268.755	9,5	166.043	9,3	164.524	6,2
<b>ANNO SCOLASTICO 2012/2013 - PER REGIONE</b>								
Piemonte	16.772	14,5	25.794	13,5	15.656	13,1	15.692	9,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	425	11,5	570	9,7	332	8,9	305	5,9
Liguria	4.461	12,1	7.073	11,4	5.021	12,7	6.187	10,4
Lombardia	42.293	15,2	69.738	15,0	41.846	14,7	37.649	10,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	4.483	13,7	6.151	11,3	3.558	10,3	3.216	8,3
Boziano/Bozen	2.144	13,2	2.770	10,1	1.500	8,9	1.502	9,2
Trento	2.339	14,3	3.381	12,5	1.992	11,8	1.654	7,6
Veneto	20.492	14,7	34.335	14,7	19.596	13,6	17.444	8,7
Friuli-Venezia Giulia	4.187	13,3	6.351	12,3	3.822	11,9	4.203	9,1
Emilia-Romagna	17.891	15,4	31.770	16,2	18.752	15,9	21.873	12,6
Toscana	12.556	13,1	21.119	13,2	13.927	14,3	14.847	9,9
Umbria	3.684	15,1	5.882	15,2	3.693	15,6	4.131	11,3
Marche	5.609	13,2	8.986	13,2	5.728	13,4	6.795	9,7
Lazio	14.408	9,4	25.620	9,7	16.542	10,2	18.768	7,6
Abruzzo	2.803	7,8	4.354	7,6	3.089	8,5	2.931	5,0
Molise	285	3,8	511	4,0	417	4,8	417	2,7
Campania	3.478	1,8	7.199	2,2	4.724	2,3	5.694	1,7
Puglia	3.070	2,6	5.612	2,8	3.703	2,8	3.944	1,8
Basilicata	434	2,9	783	3,0	500	2,9	609	2,0
Calabria	2.240	3,8	4.041	4,3	2.976	4,9	4.190	4,1
Sicilia	4.177	2,8	8.516	3,3	5.736	3,4	5.063	2,0
Sardegna	841	2,0	1.724	2,6	1.174	2,6	1.271	1,7
Nord-ovest	63.951	14,7	103.175	14,3	62.855	14,1	59.833	9,9
Nord-est	47.053	14,7	78.607	14,7	45.728	13,9	46.736	10,2
Centro	36.257	11,5	61.607	11,6	39.890	12,2	44.541	8,8
Sud	12.310	2,9	22.500	3,2	15.409	3,3	17.785	2,4
Isole	5.018	2,6	10.240	3,2	6.910	3,2	6.334	1,9
ITALIA	164.589	9,8	276.129	9,8	170.792	9,6	175.229	6,6

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle scuole dell'infanzia statali e non statali (E), Elaborazione dati sulle scuole primarie statali e non statali (E), Elaborazione dati sulle scuole secondarie di primo grado statali e non statali (E), Elaborazione dati sulle scuole secondarie di secondo grado statali e non statali (E)

**Tavola 7.6** Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea di primo livello per gruppo di corsi e regione  
Anno accademico 2012/2013

ANNI ACCADEMICI GRUPPI DI CORSI REGIONI	Immatricolati (a)			Iscritti (b)			Laureati (c)		
	Valori assoluti	Variazione % sull'anno precedente	Femmine per 100 Immatricolati	Valori assoluti	Femmine per 100 Iscritti	Fuori corso per 100 Iscritti (d)	Valori assoluti	Femmine per 100 laureati	Laureati fuori corso per 100 laureati (d)
2008/2009	247.012	-3,6	55,3	1.110.455	55,2	34,3	173.054	56,7	54,3
2009/2010	243.699	-1,3	54,7	1.096.166	55,2	33,1	171.208	57,1	57,2
2010/2011	239.059	-1,9	54,6	1.090.426	55,1	32,8	165.263	58,1	56,1
2011/2012	232.564	-2,7	55,0	1.068.750	55,1	32,5	168.738	58,5	55,5
<b>ANNO ACCADEMICO 2012/2013</b>									
<b>GRUPPI DI CORSI</b>									
Gruppo scientifico	9.090	-6,1	29,2	40.389	27,8	....	5.113	31,2	....
Gruppo chimico-farmaceutico	4.914	-9,3	60,0	19.882	59,4	....	2.439	55,8	....
Gruppo geo-biologico	15.171	-3,7	64,5	59.264	63,8	....	8.151	66,0	....
Gruppo medico	15.739	-12,8	68,4	86.229	66,1	....	21.288	69,6	....
Gruppo Ingegneria	34.306	-3,3	22,9	149.919	21,7	....	20.220	23,2	....
Gruppo architettura	6.883	-12,2	53,2	41.616	47,4	....	8.367	52,1	....
Gruppo agrario	7.898	-0,8	48,7	29.735	45,2	....	3.129	40,8	....
Gruppo economico-statistico	36.347	-10,6	45,9	175.879	46,7	....	28.239	50,5	....
Gruppo politico-sociale	22.744	-14,7	65,3	127.513	63,0	....	22.553	62,4	....
Gruppo giuridico	3.061	-25,8	56,5	27.523	54,5	....	3.285	53,5	....
Gruppo letterario	16.075	-16,2	66,3	92.111	67,6	....	15.866	70,4	....
Gruppo linguistico	18.071	3,0	80,9	77.055	81,0	....	11.801	85,8	....
Gruppo insegnamento	9.176	-3,8	92,7	48.900	91,4	....	7.803	91,6	....
Gruppo psicologico	7.673	-12,9	78,9	44.054	77,9	....	8.007	83,6	....
Gruppo educazione fisica	5.358	-3,2	29,9	25.946	31,8	....	3.742	39,9	....
Gruppo difesa e sicurezza	276	-19,5	22,1	1.233	23,0	....	246	15,9	....
<b>Totale</b>	<b>212.782</b>	<b>-8,5</b>	<b>54,6</b>	<b>1.047.248</b>	<b>54,7</b>	<b>....</b>	<b>170.249</b>	<b>58,9</b>	<b>....</b>
<b>REGIONI (e)</b>									
Piemonte	15.013	-0,3	52,6	65.224	51,5	....	10.039	55,3	....
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	195	29,1	64,6	1.055	67,5	....	168	67,9	....
Liguria	4.255	-6,5	53,7	21.130	54,5	....	3.504	59,7	....
Lombardia	37.196	-6,6	53,2	156.667	52,7	....	28.398	57,1	....
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2.899	-4,8	52,1	12.461	52,1	....	2.244	57,1	....
Bolzano/Bozen	497	10,9	08,4	2.008	03,5	....	708	09,1	....
Trento	2.402	-8,3	48,7	10.393	49,8	....	1.530	51,0	....
Veneto	16.174	1,8	58,7	68.674	58,2	....	13.367	62,1	....
Friuli-Venezia Giulia	4.327	-4,7	51,8	20.031	51,0	....	3.562	58,5	....
Emilia-Romagna	18.389	-13,9	52,6	83.246	53,1	....	14.813	57,8	....
Toscana	13.368	-6,0	53,7	68.381	54,3	....	10.825	56,2	....
Umbria	3.721	-7,0	56,6	16.000	54,7	....	2.773	56,5	....
Marche	6.121	-9,5	54,1	27.822	53,4	....	4.707	57,7	....
Lazio	27.411	-20,7	52,6	155.463	50,9	....	23.778	56,1	....
Abruzzo	7.453	-6,6	59,5	38.054	58,6	....	5.777	63,1	....
Molise	909	-32,5	56,1	5.405	53,4	....	956	58,1	....
Campania	20.853	-5,0	56,2	110.597	57,3	....	15.454	60,7	....
Puglia	10.949	-14,4	57,4	56.045	58,8	....	8.327	63,8	....
Basilicata	830	-15,2	48,1	6.011	50,2	....	984	53,4	....
Calabria	5.098	-4,9	53,5	29.718	55,0	....	3.907	59,2	....
Sicilia	13.137	-5,0	57,6	78.796	60,0	....	12.503	62,9	....
Sardegna	4.484	2,8	58,5	26.468	60,4	....	4.163	65,8	....
Nord-ovest	56.659	-4,9	53,10	244.076	52,6	....	42.109	56,9	....
Nord-est	41.789	-6,8	54,80	184.412	54,7	....	33.986	59,5	....
Centro	50.621	-15,0	53,30	267.666	52,3	....	42.083	56,3	....
Sud	46.092	-8,6	56,50	245.830	57,3	....	35.405	61,4	....
Isole	17.621	-3,1	57,80	105.264	60,1	....	16.666	63,6	....
<b>ITALIA</b>	<b>212.782</b>	<b>-8,5</b>	<b>54,6</b>	<b>1.047.248</b>	<b>54,7</b>	<b>....</b>	<b>170.249</b>	<b>58,9</b>	<b>....</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E)

(a) I dati si riferiscono esclusivamente agli immatricolati per la prima volta al sistema universitario. Sono, quindi, esclusi coloro che vengono immatricolati al primo anno avendo già interrotto o concluso un altro corso accademico. Per l'a.a. 2012/13 i dati sono aggiornati al 28 marzo 2014.

(b) Per l'a.a. 2012/13 i dati sono aggiornati al 28 marzo 2014.

(c) Per l'anno accademico t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t. Per l'a.s. 2012 i dati sono aggiornati al 2 maggio 2014.

(d) Per l'a.a. 2012/13 i dati non sono disponibili a seguito del cambiamento della fonte statistica (Anagrafe nazionale studenti).

(e) Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede didattica universitaria in cui si svolge il corso.

**Tavola 7.7** Iscritti per la prima volta, iscritti e laureati ai corsi di laurea specialistica/magistrale biennale per gruppo di corsi e regione  
Anno accademico 2012/2013

ANNI ACCADEMICI GRUPPI DI CORSI REGIONI	Iscritti per la prima volta nell'anno accademico di riferimento (a)			Iscritti (b)			Laureati (c)		
	Valori assoluti	Variazioni % sull'anno precedente	Femmine per 100 Immatrico- lati	Valori assoluti	Femmine per 100 Iscritti	Fuori corso per 100 Iscritti (a)	Valori assoluti	Femmine per 100 laureati	Laureati fuori corso per 100 laureati (a)
2008/2009	100.875	-1,0	57,0	271.181	56,6	27,6	65.411	56,3	41,9
2009/2010	101.464	0,6	56,8	281.324	56,5	29,6	74.090	56,9	47,4
2010/2011	100.350	-1,1	57,5	278.808	56,5	31,9	81.019	57,2	49,3
2011/2012	102.956	2,6	56,9	277.781	56,2	31,2	86.541	57,2	49,8
<b>ANNO ACCADEMICO 2012/2013</b>									
<b>GRUPPI DI CORSI</b>									
Gruppo scientifico	....	....	....	10.079	35,6	....	2.993	38,7	....
Gruppo chimico- farmaceutico	....	....	....	3.143	48,3	....	1.064	48,4	....
Gruppo geo-biologico	....	....	....	17.540	66,6	....	6.111	67,1	....
Gruppo medico	....	....	....	5.305	70,4	....	2.101	67,4	....
Gruppo Ingegneria	....	....	....	53.794	23,8	....	14.983	24,5	....
Gruppo architettura	....	....	....	16.816	52,3	....	5.225	52,9	....
Gruppo agrario	....	....	....	4.397	38,8	....	1.361	39,8	....
Gruppo economico-statistico	....	....	....	52.514	51,2	....	16.321	52,6	....
Gruppo politico-sociale	....	....	....	32.259	66,8	....	10.557	66,5	....
Gruppo giuridico	....	....	....	1.675	63,0	....	1.459	59,5	....
Gruppo letterario	....	....	....	31.700	69,8	....	9.228	70,5	....
Gruppo linguistico	....	....	....	16.257	86,7	....	5.411	88,5	....
Gruppo insegnamento	....	....	....	9.878	90,2	....	2.575	91,2	....
Gruppo psicologico	....	....	....	20.022	83,9	....	6.088	84,8	....
Gruppo educazione fisica	....	....	....	4.383	42,2	....	1.384	41,8	....
Gruppo difesa e sicurezza	....	....	....	689	12,8	....	355	11,8	....
<b>Totale</b>	....	....	....	<b>280.451</b>	<b>56,0</b>	....	<b>87.216</b>	<b>57,4</b>	....
<b>REGIONI (d)</b>									
Piemonte	....	....	....	21.385	48,0	....	6.116	49,4	....
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	....	....	....	64	81,3	....	23	73,9	....
Liguria	....	....	....	4.729	52,8	....	1.659	56,2	....
Lombardia	....	....	....	46.264	53,0	....	16.064	54,3	....
Trentino-Alto Adige/Südtirol	....	....	....	3.625	50,5	....	1.064	51,2	....
Bolzano/Bozen	....	....	....	265	44,0	....	135	58,5	....
Trento	....	....	....	3.360	51,0	....	920	50,2	....
Veneto	....	....	....	21.401	58,5	....	6.659	58,2	....
Friuli-Venezia Giulia	....	....	....	5.321	51,9	....	1.987	54,0	....
Emilia-Romagna	....	....	....	24.491	54,7	....	8.258	56,2	....
Toscana	....	....	....	20.648	53,3	....	5.632	55,5	....
Umbria	....	....	....	3.819	57,1	....	1.410	59,6	....
Marche	....	....	....	7.598	55,9	....	2.394	56,2	....
Lazio	....	....	....	43.560	56,6	....	13.019	59,2	....
Abruzzo	....	....	....	9.303	64,0	....	2.289	63,8	....
Molise	....	....	....	889	63,1	....	295	62,4	....
Campania	....	....	....	26.600	58,7	....	7.788	59,2	....
Puglia	....	....	....	12.037	62,4	....	4.075	64,4	....
Basilicata	....	....	....	947	51,0	....	176	59,7	....
Calabria	....	....	....	5.963	55,6	....	1.831	57,3	....
Sicilia	....	....	....	16.657	63,7	....	5.073	64,9	....
Sardegna	....	....	....	5.150	62,7	....	1.404	62,7	....
Nord-ovest	....	....	....	<b>72.442</b>	<b>51,5</b>	....	<b>23.862</b>	<b>53,2</b>	....
Nord-est	....	....	....	<b>54.838</b>	<b>55,6</b>	....	<b>17.968</b>	<b>56,4</b>	....
Centro	....	....	....	<b>75.625</b>	<b>55,7</b>	....	<b>22.455</b>	<b>58,0</b>	....
Sud	....	....	....	<b>55.739</b>	<b>60,0</b>	....	<b>16.454</b>	<b>61,0</b>	....
Isole	....	....	....	<b>21.807</b>	<b>63,4</b>	....	<b>6.477</b>	<b>64,4</b>	....
<b>ITALIA</b>	....	....	....	<b>280.451</b>	<b>56,0</b>	....	<b>87.216</b>	<b>57,4</b>	....

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E)

(a) Per l'a.a. 2012/13 i dati non sono disponibili a seguito del cambiamento della fonte statistica (Anagrafe nazionale studenti).

(b) Per l'a.a. 2012/13 i dati sono aggiornati al 28 marzo 2014.

(c) Per l'anno accademico t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t. Per l'a.s. 2012 i dati sono aggiornati al 2 maggio 2014.

(d) Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede didattica universitaria in cui si svolge il corso.

**Tavola 7.8** Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico per gruppo di corsi e regione

Anno accademico 2012/2013

ANNI ACCADEMICI GRUPPI DI CORSI REGIONI	Immatricolati (a)			Iscritti (b)			Laureati (c)		
	Valori assoluti	Variazione % sull'anno precedente	Femmine per 100 Immatricolati	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti	Fuori corso per 100 iscritti (d)	Valori assoluti	Femmine per 100 laureati	Laureati fuori corso per 100 laureati (d)
2008/2009	45.642	-4,1	61,3	266.210	61,5	18,9	15.422	63,2	41,2
2009/2010	48.589	6,5	61,2	290.799	61,3	21,0	19.485	62,5	48,0
2010/2011	47.004	-3,3	61,2	307.434	61,0	22,2	22.841	62,9	54,1
2011/2012	46.302	-1,5	62,8	321.508	61,6	24,5	26.879	59,5	55,7
<b>ANNO ACCADEMICO 2012/2013</b>									
<b>GRUPPI DI CORSI</b>									
Gruppo chimico-farmaceutico	6.393	-16,3	72,1	47.860	71,6	....	4.271	72,4	....
Gruppo medico	6.382	-2,0	47,7	71.572	53,7	....	7.252	57,2	....
Gruppo architettura	2.985	-15,8	54,4	31.541	54,3	....	3.276	55,2	....
Gruppo agrario	433	-23,8	66,7	8.363	67,9	....	978	68,6	....
Gruppo giuridico	22.116	-18,3	63,0	153.361	62,8	....	12.380	61,3	....
Gruppo letterario	31	-9,7	93,5	437	85,8	....	12	66,7	....
Gruppo insegnamento	2.703	19,5	95,7	8.361	95,1	....	-	-	....
<b>Totale</b>	<b>41.043</b>	<b>-12,8</b>	<b>63,6</b>	<b>321.495</b>	<b>62,2</b>	<b>....</b>	<b>28.169</b>	<b>61,5</b>	<b>....</b>
<b>REGIONI (e)</b>									
Piemonte	1.848	-5,1	66,5	13.133	64,1	....	1.146	67,7	....
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	20	15,0	90,0	78	87,2	....	-	-	....
Liguria	851	-13,5	62,4	6.628	60,5	....	773	61,6	....
Lombardia	5.593	-5,4	64,3	37.629	61,8	....	3.819	60,7	....
Trentino-Alto Adige/Südtirol	677	19,4	68,8	3.431	62,5	....	338	58,9	....
Bolzano/Bozen	165	82,4	92,1	236	93,2	....	-	-	....
Trento	512	-1,0	61,3	3.195	60,3	....	338	58,9	....
Veneto	1.707	-12,3	63,2	12.199	63,1	....	1.065	65,8	....
Friuli-Venezia Giulia	664	-0,2	70,0	5.005	63,5	....	444	68,2	....
Emilia-Romagna	3.758	-12,9	64,1	28.706	63,0	....	2.973	62,5	....
Toscana	2.767	-33,8	63,3	23.165	63,3	....	1.843	63,0	....
Umbria	636	-29,1	64,9	6.153	63,8	....	633	66,4	....
Marche	946	-27,7	63,5	9.041	61,1	....	797	60,1	....
Lazio	5.510	-15,5	60,7	44.451	59,2	....	4.062	58,1	....
Abruzzo	1.106	-8,7	65,0	11.947	62,4	....	924	58,2	....
Molise	208	-27,9	65,4	1.907	64,0	....	101	51,5	....
Campania	5.631	-6,3	63,1	42.648	62,0	....	3.218	60,1	....
Puglia	2.587	-20,1	62,1	20.377	63,3	....	1.668	63,7	....
Basilicata	168	0,0	83,3	1.194	72,6	....	19	78,9	....
Calabria	1.455	-10,2	67,7	12.373	66,7	....	851	65,0	....
Sicilia	4.023	-17,3	62,7	32.776	61,6	....	2.768	59,2	....
Sardegna	888	-8,0	61,1	8.654	63,5	....	727	64,6	....
<b>Nord-ovest</b>	<b>8.312</b>	<b>-6,1</b>	<b>64,6</b>	<b>57.468</b>	<b>62,2</b>	<b>....</b>	<b>5.738</b>	<b>62,2</b>	<b>....</b>
<b>Nord-est</b>	<b>6.806</b>	<b>-8,3</b>	<b>64,9</b>	<b>49.341</b>	<b>63,0</b>	<b>....</b>	<b>4.820</b>	<b>63,5</b>	<b>....</b>
<b>Centro</b>	<b>9.859</b>	<b>-22,7</b>	<b>62,0</b>	<b>82.810</b>	<b>60,9</b>	<b>....</b>	<b>7.335</b>	<b>60,3</b>	<b>....</b>
<b>Sud</b>	<b>11.155</b>	<b>-10,6</b>	<b>64,0</b>	<b>90.446</b>	<b>63,2</b>	<b>....</b>	<b>6.781</b>	<b>61,3</b>	<b>....</b>
<b>Isole</b>	<b>4.911</b>	<b>-15,6</b>	<b>62,4</b>	<b>41.430</b>	<b>62,0</b>	<b>....</b>	<b>3.495</b>	<b>60,3</b>	<b>....</b>
<b>ITALIA</b>	<b>41.043</b>	<b>-12,8</b>	<b>63,6</b>	<b>321.495</b>	<b>62,2</b>	<b>....</b>	<b>28.169</b>	<b>61,5</b>	<b>....</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E)

(a) I dati si riferiscono esclusivamente agli immatricolati per la prima volta al sistema universitario. Sono, quindi, esclusi coloro che vengono immatricolati al primo anno avendo già interrotto o concluso un altro corso accademico. Per l'a.a. 2012/13 i dati sono aggiornati al 28 marzo 2014.

(b) Per l'a.a. 2012/13 i dati sono aggiornati al 28 marzo 2014.

(c) Per l'anno accademico t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t. Per l'a.s. 2012 i dati sono aggiornati al 2 maggio 2014.

(d) Per l'a.a. 2012/13 i dati non sono disponibili a seguito del cambiamento della fonte statistica (Anagrafe nazionale studenti).

(e) Le regioni si riferiscono alla collocazione geografica della sede didattica universitaria in cui si svolge il corso.

**Tavola 7.9** Immatricolati, iscritti e laureati ai corsi di laurea del vecchio ordinamento  
Anni accademici 2009/2010 - 2012/2013

ANNI ACCADEMICI	Immatricolati (a)			Iscritti (b)			Laureati (c)		
	Valori assoluti	Variazione % sull'anno precedente	Femmine per 100 Immatricolati	Valori assoluti	Femmine per 100 Iscritti	Fuori corso per 100 Iscritti (d)	Valori assoluti	Femmine per 100 laureati	Laureati fuori corso per 100 laureati (d)
2009/2010	2.432	-25,9	95,1	130.415	66,5	84,3	27.882	63,6	90,0
2010/2011	2.223	-7,4	96,2	104.622	68,1	80,0	19.899	65,6	87,7
2011/2012	-	-100	-	82.801	68,7	83,8	16.647	70,3	78,9
2012/2013	-	-	-	59.978	69,1	....	11.777	74,3	....

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E)

(a) I dati si riferiscono esclusivamente agli immatricolati per la prima volta al corso di laurea quadriennale in Scienze della Formazione primaria. Sono quindi esclusi coloro che vengono immatricolati al primo anno avendo già interrotto o concluso un altro corso accademico. Per l'a.a. 2012/13 i dati sono aggiornati al 28 marzo 2014.

(b) Per l'a.a. 2012/13 i dati sono aggiornati al 28 marzo 2014.

(c) Per ogni anno accademico t/t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t. Per l'a.s. 2012 i dati sono aggiornati al 2 maggio 2014.

(d) Per l'a.a. 2012/13 i dati non sono disponibili a seguito del cambiamento della fonte statistica (Anagrafe nazionale studenti).

**Tavola 7.10** Docenti di ruolo per livello professionale, sesso e area scientifica disciplinare di afferenza (a)  
Anno accademico 2012/2013

ANNI ACCADEMICI AREE SCIENTIFICHE DISCIPLINARI	Docenti (b)			Di cui: femmine (%)		
	Ordinari	Associati	Ricercatori	Ordinari	Associati	Ricercatori
2008/2009	18.928	18.278	26.043	18,8	33,8	44,9
2009/2010	17.880	17.612	25.744	19,1	34,0	45,1
2010/2011	15.854	16.990	25.122	20,1	34,3	45,2
2011/2012	15.242	16.632	24.708	20,6	34,6	45,2
<b>ANNO ACCADEMICO 2012/2013 - PER AREA SCIENTIFICA DISCIPLINARE</b>						
Scienze matematiche e informatiche	882	950	1.255	17,9	39,8	40,0
Scienze fisiche	519	745	869	9,4	18,5	26,2
Scienze chimiche	624	889	1.312	20,4	41,7	58,1
Scienze della terra	228	336	456	18,0	31,0	32,2
Scienze biologiche	1.095	1.290	2.290	30,5	49,1	63,4
Scienze mediche	2.031	2.756	4.793	13,1	24,9	40,5
Scienze agrarie e veterinarie	745	868	1.330	15,4	36,9	47,1
Ingegneria civile e Architettura	885	1.053	1.479	16,8	24,5	38,4
Ingegneria Industriale e dell'informazione	1.493	1.518	1.953	6,6	16,0	20,7
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	1.305	1.516	2.186	42,2	55,3	61,1
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	1.309	1.330	1.932	32,1	45,7	51,9
Scienze giuridiche	1.534	1.122	1.988	20,9	36,1	47,2
Scienze economiche e statistiche	1.465	1.317	1.730	20,2	36,5	45,8
Scienze politiche e sociali	407	465	761	25,8	36,3	46,4
Non definito	-	4	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>14.522</b>	<b>16.159</b>	<b>24.334</b>	<b>20,9</b>	<b>34,9</b>	<b>45,4</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E); Elaborazione dati sul personale docente e non docente dell'università (E)

(a) A seguito della legge 240/2010 le facoltà sono state sostituite dai dipartimenti/strutture di raccordo.

(b) I dati sui docenti si riferiscono al 31 dicembre dell'anno t. Gli associati comprendono gli incaricati, i ricercatori comprendono gli assistenti.

**Tavola 7.11 Indicatori dell'istruzione universitaria per sesso e regione di residenza degli studenti**  
Anno accademico 2012/2013

ANNI ACCADEMICI REGIONI	Tasso di passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado all'università (a)			Tasso di iscrizione all'università (b)			Tasso di conseguimento dei titoli universitari (c)					
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Laureati che conseguono un titolo universitario per la prima volta (d)			Laureati magistrali (e)		
							Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2008/2009	57,3	69,4	63,6	34,3	47,3	40,7	29,2	40,8	35,0	15,1	22,0	18,5
2009/2010	57,9	68,3	63,3	34,4	47,6	40,9	27,9	39,4	33,6	15,0	22,3	18,6
2010/2011	55,7	66,6	61,3	34,0	46,8	40,3	26,1	38,2	32,1	15,3	22,9	19,1
2011/2012	52,5	63,6	58,2	33,0	45,6	39,2	26,6	39,8	33,2	16,3	24,3	20,3
<b>ANNO ACCADEMICO 2012/2013 - PER REGIONE</b>												
Piemonte	53,6	63,5	58,8	30,4	40,4	35,3	24,0	33,9	28,9	14,9	21,0	18,0
V. d'Aosta/V. d'Aoste	63,0	71,0	67,3	30,2	45,9	37,8	22,3	37,4	29,7	16,0	19,3	17,6
Liguria	58,5	67,9	63,3	34,8	46,2	40,4	27,5	42,2	34,7	16,9	26,2	21,5
Lombardia	56,1	64,0	60,2	28,8	37,8	33,2	23,9	35,5	29,6	15,2	21,3	18,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	39,9	45,3	43,0	20,7	29,6	25,1	19,4	29,7	24,6	11,3	20,0	15,6
Bolzano/Bozen	23,5	30,1	27,4	11,1	17,9	14,4	11,5	19,1	15,2	5,3	13,3	9,2
Trento	53,0	60,3	57,3	30,8	42,0	36,3	27,0	40,0	33,9	17,5	26,5	22,1
Veneto	51,8	61,3	56,8	30,6	39,9	35,1	26,5	39,7	33,0	16,0	21,6	18,7
Friuli-Venezia Giulia	51,6	64,3	58,0	33,8	42,9	38,3	26,1	39,5	32,8	17,3	25,8	21,5
Emilia-Romagna	56,0	63,8	60,0	31,5	41,7	36,5	26,7	37,1	31,9	16,9	23,2	20,1
Toscana	54,2	62,2	58,3	35,7	46,9	41,2	24,7	35,3	29,9	15,2	22,4	18,7
Umbria	53,9	65,8	60,0	33,9	46,9	40,3	25,7	38,3	32,0	15,2	26,7	20,9
Marche	51,1	63,7	57,4	36,0	49,0	42,4	29,5	43,1	36,3	19,5	29,7	24,5
Lazio	56,2	67,7	61,9	40,9	55,1	47,8	29,4	43,0	36,1	18,3	27,5	22,8
Abruzzo	52,3	70,2	61,1	42,7	61,3	51,8	28,0	43,8	35,8	18,2	30,2	24,1
Molise	49,6	70,5	60,3	41,0	60,1	50,3	29,6	50,3	39,4	18,5	35,4	26,5
Campania	39,5	56,9	47,8	34,0	48,0	40,9	24,4	35,9	30,1	14,7	24,1	19,3
Puglia	45,1	57,8	51,5	32,3	47,1	39,5	23,8	37,3	30,4	16,0	26,5	21,2
Basilicata	47,2	64,7	56,0	41,6	61,2	51,2	27,5	42,5	34,8	16,8	32,3	24,3
Calabria	47,6	61,4	54,6	38,6	56,2	47,2	25,1	37,8	31,4	16,9	28,2	22,5
Sicilia	43,1	55,0	49,1	30,5	44,3	37,3	23,4	34,7	29,0	13,5	21,9	17,6
Sardegna	52,6	62,8	58,1	33,0	53,4	42,9	22,6	41,9	32,0	14,3	26,4	20,2
Nord-ovest	55,7	64,3	60,2	29,8	39,3	34,4	24,2	35,7	29,9	15,3	21,7	18,4
Nord-est	52,2	60,8	56,7	30,2	39,8	34,9	25,8	37,7	31,7	16,0	22,4	19,2
Centro	54,8	65,5	60,2	38,2	51,2	44,5	27,7	40,4	34,0	17,3	26,2	21,7
Sud	43,5	59,4	51,4	35,3	50,7	42,9	24,9	37,8	31,2	15,8	26,4	21,1
Isole	44,9	56,6	50,9	31,0	46,2	38,5	23,2	36,3	29,6	13,7	22,9	18,2
ITALIA	49,8	61,5	55,7	33,1	45,7	39,3	25,2	37,6	31,3	15,7	24,1	19,9

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui corsi di laurea (E); Elaborazione dati sulle scuole secondarie di secondo grado statali e non statali (E); Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R); Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente (E)

(a) Immatricolati per 100 diplomati di scuola secondaria di secondo grado dell'anno scolastico precedente. Per l'a.a. 2012/13 i dati sono aggiornati al 28 marzo 2014.

(b) Iscritti all'università - in qualunque sede - residenti in una regione, per 100 giovani di 19-25 anni residenti nella stessa regione. Per l'a.a. 2012/13 i dati sono aggiornati al 28 marzo 2014.

(c) Laureati per 100 giovani di 25 anni. Per ogni anno accademico t+1 i laureati si riferiscono all'anno solare t. Per l'a.s. 2012 i dati sono aggiornati al 13 novembre 2013.

(d) Comprende i titoli del nuovo ordinamento (lauree triennali e specialistiche/magistrali a ciclo unico) e i titoli universitari del vecchio ordinamento (diplomi universitari e lauree di 4-6 anni). Non sono comprese le lauree specialistiche biennali. L'indicatore è una misura proxy della quota di venticinquenni che hanno conseguito almeno un titolo di formazione terziaria universitaria.

(e) Comprende le lauree tradizionali del vecchio ordinamento, le lauree specialistiche/magistrali a ciclo unico e quelle specialistiche/magistrali biennali. L'indicatore è una misura proxy della quota di venticinquenni che completano un percorso di formazione universitaria "lungo".

**Tavola 7.12** Iscritti al primo anno, iscritti totali e diplomati nei corsi accademici dell'Alta formazione artistica e musicale (Afam) per sesso, tipologia di istituto e tipo di corsi  
Anno accademico 2012/2013

ANNI ACCADEMICI TIPI DI CORSI	Iscritti al 1° anno (a)		Iscritti		Diplomati accademici (b)	
	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti al primo anno	Valori assoluti	Femmine per 100 iscritti	Valori assoluti	Femmine per 100 diplomati
2008/2009	9.711	57,5	40.309	57,9	11.889	57,2
2009/2010	14.938	58,6	40.775	57,8	11.640	56,6
2010/2011	14.594	58,2	44.044	57,4	10.305	56,4
2011/2012	17.226	57,5	48.058	57,0	11.010	56,0
2012/2013	18.045	57,5	51.656	57,3	9.875	58,5
<b>ACCADEMIE DI BELLE ARTI (c)</b>						
Corsi di diploma accademico di I livello	7.921	66,0	22.963	66,8	3.383	69,6
Corsi di diploma accademico di II livello (d)	2.309	70,4	5.369	71,0	1.334	73,8
Corsi superiori vecchio ordinamento (e)	79	65,8	415	66,3	294	71,4
Corsi post-diploma (f)	28	89,3	28	89,3	76	72,4
<b>Totale</b>	<b>10.337</b>	<b>67,1</b>	<b>28.775</b>	<b>67,6</b>	<b>5.087</b>	<b>70,8</b>
<b>CONSERVATORI DI MUSICA (g)</b>						
Corsi di diploma accademico di I livello	3.422	35,4	8.603	35,6	687	34,8
Corsi di diploma accademico di II livello (d)	2.644	45,6	5.813	46,1	1.514	45,2
Corsi superiori vecchio ordinamento (e)	-	-	5.024	44,9	2.290	46,3
Corsi post-diploma (f)	42	54,8	83	66,3	24	66,7
<b>Totale</b>	<b>6.108</b>	<b>39,9</b>	<b>19.523</b>	<b>41,3</b>	<b>4.515</b>	<b>44,3</b>
<b>ACCADEMIA NAZIONALE DI ARTE DRAMMATICA</b>						
Corsi di diploma accademico di I livello	-	-	-	-	-	-
Corsi di diploma accademico di II livello (d)	-	-	-	-	-	-
Corsi superiori vecchio ordinamento (e)	28	42,9	74	51,4	25	48,0
Corsi post-diploma (f)	33	81,8	50	66,0	34	82,4
<b>Totale</b>	<b>61</b>	<b>63,9</b>	<b>124</b>	<b>57,3</b>	<b>59</b>	<b>67,8</b>
<b>ACCADEMIA NAZIONALE DI DANZA</b>						
Corsi di diploma accademico di I livello	69	84,1	198	77,8	18	66,7
Corsi di diploma accademico di II livello (d)	40	87,5	103	85,4	13	61,5
Corsi superiori vecchio ordinamento (e)	-	-	28	78,6	-	-
Corsi post-diploma (f)	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>109</b>	<b>85,3</b>	<b>329</b>	<b>80,2</b>	<b>31</b>	<b>64,5</b>
<b>ISTITUTI SUPERIORI PER LE INDUSTRIE ARTISTICHE</b>						
Corsi di diploma accademico di I livello	199	56,3	517	58,2	106	64,2
Corsi di diploma accademico di II livello (d)	138	52,2	324	56,8	68	61,8
Corsi superiori vecchio ordinamento (e)	-	-	3	66,7	2	0,0
Corsi post-diploma (f)	12	50,0	17	52,9	7	85,7
<b>Totale</b>	<b>349</b>	<b>54,4</b>	<b>861</b>	<b>57,6</b>	<b>183</b>	<b>63,4</b>
<b>ALTRI ISTITUTI ABILITATI A RILASCIARE TITOLI AFAM (h)</b>						
Corsi di diploma accademico di I livello	1.081	63,6	2.044	61,2	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.081</b>	<b>63,6</b>	<b>2.044</b>	<b>61,2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Fonte: Miur, Ufficio di Statistica, Rilevazione dell'Alta formazione artistica e musicale

(a) Dall'a.a. 2009/2010 i dati relativi agli iscritti al 1° anno comprendono anche i dati dei corsi di diploma accademico di II livello e dei corsi post diploma non rilevati in precedenza.

(b) Per l'anno accademico t/t+1 i diplomati Afam si riferiscono all'anno solare t.

(c) Sono comprese anche le accademie legalmente riconosciute.

(d) I corsi di diploma accademico di II livello comprendono i bienni specialistici ad indirizzo didattico.

(e) Si tratta di corsi del vecchio ordinamento che rilasciano, solo a quanti già in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado, titoli equipollenti a quelli del nuovo ordinamento.

(f) Si tratta dei corsi post-diploma di I livello (perfezionamento o master, specializzazione, formazione alla ricerca).

(g) Sono compresi anche gli Istituti musicali pareggiati.

(h) Istituzioni autorizzate a rilasciare titoli Afam ai sensi dell'art.11 DPR 8.7.2005, n. 212 (es. Istituto europeo del design, Accademia costume e moda, ecc.)

**Tavola 7.13** Diplomati del 2007 per sesso, condizione occupazionale nel 2011, tipo di scuola e ripartizione geografica (a)  
Anno 2011

TIPI DI SCUOLA RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)	Diplomati del 2007	Di cui: femmine	Lavorano		Non lavorano					
			% sul totale	% sul totale femmine	Cercano lavoro (c)		Studiano (d)		Altra condizione	
					% sul totale	% sul totale femmine	% sul totale	% sul totale femmine	% sul totale	% sul totale femmine
<b>TIPI DI SCUOLA</b>										
Istituti professionali di cui:	70.874	34.621	69,5	64,1	18,7	20,3	6,7	9,0	5,1	6,6
Industriali	22.737	5.357	72,1	55,1	18,3	25,0	5,1	10,1	4,5	8,8
Servizi comm., turist., pubbl.	25.343	18.001	66,0	66,4	10,5	18,3	8,0	9,3	5,2	6,0
Istituti tecnici di cui:	155.186	57.278	60,1	55,0	16,5	20,3	19,9	20,6	3,5	4,1
Industriali	46.751	5.248	63,5	52,3	13,7	20,5	20,2	24,7	2,5	2,5
Commerciali	82.407	42.518	50,0	50,2	17,0	20,0	10,0	19,2	3,0	4,0
Per geometri	11.187	1.790	58,3	45,0	14,0	10,8	20,5	27,8	0,3	10,4
Licei di cui:	115.916	66.375	24,7	23,9	12,5	12,8	60,8	61,4	1,9	1,9
Scientifici	74.500	38.305	25,4	24,8	11,0	11,2	61,1	62,2	2,0	1,9
Classici	37.742	25.432	21,7	21,0	14,0	15,1	62,8	62,3	1,5	1,6
Altri tipi di scuole	46.407	37.446	39,6	38,9	20,7	21,5	34,8	35,1	4,9	4,4
<b>Totale</b>	<b>388.381</b>	<b>195.720</b>	<b>48,8</b>	<b>43,0</b>	<b>16,2</b>	<b>18,0</b>	<b>31,5</b>	<b>35,2</b>	<b>3,5</b>	<b>3,8</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>										
Nord-ovest	73.383	37.640	60,0	56,9	10,2	11,7	27,6	29,5	2,2	1,9
Nord-est	55.674	28.746	61,0	57,9	8,4	9,4	27,8	29,8	2,7	2,8
Centro	73.428	36.647	51,9	47,1	12,2	13,9	32,5	35,5	3,4	3,6
Sud	129.081	63.567	40,1	31,3	22,0	24,1	33,9	39,8	3,9	4,8
Isole	56.815	29.120	38,0	30,7	23,8	26,4	33,2	37,4	5,0	5,5
<b>Italia</b>	<b>388.381</b>	<b>195.720</b>	<b>48,8</b>	<b>43,0</b>	<b>16,2</b>	<b>18,0</b>	<b>31,5</b>	<b>35,2</b>	<b>3,5</b>	<b>3,8</b>

Fonte: Istat, Indagine sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati (R)

(a) Esclusi i 61.162 diplomati del 2007 che nel 2011 avevano già conseguito un titolo universitario.

(b) Le ripartizioni geografiche si riferiscono all'ubicazione della scuola in cui è stato conseguito il diploma.

(c) Inclusi eventuali studenti.

(d) Esclusi gli studenti in cerca di lavoro.

**Tavola 7.14 Laureati del 2007 in lauree triennali per sesso, condizione occupazionale nel 2011, gruppo di corsi e regione (a)**  
Anno 2011

GRUPPI DI CORSI REGIONI (b)	Laureati del 2007	Di cui: femmine	Lavorano				Non lavorano			
			Totale		Di cui svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea		Cercano lavoro		Non cercano lavoro	
			% sul totale	% sul totale femmine	% sul totale	% sul totale femmine	% sul totale	% sul totale femmine	% sul totale	% sul totale femmine
<b>GRUPPI DI CORSI</b>										
Gruppo scientifico	4.849	1.326	67,2	53,4	52,8	42,4	10,9	18,4	21,9	28,2
Gruppo chimico-farmaceutico	2.045	1.148	61,8	62,1	51,6	50,8	17,2	18,0	21,0	19,9
Gruppo geo-biologico	7.576	4.950	44,5	41,4	33,0	30,7	26,6	28,6	28,9	30,0
Gruppo medico	22.612	15.765	93,1	92,0	59,4	60,0	4,0	4,8	2,9	3,2
Gruppo Ingegneria	19.564	3.987	71,2	64,2	61,0	57,4	11,9	18,1	16,9	17,7
Gruppo architettura	7.559	3.685	67,5	64,3	43,7	44,9	19,2	20,0	13,3	15,8
Gruppo agrario	2.806	1.060	67,5	54,3	46,2	39,5	17,4	21,1	15,1	24,6
Gruppo economico-statistico	25.121	12.196	73,7	70,3	53,8	54,0	13,8	16,6	12,5	13,1
Gruppo politico-sociale	27.373	15.667	72,0	68,8	39,6	45,9	17,7	21,0	10,3	10,1
Gruppo giuridico	8.557	4.848	45,5	38,7	23,5	24,3	20,8	25,4	33,7	35,9
Gruppo letterario	15.084	10.642	54,2	53,4	35,5	35,6	30,1	32,0	15,7	14,5
Gruppo linguistico	10.463	9.096	66,0	66,1	50,1	51,1	21,1	20,8	12,9	13,1
Gruppo insegnamento	7.010	6.314	73,7	73,0	42,7	43,0	17,2	17,6	9,1	9,4
Gruppo psicologico	7.425	6.057	54,0	50,9	30,8	30,8	30,5	32,8	15,5	16,2
Gruppo educazione fisica	2.754	1.169	75,0	72,7	39,9	36,5	14,9	15,9	10,1	11,4
Gruppo difesa e sicurezza	395	49	92,8	100,0	63,2	56,7	2,8	-	4,4	-
<b>Totale</b>	<b>171.193</b>	<b>97.960</b>	<b>69,3</b>	<b>66,4</b>	<b>46,5</b>	<b>45,8</b>	<b>16,8</b>	<b>19,9</b>	<b>13,8</b>	<b>13,8</b>
<b>REGIONI</b>										
Piemonte	11.248	6.393	77,3	77,7	54,1	53,4	11,2	10,7	11,5	11,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	240	110	94,7	93,1	52,2	72,9	2,2	1,3	3,1	5,6
Liguria	3.212	1.826	76,1	75,7	55,0	54,2	10,6	10,3	13,3	14,0
Lombardia	30.106	16.969	79,3	77,1	62,1	60,6	8,5	10,0	12,2	12,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2.217	1.314	74,0	73,8	54,5	54,0	11,2	13,4	14,9	12,8
Bolzano/Bozen	595	372	80,0	80,2	61,3	63,2	7,9	9,3	12,1	10,5
Trento	1.623	942	71,7	71,2	52,0	50,4	12,4	15,1	15,9	13,7
Veneto	13.532	8.009	76,0	74,9	55,7	56,2	11,3	12,5	12,7	12,6
Friuli-Venezia Giulia	3.669	2.099	72,4	74,5	49,2	50,1	11,8	10,4	15,8	15,1
Emilia-Romagna	13.208	7.531	76,1	76,1	56,4	55,6	10,1	10,8	13,8	13,1
Toscana	10.983	6.277	68,5	68,4	46,3	47,4	15,4	16,9	16,1	14,7
Umbria	2.443	1.511	67,4	65,1	46,3	42,0	16,7	19,8	15,9	15,1
Marche	4.166	2.365	69,6	67,3	50,0	49,6	18,2	20,7	12,2	12,0
Lazio	23.110	12.915	68,8	64,0	42,2	42,1	18,4	22,9	12,8	13,1
Abruzzo	4.042	2.520	62,0	62,2	39,1	39,2	23,7	23,9	14,2	14,0
Molise	1.020	638	51,2	45,5	33,7	33,8	36,2	41,4	12,6	13,1
Campania	13.614	7.586	53,4	45,7	26,5	24,7	29,3	38,5	17,3	15,8
Puglia	9.397	5.428	59,6	52,9	31,5	30,4	27,1	33,3	13,4	13,8
Basilicata	1.357	866	55,5	53,7	35,3	35,5	30,5	31,7	14,1	14,6
Calabria	5.332	3.129	52,6	49,3	33,4	34,4	31,6	36,8	15,8	13,9
Sicilia	11.596	6.596	63,2	55,6	25,9	24,7	24,2	30,5	12,6	13,9
Sardegna	3.160	1.877	55,5	52,8	36,8	38,4	24,9	27,6	19,6	19,7
Nord-ovest	44.807	25.298	78,6	77,2	59,6	58,4	9,3	10,2	12,0	12,6
Nord-est	32.626	18.953	75,5	75,3	55,2	55,1	10,9	11,7	13,6	13,1
Centro	40.702	23.068	68,7	65,6	44,4	44,3	17,4	20,8	13,8	13,6
Sud	34.761	20.166	56,0	50,6	30,9	30,3	28,7	34,8	15,4	14,6
Isole	14.756	8.473	61,6	55,0	28,2	27,7	24,4	29,8	14,1	15,2
<b>ITALIA</b>	<b>167.652</b>	<b>95.958</b>	<b>69,4</b>	<b>66,5</b>	<b>46,3</b>	<b>45,7</b>	<b>16,9</b>	<b>19,9</b>	<b>13,7</b>	<b>13,6</b>
Estero	3.541	2.001	65,5	60,3	56,8	51,2	12,3	15,5	22,2	24,2
<b>TOTALE</b>	<b>171.193</b>	<b>97.960</b>	<b>69,3</b>	<b>66,4</b>	<b>46,5</b>	<b>45,8</b>	<b>16,8</b>	<b>19,9</b>	<b>13,8</b>	<b>13,8</b>

Fonte: Istat, Indagine sull'inserimento professionale dei laureati (R)

(a) Sono esclusi quanti avevano conseguito un'altra laurea a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2007.

(b) Le regioni e le ripartizioni fanno riferimento alla dimora abituale dei laureati al momento dell'intervista.

**Tavola 7.15 Laureati del 2007 in lauree magistrali per sesso, condizione occupazionale nel 2011, gruppo di corsi e regione (a)**  
Anno 2011

GRUPPI DI CORSI REGIONI (b)	Laureati del 2007	Di cui: femmine	Lavorano				Non lavorano			
			Totale		Di cui svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea		Cercano lavoro		Non cercano lavoro	
			% sul totale	% sul totale femmine	% sul totale	% sul totale femmine	% sul totale	% sul totale femmine	% sul totale	% sul totale femmine
<b>GRUPPI DI CORSI</b>										
Gruppo scientifico	2.865	1.033	76,0	74,1	62,6	60,2	9,6	13,4	14,4	12,5
Gruppo chimico-farmaceutico	4.681	3.153	83,6	84,9	74,3	76,5	9,2	8,1	7,3	7,0
Gruppo geo-biologico	6.029	4.011	58,4	54,8	46,5	44,6	22,1	23,8	19,5	21,5
Gruppo medico	9.651	6.012	42,3	39,5	21,3	18,4	1,9	1,7	55,7	58,8
Gruppo ingegneria	15.999	3.544	90,9	87,1	82,4	78,5	4,1	6,2	5,0	6,7
Gruppo architettura	7.293	3.859	82,8	80,3	62,9	60,6	11,3	13,3	5,9	6,4
Gruppo agrario	2.775	1.405	74,1	70,0	55,5	53,2	16,0	17,8	9,9	12,2
Gruppo economico-statistico	15.876	7.963	83,7	81,1	62,3	62,0	9,5	11,7	6,7	7,2
Gruppo politico-sociale	11.611	7.456	79,8	78,0	52,9	51,9	15,1	17,0	5,1	5,0
Gruppo giuridico	16.699	10.162	63,3	58,9	45,8	42,9	20,4	24,2	16,3	16,9
Gruppo letterario	10.045	7.242	66,6	65,6	40,9	40,4	22,4	22,6	11,0	11,7
Gruppo linguistico	5.089	4.446	73,8	73,9	51,8	51,8	18,5	18,6	7,7	7,5
Gruppo insegnamento	6.844	6.387	87,3	87,0	49,8	50,3	8,5	8,7	4,3	4,2
Gruppo psicologico	5.506	4.719	74,4	72,8	53,8	53,3	18,8	20,6	6,7	6,5
Gruppo educazione fisica	982	422	81,5	76,2	45,1	42,8	11,4	14,1	7,1	9,7
Gruppo difesa e sicurezza	440	46	97,1	91,3	38,9	59,2	0,9	8,7	1,9	0,0
<b>Totale</b>	<b>122.385</b>	<b>71.860</b>	<b>74,5</b>	<b>70,8</b>	<b>54,6</b>	<b>50,3</b>	<b>12,9</b>	<b>15,5</b>	<b>12,6</b>	<b>13,7</b>
<b>REGIONI</b>										
Piemonte	7.244	4.075	83,7	81,3	62,3	56,6	7,5	9,1	8,8	9,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	140	63	89,7	98,0	63,8	70,2	4,5	-	-	-
Liguria	13.724	1.492	88,0	79,8	74,1	53,2	4,5	9,1	7,5	11,0
Lombardia	10.125	11.723	80,8	83,0	60,0	65,6	6,8	6,2	12,4	10,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol Bozano/Bozen	1.516	833	87,4	86,2	68,4	64,7	5,9	6,6	6,8	7,2
Trento	409	293	85,3	82,8	58,7	50,8	7,5	10,3	6,2	-
Trento	1.047	540	87,8	88,1	72,7	72,2	5,1	4,5	7,0	7,4
Veneto	7.918	4.538	81,1	78,8	61,6	57,8	6,4	7,4	12,5	13,9
Friuli-Venezia Giulia	2.276	1.319	80,4	78,9	58,7	54,8	7,3	9,5	12,2	11,6
Emilia-Romagna	8.863	5.338	80,6	77,4	62,8	58,6	7,3	8,6	12,1	14,1
Toscana	7.599	4.651	74,7	72,7	53,6	50,2	10,6	11,0	14,6	16,3
Umbria	1.737	1.130	70,2	67,4	46,0	45,1	14,8	16,5	15,1	16,1
Marche	3.124	1.771	78,0	74,0	55,7	47,9	12,8	16,7	9,2	9,3
Lazio	16.123	9.712	74,7	70,9	52,7	48,2	11,7	14,0	13,6	15,1
Abruzzo	2.970	1.857	70,1	63,4	46,2	41,3	15,2	19,0	14,7	17,6
Molise	646	423	72,6	72,2	55,3	53,6	17,9	17,5	9,4	10,3
Campania	11.677	7.101	63,0	57,6	42,2	38,9	23,3	28,3	13,6	14,1
Puglia	6.974	4.234	65,7	62,7	43,3	42,8	20,6	23,7	13,7	13,6
Basilicata	1.005	638	67,1	62,2	47,1	42,7	26,1	29,5	6,8	8,3
Calabria	3.592	2.219	59,6	53,2	38,3	33,5	28,5	33,1	11,9	13,7
Sicilia	8.722	5.284	57,8	52,6	36,3	32,3	26,7	31,9	15,5	15,5
Sardegna	2.835	1.823	65,0	61,8	44,3	41,2	17,4	19,7	17,5	18,5
Nord-ovest	31.233	17.352	84,7	82,4	66,7	62,4	5,9	7,1	9,4	10,5
Nord-est	20.573	12.028	81,3	78,7	47,9	58,3	6,8	12,2	11,9	13,2
Centro	28.582	17.264	74,8	71,5	34,5	48,5	11,7	13,6	13,5	14,9
Sud	26.864	16.473	64,4	59,5	42,9	40,0	22,4	25,3	13,2	14,0
Isole	11.557	7.107	59,6	55,0	38,3	34,6	24,4	28,8	16,0	16,2
ITALIA	118.810	70.224	74,7	70,9	54,5	50,2	13,0	15,6	12,3	13,4
Estero	3.575	1.637	68,7	63,3	60,2	52,2	8,5	10,9	22,8	25,8
<b>TOTALE</b>	<b>122.385</b>	<b>71.860</b>	<b>74,5</b>	<b>70,8</b>	<b>54,6</b>	<b>50,3</b>	<b>12,9</b>	<b>15,5</b>	<b>12,6</b>	<b>13,7</b>

Fonte: Istat, Indagine sull'Inserimento professionale dei laureati (R)

(a) Sono inclusi quanti hanno conseguito una laurea specialistica o magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento, una laurea specialistica/magistrale biennale del nuovo ordinamento e una laurea tradizionale del vecchio ordinamento. Sono esclusi quanti avevano conseguito un'altra laurea a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2007.

(b) Le regioni e le ripartizioni fanno riferimento alla dimora abituale dei laureati al momento dell'intervista.

**Tavola 7.16 Dottori di ricerca del 2004 e del 2006 per condizione occupazionale nel 2009, area disciplinare, sesso e ripartizione geografica**  
Anno 2009

AREE DISCIPLINARI SESSO RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a)	Dottori di ricerca	Valori percentuali					
		Totale	Lavorano		Non lavorano		
			Lavoro iniziato prima del conseguimento del dottorato	Lavoro iniziato dopo il conseguimento del dottorato	Totale	Cercano lavoro	Non cercano lavoro
<b>DOTTORI DI RICERCA DEL 2004</b>							
<b>AREE DISCIPLINARI</b>							
Scienze matematiche e informatiche	251	95,9	20,2	75,6	4,1	1,8	2,3
Scienze fisiche	416	98,6	14,6	84,0	1,4	0,6	0,8
Scienze chimiche	446	91,8	11,5	80,3	8,2	7,0	1,2
Scienze della terra	243	91,8	17,8	74,1	8,2	7,0	1,1
Scienze biologiche	867	91,4	16,0	75,4	8,6	6,8	1,8
Scienze mediche	1.275	93,8	32,1	61,7	6,2	4,2	2,0
Scienze agrarie e veterinarie	529	91,4	20,8	70,7	6,6	6,0	2,6
Ingegneria civile e architettura	699	96,3	39,8	56,5	3,7	2,7	1,0
Ingegneria industriale e dell'informazione	864	98,2	21,8	76,4	1,8	0,9	0,9
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	758	93,4	22,2	71,2	6,6	5,2	1,4
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	723	92,5	24,9	67,7	7,5	5,5	2,0
Scienze giuridiche	616	93,9	35,5	58,4	6,1	5,1	1,0
Scienze economiche e statistiche	525	96,0	25,0	71,0	4,0	3,8	0,2
Scienze politiche e sociali	231	92,5	19,3	73,2	7,5	5,1	2,5
<b>Totale</b>	<b>8.443</b>	<b>94,2</b>	<b>24,6</b>	<b>69,6</b>	<b>5,8</b>	<b>4,4</b>	<b>1,5</b>
<b>SESSO</b>							
Maschi	4.096	96,7	26,1	70,6	3,3	2,5	0,8
Femmine	4.347	91,8	23,1	68,7	8,2	6,1	2,1
<b>Totale</b>	<b>8.443</b>	<b>94,2</b>	<b>24,6</b>	<b>69,6</b>	<b>5,8</b>	<b>4,4</b>	<b>1,5</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>							
Nord-ovest	1.649	96,6	23,8	72,8	3,4	2,2	1,2
Nord-est	1.437	95,4	22,4	73,1	4,6	2,6	1,9
Centro	2.279	95,0	26,0	69,0	5,0	3,7	1,3
Sud	1.721	91,3	28,0	63,4	8,7	7,2	1,4
Isole	849	89,5	26,7	62,7	10,5	8,7	1,8
Italia	7.935	94,0	25,4	68,6	6,0	4,5	1,5
Estero	508	96,1	11,6	84,5	3,9	2,5	1,3
<b>TOTALE</b>	<b>8.443</b>	<b>94,2</b>	<b>24,6</b>	<b>69,6</b>	<b>5,8</b>	<b>4,4</b>	<b>1,5</b>
<b>DOTTORI DI RICERCA DEL 2006</b>							
<b>AREE DISCIPLINARI</b>							
Scienze matematiche e informatiche	349	92,2	20,9	71,3	7,8	6,1	1,6
Scienze fisiche	466	92,8	15,2	77,6	7,2	4,4	2,8
Scienze chimiche	536	91,7	20,5	71,2	8,3	4,9	3,4
Scienze della terra	224	90,9	24,8	66,1	9,1	5,8	3,2
Scienze biologiche	1.010	92,2	18,3	74,0	7,8	4,5	3,2
Scienze mediche	1.367	94,6	39,0	55,6	5,4	4,4	1,0
Scienze agrarie e veterinarie	648	91,9	28,3	63,6	8,1	6,4	1,7
Ingegneria civile e architettura	785	92,8	40,8	52,0	7,2	5,8	1,4
Ingegneria industriale e dell'informazione	1.208	97,1	28,1	69,1	2,9	2,4	0,4
Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	899	89,0	30,3	58,7	11,0	9,1	1,9
Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	895	88,2	29,4	58,8	11,8	10,1	1,7
Scienze giuridiche	801	95,1	40,8	54,3	4,9	3,1	1,8
Scienze economiche e statistiche	613	95,1	27,4	67,7	4,9	3,5	1,4
Scienze politiche e sociali	324	89,5	32,4	57,1	10,5	7,7	2,9
<b>Totale</b>	<b>10.125</b>	<b>92,8</b>	<b>29,7</b>	<b>63,1</b>	<b>7,2</b>	<b>5,4</b>	<b>1,8</b>
<b>SESSO</b>							
Maschi	4.977	94,4	32,0	62,5	5,6	4,2	1,4
Femmine	5.148	91,2	27,5	63,8	8,8	6,6	2,2
<b>Totale</b>	<b>10.125</b>	<b>92,8</b>	<b>29,7</b>	<b>63,1</b>	<b>7,2</b>	<b>5,4</b>	<b>1,8</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>							
Nord-ovest	2.020	95,6	29,4	66,2	4,4	3,2	1,2
Nord-est	1.732	93,9	30,3	63,6	6,1	4,0	2,0
Centro	2.704	92,1	33,6	58,6	7,9	6,0	1,9
Sud	1.950	90,0	31,1	58,9	10,1	8,2	1,8
Isole	933	90,6	29,9	60,8	9,4	7,4	2,0
Italia	9.338	92,6	31,2	61,4	7,4	5,6	1,8
Estero	787	95,1	12,0	83,1	4,9	2,6	2,3
<b>TOTALE</b>	<b>10.125</b>	<b>92,8</b>	<b>29,7</b>	<b>63,1</b>	<b>7,2</b>	<b>5,4</b>	<b>1,8</b>

Fonte: Istat, Indagine sull'inserimento professionale dei dottori di ricerca (R)

(a) La ripartizione geografica fa riferimento alla dimora abituale del dottore di ricerca al momento dell'intervista.

**Tavola 7.17** Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio, sesso e classe di età (a)  
Anno 2013, valori assoluti in migliaia

CLASSI DI ETÀ	Dottorato, laurea, diploma universitario		Diploma di scuola secondaria superiore		Qualifica professionale		Licenza media		Licenza elementare, nessun titolo		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
<b>MASCHI</b>												
15-19	-	-	147	10,0	50	3,4	1.248	84,4	33	2,2	1.479	100,0
20-24	82	5,1	972	60,4	123	7,6	411	25,5	21	1,3	1.609	100,0
25-29	299	17,7	804	47,6	111	6,6	433	25,7	41	2,4	1.688	100,0
30-34	340	17,7	788	40,9	145	7,5	580	30,1	72	3,7	1.924	100,0
35-39	377	16,4	872	38,0	171	7,4	788	34,3	90	3,9	2.299	100,0
40-44	372	15,2	847	34,6	190	7,8	935	38,2	106	4,3	2.449	100,0
45-49	297	12,1	748	30,4	213	8,7	1.058	43,0	144	5,9	2.460	100,0
50-54	259	12,1	648	30,3	178	8,3	883	41,2	174	8,1	2.142	100,0
55-59	239	12,7	551	29,4	122	6,5	715	38,2	247	13,2	1.873	100,0
60-64	213	12,1	451	25,5	108	6,1	570	32,3	423	24,0	1.765	100,0
65 e oltre	425	7,8	794	14,7	169	3,1	1.215	22,4	2.815	52,0	5.418	100,0
<b>Totale</b>	<b>2.903</b>	<b>11,6</b>	<b>7.623</b>	<b>30,4</b>	<b>1.580</b>	<b>6,3</b>	<b>8.836</b>	<b>35,2</b>	<b>4.165</b>	<b>16,6</b>	<b>25.107</b>	<b>100,0</b>
<b>FEMMINE</b>												
15-19	-	-	176	12,6	37	2,6	1.160	83,4	18	1,3	1.391	100,0
20-24	143	9,3	1.038	67,3	80	5,2	262	17,0	19	1,2	1.542	100,0
25-29	478	28,7	736	44,2	86	5,2	329	19,7	37	2,2	1.666	100,0
30-34	517	27,2	781	41,0	110	5,8	441	23,2	56	2,9	1.905	100,0
35-39	537	23,5	921	40,3	134	5,9	615	26,9	76	3,3	2.284	100,0
40-44	459	18,7	894	36,4	182	7,4	806	32,8	114	4,7	2.456	100,0
45-49	347	13,9	822	32,9	231	9,2	935	37,4	163	6,5	2.498	100,0
50-54	280	12,6	695	31,3	204	9,2	817	36,7	227	10,2	2.222	100,0
55-59	242	12,2	522	26,4	161	8,1	653	33,0	402	20,3	1.979	100,0
60-64	202	10,7	368	19,5	118	6,2	526	27,8	678	35,8	1.893	100,0
65 e oltre	288	4,0	665	9,2	167	2,3	1.099	15,2	4.989	69,2	7.208	100,0
<b>Totale</b>	<b>3.493</b>	<b>12,9</b>	<b>7.617</b>	<b>28,2</b>	<b>1.509</b>	<b>5,6</b>	<b>7.644</b>	<b>28,3</b>	<b>6.781</b>	<b>25,1</b>	<b>27.044</b>	<b>100,0</b>
<b>MASCHI E FEMMINE</b>												
15-19	-	-	323	11,3	87	3,0	2.408	83,9	51	1,8	2.870	100,0
20-24	225	7,1	2.010	63,8	202	6,4	673	21,4	40	1,3	3.151	100,0
25-29	777	23,1	1.541	45,9	197	5,9	762	22,7	78	2,3	3.355	100,0
30-34	858	22,4	1.568	41,0	255	6,7	1.021	26,7	128	3,3	3.830	100,0
35-39	915	20,0	1.794	39,1	305	6,7	1.403	30,6	166	3,6	4.583	100,0
40-44	831	16,9	1.740	35,5	373	7,6	1.742	35,5	220	4,5	4.905	100,0
45-49	645	13,0	1.570	31,7	444	8,9	1.993	40,2	307	6,2	4.958	100,0
50-54	539	12,3	1.343	30,8	381	8,7	1.699	38,9	401	9,2	4.364	100,0
55-59	480	12,5	1.073	27,8	283	7,3	1.368	35,5	649	16,8	3.853	100,0
60-64	415	11,3	819	22,4	227	6,2	1.096	30,0	1.101	30,1	3.658	100,0
65 e oltre	713	5,6	1.459	11,6	336	2,7	2.315	18,3	7.804	61,8	12.626	100,0
<b>Totale</b>	<b>6.395</b>	<b>12,3</b>	<b>15.240</b>	<b>29,2</b>	<b>3.089</b>	<b>5,9</b>	<b>16.480</b>	<b>31,6</b>	<b>10.946</b>	<b>21,0</b>	<b>52.151</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

(a) Il dato di popolazione, utilizzato dall'indagine sulle Forze di lavoro, non è ricostruito alla luce delle risultanze del Censimento 2011.

**Tavola 7.18 Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio, sesso e regione (a)**  
Anno 2013, valori assoluti in migliaia

REGIONI	Dottorato, laurea, diploma universitario		Diploma di scuola secondaria superiore		Qualifica professionale		Licenza media		Licenza elementare, nessun titolo		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
<b>MASCHI</b>												
Piemonte	205	11,0	534	28,7	155	8,4	667	35,9	297	16,0	1857	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	6	10,7	14	27,0	3	6,3	21	38,9	9	17,2	53	100,0
Liguria	96	14,4	205	30,8	38	5,8	224	33,6	104	15,5	667	100,0
Lombardia	529	12,7	1233	29,6	336	8,1	1453	34,9	617	14,8	4167	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	47	11,0	101	23,7	69	16,0	150	35,1	61	14,2	428	100,0
Bolzano/Bozen	22	10,3	43	20,4	31	15,0	82	30,0	32	15,2	209	100,0
Trento	26	11,6	59	26,8	37	17,0	69	31,3	29	13,3	219	100,0
Veneto	217	10,5	586	28,5	243	11,8	696	33,8	315	15,3	2056	100,0
Friuli-Venezia Giulia	62	12,1	157	30,5	56	10,8	172	33,4	68	13,2	514	100,0
Emilia-Romagna	225	12,2	566	30,6	135	7,3	624	33,7	302	16,3	1853	100,0
Toscana	180	11,6	462	29,6	69	4,4	540	34,6	309	19,8	1561	100,0
Umbria	49	13,0	127	33,9	27	7,2	113	30,3	59	15,7	375	100,0
Marche	77	11,9	202	31,0	40	6,1	221	33,9	112	17,1	651	100,0
Lazio	367	15,5	883	37,2	112	4,7	720	30,4	290	12,2	2372	100,0
Abruzzo	61	10,8	203	36,1	37	6,5	164	29,2	98	17,4	563	100,0
Molise	14	10,4	44	32,9	6	4,6	44	32,4	27	19,7	135	100,0
Campania	247	10,5	717	30,6	81	3,5	908	38,7	393	16,8	2345	100,0
Puglia	160	9,6	475	28,4	59	3,5	646	38,6	334	19,9	1673	100,0
Basilicata	24	10,0	77	31,4	13	5,2	80	32,8	51	20,7	246	100,0
Calabria	79	9,5	266	31,9	33	4,0	285	34,3	170	20,4	833	100,0
Sicilia	194	9,5	589	28,8	50	2,4	799	39,1	414	20,2	2045	100,0
Sardegna	64	9,0	182	25,5	21	2,9	309	43,4	136	19,2	712	100,0
Nord-ovest	835	12,4	1.986	29,4	532	7,9	2.364	35,1	1.027	15,22	6.745	100,0
Nord-est	551	11,4	1.410	29,1	502	10,3	1.642	33,8	746	15,38	4.852	100,0
Centro	673	13,6	1.674	33,8	247	5,0	1.595	32,2	769	15,51	4.959	100,0
Sud	585	10,1	1.782	30,8	228	3,9	2.127	36,7	1.073	18,51	5.794	100,0
Isole	258	9,4	770	27,9	70	2,6	1.108	40,2	550	19,96	2.757	100,0
ITALIA	2.903	11,6	7.623	30,4	1.580	6,3	8.836	35,2	4.165	16,59	25.107	100,0
<b>FEMMINE</b>												
Piemonte	248	12,4	530	26,4	154	7,7	586	29,2	486	24,2	2.005	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	7	13,2	15	27,2	3	5,7	18	31,7	13	22,2	57	100,0
Liguria	110	14,7	210	28,1	46	6,2	211	28,3	170	22,8	747	100,0
Lombardia	594	13,5	1.183	26,8	403	9,2	1.234	28,0	992	22,5	4.406	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	56	12,4	114	25,3	61	13,5	131	29,1	89	19,7	450	100,0
Bolzano/Bozen	25	11,5	49	22,5	31	14,2	71	32,5	42	19,3	218	100,0
Trento	31	13,2	65	28,0	30	12,9	60	25,9	40	20,0	232	100,0
Veneto	270	12,4	540	24,8	199	9,2	629	28,9	536	24,6	2.173	100,0
Friuli-Venezia Giulia	73	13,2	152	27,3	42	7,5	165	29,7	124	22,3	556	100,0
Emilia-Romagna	293	14,7	585	29,3	135	6,7	504	25,2	479	24,0	1.995	100,0
Toscana	235	13,7	496	29,0	64	3,8	440	25,7	477	27,9	1.712	100,0
Umbria	67	16,1	124	30,0	19	4,6	98	23,8	105	25,5	412	100,0
Marche	101	14,4	199	28,2	35	4,9	185	26,4	183	26,1	703	100,0
Lazio	423	16,3	888	34,1	125	4,8	651	25,0	515	19,8	2.601	100,0
Abruzzo	87	14,5	190	31,5	19	3,2	152	25,2	155	25,6	605	100,0
Molise	20	13,6	41	28,3	3	1,8	40	28,1	41	28,3	144	100,0
Campania	280	11,0	719	28,3	75	2,9	762	30,0	705	27,8	2.542	100,0
Puglia	181	10,0	473	26,2	42	2,3	554	30,6	559	30,9	1.809	100,0
Basilicata	31	12,1	77	29,5	8	3,1	68	26,1	76	29,3	260	100,0
Calabria	96	10,8	271	30,5	20	2,2	238	26,8	263	29,6	888	100,0
Sicilia	229	10,3	615	27,6	41	1,9	714	32,1	628	28,2	2.227	100,0
Sardegna	91	12,1	197	26,2	15	2,0	263	35,0	186	24,8	752	100,0
Nord-ovest	960	13,3	1.938	26,9	607	8,4	2.049	28,4	1.660	23,0	7.214	100,0
Nord-est	692	13,4	1.391	26,9	436	8,4	1.428	27,6	1.227	23,7	5.175	100,0
Centro	826	15,2	1.705	31,4	243	4,5	1.374	25,3	1.280	23,6	5.429	100,0
Sud	695	11,1	1.771	28,3	281	4,5	1.815	29,1	1.800	28,8	6.248	100,0
Isole	320	10,7	812	27,2	57	1,9	977	32,8	814	27,3	2.979	100,0
ITALIA	3.493	12,9	7.617	28,2	1.509	5,6	7.644	28,3	6.781	25,1	27.044	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

(a) Il dato di popolazione, utilizzato dall'indagine sulle Forze di lavoro, non è ricostruito alla luce delle risultanze del Censimento 2011.

**Tavola 7.18 segue** Popolazione residente di 15 anni e oltre per titolo di studio, sesso e regione (a)  
Anno 2013, valori assoluti in migliaia

REGIONI	Dottorato, laurea, diploma universitario		Diploma di scuola secondaria superiore		Qualifica professionale		Licenza media		Licenza elementare, nessun titolo		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
<b>MASCHI E FEMMINE</b>												
Piemonte	453	11,7	1.064	27,6	309	8,0	1.253	32,4	783	20,3	3.862	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	13	12,0	30	27,1	7	6,0	39	35,2	22	19,8	110	100,0
Liguria	206	14,5	415	29,3	85	6,0	435	30,8	274	19,4	1.414	100,0
Lombardia	1.123	13,1	2.415	28,2	739	8,6	2.687	31,3	1.609	18,8	8.573	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	103	11,7	215	24,5	129	14,7	281	32,0	150	17,0	878	100,0
Bolzano/Bozen	47	10,9	92	21,5	62	14,0	152	35,7	74	17,3	427	100,0
Trento	56	12,5	124	27,4	67	14,9	129	28,5	76	16,7	451	100,0
Veneto	487	11,5	1.126	26,6	442	10,5	1.324	31,3	851	20,1	4.230	100,0
Friuli-Venezia Giulia	135	12,7	309	28,8	97	9,1	337	31,5	192	18,0	1.070	100,0
Emilia-Romagna	518	13,5	1.152	29,9	269	7,0	1.128	29,3	781	20,3	3.849	100,0
Toscana	416	12,7	958	29,3	133	4,1	980	30,0	786	24,0	3.273	100,0
Umbria	115	14,6	251	31,8	46	5,9	211	26,9	164	20,8	787	100,0
Marche	178	13,2	401	29,6	74	5,5	406	30,0	295	21,8	1.354	100,0
Lazio	790	15,9	1.770	35,6	237	4,8	1.371	27,6	805	16,2	4.973	100,0
Abruzzo	148	12,7	393	33,7	56	4,8	317	27,1	253	21,7	1.167	100,0
Molise	34	12,0	85	30,5	9	3,1	84	30,2	67	24,1	278	100,0
Campania	526	10,8	1.436	29,4	156	3,2	1.670	34,2	1.099	22,5	4.887	100,0
Puglia	341	9,8	948	27,2	100	2,9	1.200	34,5	893	25,6	3.482	100,0
Basilicata	56	11,1	154	30,4	21	4,1	148	29,3	127	25,1	506	100,0
Calabria	175	10,2	537	31,2	53	3,1	523	30,4	433	25,2	1.721	100,0
Sicilia	423	9,9	1.204	28,2	91	2,1	1.513	35,4	1.042	24,4	4.272	100,0
Sardegna	155	10,6	378	25,8	36	2,5	572	39,1	322	22,0	1.464	100,0
Nord-ovest	1.795	12,9	3.924	28,1	1.139	8,2	4.414	31,6	2.687	19,2	13.959	100,0
Nord-est	1.243	12,4	2.802	27,9	938	9,4	3.070	30,6	1.973	19,7	10.027	100,0
Centro	1.499	14,4	3.380	32,5	490	4,7	2.969	28,6	2.049	19,7	10.387	100,0
Sud	1.280	10,6	3.553	29,5	394	3,3	3.942	32,7	2.872	23,9	12.042	100,0
Isole	578	10,1	1.582	27,6	127	2,2	2.085	36,3	1.364	23,8	5.736	100,0
ITALIA	6.395	12,3	15.240	29,2	3.089	5,9	16.480	31,6	10.946	21,0	52.151	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

(a) Il dato di popolazione, utilizzato dall'indagine sulle Forze di lavoro, non è ricostruito alla luce delle risultanze del Censimento 2011.

**Tavola 7.19 Popolazione straniera di 15 anni e oltre per titolo di studio, sesso, classe d'età e ripartizione geografica (a)**  
Anno 2013, valori assoluti in migliaia

CLASSI DI ETÀ RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Dottorato, laurea, diploma universitario		Diploma di scuola secondaria superiore		Licenza media		Licenza elementare, nessun titolo		Totale	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
<b>MASCHI</b>										
<b>CLASSI DI ETÀ</b>										
15-24	2	0,8	86	28,7	188	62,8	23	7,7	299	100,0
25-34	25	4,7	216	40,4	229	42,8	65	12,1	534	100,0
35-64	91	8,5	425	39,8	390	36,5	162	15,2	1067	100,0
<b>Totale</b>	<b>127</b>	<b>6,6</b>	<b>733</b>	<b>37,9</b>	<b>813</b>	<b>42,0</b>	<b>262</b>	<b>13,5</b>	<b>1.935</b>	<b>100,0</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>										
Nord-ovest	84	7,2	457	39,0	506	43,2	125	10,7	1.171	100,0
Nord-est	38	7,8	200	40,8	208	42,3	45	9,1	490	100,0
Centro	35	7,3	200	40,8	188	38,6	65	13,3	489	100,0
Mezzogiorno	8	2,8	77	27,9	119	43,3	72	26,0	276	100,0
<b>Italia</b>	<b>127</b>	<b>6,6</b>	<b>733</b>	<b>37,9</b>	<b>813</b>	<b>42,0</b>	<b>262</b>	<b>13,5</b>	<b>1.935</b>	<b>100,0</b>
<b>FEMMINE</b>										
<b>CLASSI DI ETÀ</b>										
15-24	7	2,5	90	31,4	173	60,7	16	5,5	286	100
25-34	83	13,2	273	43,4	212	33,7	61	9,7	629	100
35-64	172	14,2	540	44,5	362	29,8	140	11,6	1.215	100
<b>Totale</b>	<b>270</b>	<b>12,4</b>	<b>918</b>	<b>41,9</b>	<b>759</b>	<b>34,7</b>	<b>241</b>	<b>11,0</b>	<b>2.189</b>	<b>100,0</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>										
Nord-ovest	164	12,8	542	42,3	454	35,4	123	9,6	1.282	100,0
Nord-est	77	14,1	242	44,2	185	33,8	43	7,9	547	100,0
Centro	76	13,3	252	44,4	174	30,7	66	11,6	569	100,0
Mezzogiorno	31	9,2	123	36,5	131	38,8	52	15,5	338	100,0
<b>Italia</b>	<b>270</b>	<b>12,4</b>	<b>918</b>	<b>41,9</b>	<b>759</b>	<b>34,7</b>	<b>241</b>	<b>11,0</b>	<b>2.189</b>	<b>100,0</b>
<b>MASCHI E FEMMINE</b>										
<b>CLASSI DI ETÀ</b>										
15-24	9	1,6	175	30,0	361	61,8	39	6,6	585	100,0
25-34	108	9,3	489	42,0	440	37,9	126	10,8	1163	100,0
35-64	263	11,5	965	42,3	752	32,9	302	13,2	2282	100,0
<b>Totale</b>	<b>398</b>	<b>9,6</b>	<b>1.651</b>	<b>40,0</b>	<b>1.573</b>	<b>38,1</b>	<b>503</b>	<b>12,2</b>	<b>4.124</b>	<b>100,0</b>
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE</b>										
Nord-ovest	248	10,1	999	40,7	959	39,1	247	10,1	2.453	100,0
Nord-est	115	11,1	442	42,6	393	37,8	88	8,5	1.038	100,0
Centro	111	10,5	452	42,8	363	34,3	131	12,4	1.057	100,0
Mezzogiorno	39	6,3	200	32,6	251	40,8	124	20,2	614	100,0
<b>Italia</b>	<b>398</b>	<b>9,6</b>	<b>1.651</b>	<b>40,0</b>	<b>1.573</b>	<b>38,1</b>	<b>503</b>	<b>12,2</b>	<b>4.124</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

(a) Il dato di popolazione, utilizzato dall'indagine sulle Forze di lavoro, non è ricostruito alla luce delle risultanze del Censimento 2011.

**Tavola 7.20 Indicatori sull'istruzione in alcuni paesi**  
Anni 2011-2012

PAESI	Anni	Spesa pubblica per l'istruzione in % sul Pil (a)		Studenti per Insegnante			Speranza di scolarizzazione (c)	Tasso di scolarità dei giovani di 15-19 anni (d)	Tasso di conseguimento (e)	
		Totale (incluse spese non divisibili)	Di cui per l'istruzione terziaria	Istruzione primaria	Istruzione secondaria (b)	Istruzione terziaria			Istruzione secondaria di secondo grado	Istruzione terziaria
<b>UNIONE EUROPEA</b>										
Italia	2011	4,6	1,0	11,7	12,2	19,0	17,0	81,3	79,0	32,0
	2012	....	....	12,0	12,0	19,0	16,8	81,0	84,0	26,0
Austria	2011	5,7	1,5	12,1	9,4	16,6	16,9	78,3	66,0	35,0
	2012	....	....	12,0	9,0	17,0	17,0	79,0	68,0	39,0
Belgio	2011	6,6	1,4	12,4	9,4	20,1	18,8	93,8	....	....
	2012	....	....	13,0	9,0	21,0	18,9	94,0	....	....
Danimarca	2011	7,9	1,9	....	....	....	19,2	86,5	90,0	50,0
	2012	....	....	....	....	....	19,4	87,0	92,0	49,0
Finlandia	2011	6,5	1,9	13,7	13,1	13,6	19,7	86,7	96,0	47,0
	2012	....	....	14,0	13,0	14,0	19,7	86,0	93,0	47,0
Franca	2011	6,1	1,5	18,4	12,3	17,5	16,4	84,4	....	....
	2012	....	....	19,0	13,0	16,0	16,4	84,0	....	....
Germania	2011	5,1	1,3	16,3	14,0	11,4	18,1	91,9	92,0	31,0
	2012	....	....	16,0	14,0	12,0	18,2	90,0	95,0	31,0
Grecia	2011	....	....	....	....	....	18,6	83,8	....	....
	2012	....	....	9,0	....	....	18,6	85,0	71,0	....
Irlanda	2011	6,2	1,5	15,7	14,4	14,6	17,5	93,0	89,0	43,0
	2012	....	....	16,0	15,0	19,0	17,6	93,0	93,0	46,0
Lussemburgo	2011	....	....	9,9	9,6	....	14,1	....	70,0	....
	2012	....	....	9,0	9,0	....	15,1	77,0	69,0	9,0
Paesi Bassi	2011	6,2	1,8	15,8	16,7	15,1	18,6	92,7	92,0	42,0
	2012	....	....	16,0	17,0	15,0	18,7	93,0	94,0	45,0
Portogallo	2011	5,5	1,4	11,2	7,7	14,6	17,8	87,3	89,0	39,0
	2012	....	....	12,0	9,0	15,0	17,6	87,0	....	41,0
Regno Unito	2011	6,4	1,2	19,9	16,3	17,9	16,6	78,3	93,0	54,0
	2012	....	....	21,0	16,0	20,0	16,4	78,0	93,0	....
Spagna	2011	5,5	1,3	13,2	10,1	11,5	17,6	86,0	88,0	32,0
	2012	....	....	13,0	10,0	12,0	17,6	86,0	93,0	29,0
Svezia	2011	6,3	1,7	11,3	12,3	12,1	19,2	85,9	75,0	41,0
	2012	....	....	12,0	12,0	11,0	19,3	86,0	77,0	39,0
<b>ALTRI PAESI OCSE</b>										
Canada	2011	....	....	....	14,0	....	17,2	82,0	88,0	35,0
	2012	....	....	....	....	....	....	....	....	....
Stati Uniti	2011	6,9	2,7	15,3	15,2	16,2	17,1	80,3	77,0	39,0
	2012	....	....	15,0	15,0	16,0	17,2	81,0	79,0	39,0
Australia	2011	5,8	1,6	15,6	12,0	....	18,8	83,9	....	53,0
	2012	....	....	16,0	12,0	....	19,4	87,0	....	....
Giappone	2011	5,1	1,6	18,1	13,1	....	16,2	....	96,0	44,0
	2012	....	....	18,0	13,0	....	16,3	....	93,0	45,0

Fonte: Oecd, Education at a glance: Oecd Indicators, Paris, 2013

(a) L'indicatore esprime la spesa pubblica per l'istruzione in percentuale sul Pil per tutti i livelli di istruzione, considerando come fonti di finanziamento le spese dirette pubbliche per gli istituti scolastici e i sussidi pubblici totali alle famiglie.

(b) L'istruzione secondaria comprende sia quella di primo sia quella di secondo grado.

(c) La speranza di scolarizzazione indica il numero medio di anni di scolarizzazione attesi per un individuo di età compresa tra i 5 ed i 39 anni.

(d) Il tasso di scolarità dei giovani di 15-19 anni è dato dal rapporto tra gli iscritti a qualsiasi livello di istruzione di età compresa tra 15 e 19 anni e la popolazione della stessa fascia d'età.

(e) Il tasso di conseguimento è dato dal rapporto tra gli studenti che hanno conseguito per la prima volta un titolo di istruzione secondaria di secondo grado o terziaria e la popolazione di età teorica corrispondente al conseguimento del titolo.



Il sistema statistico nazionale  
Istituto nazionale di statistica

ANNUARIO  
STATISTICO  
ITALIANO

2014

IN SINTESI

 Istat

## Capitolo 1 - Territorio

L'Italia è orograficamente caratterizzata da un territorio che si compone di collina per il 41,6 per cento, di montagna per il 35,2 per cento e di pianura per il 23,2 per cento.

Nel 2013, la popolazione si localizza prevalentemente nelle aree di pianura (48,7 per cento di residenti) e in quelle di collina (38,9 per cento di residenti).

Nel periodo 2001-2013, il maggior incremento di popolazione (+8,8 per cento) si osserva nelle aree di pianura dove, come per le aree litoranee, si riscontra anche la più alta densità abitativa: rispettivamente con valori, superiori e uguali a 400 abitanti per chilometro quadrato, il doppio della media nazionale di 201 abitanti.

In Italia nel 2013 sono avvenuti in media 60 eventi sismici al giorno, più di quanti ne siano stati registrati nel corso del 2012, ma con una magnitudo di intensità mediamente inferiore. L'unico evento sismico rilevante è stato quello di magnitudo 5,2 con epicentro in Lunigiana.

Nel nostro Paese esiste una netta prevalenza di comuni di piccole dimensioni: al 31 dicembre 2013, il 46,7 per cento non supera i 20 chilometri quadrati di superficie e il 70,2 per cento ha una popolazione pari o inferiore ai 5 mila abitanti. Questa frammentarietà è, tuttavia, in via di riduzione, per effetto della politica di contenimento della spesa pubblica che sta significativamente ridimensionando il numero dei comuni che, ai primi mesi del 2014 con 8.057 unità, risulta regredito ai livelli del 1971.

Il 67,9 dei comuni italiani ha un basso grado di urbanizzazione e raccoglie appena il 24,3 per cento della popolazione, i comuni ad alta urbanizzazione sono invece solo il 3,3 per cento, ma vi risiede il 33,3 per cento della popolazione totale.

Il rapporto tra i comuni capoluogo e i comuni compresi nelle loro cinture urbane di primo e secondo livello, mostra come nel periodo tra il 2011 e il 2013, la popolazione si stia redistribuendo dalle cinture verso il centro capoluogo, diversamente da quanto accaduto nel decennio 2001-2011.

## Capitolo 2 - Ambiente ed energia

Nella conservazione della biodiversità l'Italia, con una percentuale di superficie sottoposta alla tutela della Rete Natura 2000 del 19,3 per cento, presenta un valore superiore a quello medio comunitario (18,1 per cento).

Rispetto all'elenco pubblicato nel 2003 le aree protette terrestri registrano un incremento del 9 per cento circa, mentre le aree marine risultano all'incirca stabili.

L'acqua immessa nelle reti comunali di distribuzione nel 2012 è pari a 385 litri per abitante, il volume erogato scende però a 241 litri per abitante, 12 litri al giorno in meno rispetto all'ultimo dato censito nel 2008. Nel complesso le dispersioni delle reti di distribuzione dell'acqua potabile sono pari al 37,4 per cento dei volumi immessi, in peggioramento rispetto al 2008 (32,1 per cento).

I rifiuti urbani raccolti nel 2013 sono pari a 29,6 milioni di tonnellate (-1,3 per cento rispetto al 2012), oltre 490 chilogrammi per abitante. La raccolta differenziata copre in media il 42,3 per cento dei rifiuti urbani: nel Nord interessa più della metà della raccolta, nel Centro-Sud le medie scendono intorno al 35 per cento.

Nel 2011, le attività produttive hanno generato il 78 per cento delle emissioni di inquinanti ad effetto serra e il 94 per cento delle emissioni che danno origine al fenomeno dell'acidificazione, mentre la parte restante è attribuibile alle famiglie.

Le intensità di emissione delle attività produttive rispetto al valore aggiunto collocano l'Italia in linea con i paesi più virtuosi, in particolare per quanto riguarda l'acidificazione.

Gli effetti della crisi impattano sul mercato energetico nazionale determinando una contrazione dei consumi. Nell'ultimo quinquennio si riduce anche la dipendenza energetica dall'estero, più di quanto avvenga per gli altri paesi dell'Ue 28.

Cresce l'apporto delle fonti rinnovabili nella produzione di energia elettrica. Il fotovoltaico, in particolare, si rivela in Italia una risorsa in forte espansione.

Diminuisce la soddisfazione per il servizio di fornitura di energia elettrica, soprattutto per la comprensibilità delle bollette e le informazioni sul servizio.

Al centro delle preoccupazioni della popolazione italiana per l'ambiente sono inquinamento atmosferico, smaltimento dei rifiuti e cambiamenti climatici.

## Capitolo 3 - Popolazione e famiglie

Al 31 dicembre 2013, la popolazione residente in Italia è pari a 60.782.668 unità, oltre 1 milione in più rispetto all'inizio dell'anno (+1,8 per cento). La componente straniera (al 1° gennaio 2013) costituisce il 7,4 per cento della popolazione complessiva, con un incremento netto, nel corso del 2012, di 335.640 unità (+8,3 per cento).

Le famiglie, che al 2011 sono 24.611.766, hanno subito negli ultimi 40 anni un significativo cambiamento nella struttura: quelle numerose (cinque o più componenti) passano dal 21,5 per cento del totale al 5,7 per cento dell'ultimo censimento. Nello stesso periodo si evidenzia un regolare incremento delle famiglie unipersonali che passano dal 12,9 al 31,1 per cento. Le famiglie con almeno uno straniero rappresentano il 7,4 per cento del complesso delle famiglie rilevate.

Tra il 2011 e il 2012, il numero medio di figli per donna registra una lieve flessione che porta l'indicatore da 1,44 a 1,42. Le madri straniere mediamente fanno quasi il doppio dei figli rispetto alle madri di cittadinanza italiana: 2,37 contro 1,29.

Continua nel 2013 l'incremento della speranza di vita alla nascita: 79,8 anni per i maschi (era 79,6 nel 2012) e 84,6 anni per le donne (era 84,4 anni nel 2012).

Queste dinamiche rendono l'Italia uno dei paesi più vecchi al mondo: il rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e quella con meno di 15 anni raggiunge il valore di 151,4 per cento, in Europa secondo solo al valore della Germania (160,0).

Per quanto riguarda la nuzialità, dopo anni di trend decrescente, nel 2012 si verifica un lieve aumento dei matrimoni: 207.138, contro i 204.830 del 2011.

L'instabilità coniugale è in leggera contrazione; le separazioni legali passano da 88.797 nel 2011 a 88.288 nel 2012, mentre i divorzi da 53.806 scendono a 51.319.

## Capitolo 4 - Sanità e salute

Nel triennio 2009-2011 risulta pressoché stabile il numero di medici di base e di pediatri. I primi assistono in media 1.143 pazienti, i secondi 870.

Ancora in calo i posti letto ospedalieri e il personale sanitario, soprattutto nel servizio sanitario nazionale. Tra il 2008 e il 2012 le dimissioni ospedaliere per acuti scendono del 16,4 per cento. Le cause più frequenti di ricovero sono le malattie del sistema circolatorio (14 per cento) e i tumori (10,6 per cento). Fra le donne sono frequenti anche i casi dovuti a complicazioni legate alla gravidanza (16,6 per cento).

Nel 2012, gli aborti spontanei sono 73.810, in aumento del 31,0 per cento rispetto al 1982 ma in diminuzione del 3,3 per cento rispetto al 2011. I tassi di abortività volontaria continuano a diminuire per tutte le classi di età.

Il 70 per cento della mortalità totale è dovuta a malattie del sistema circolatorio o tumori. Tra 15 e 29 anni, il 61,5 per cento dei decessi maschili avviene per cause di natura violenta contro il 39,7 di quelli femminili. La mortalità infantile più elevata si registra in Sicilia e in alcune regioni del Sud. Nel 2011, si sono suicidate 4.156 persone, di queste erano uomini il 79,2 per cento.

Nel 2014, il 70 per cento della popolazione residente dà un giudizio positivo sul proprio stato di salute, sebbene ben il 38,9 per cento dichiara di essere affetto da almeno una patologia cronica. Le patologie croniche più diffuse sono: l'ipertensione (17,4 per cento), l'artrosi/artrite (16,0 per cento), le malattie allergiche (10,3 per cento) e l'osteoporosi (7,5 per cento).

Le abitudini alimentari degli italiani si mantengono ancora legate al modello tradizionale: il pranzo costituisce nella gran parte dei casi il pasto principale (67,8 per cento della popolazione di 3 anni e più) e molto spesso è consumato a casa (73,9 per cento).

Ancora in diminuzione la quota della popolazione di 14 anni e più che dichiara di fumare: fra il 2013 e il 2014 passa dal 20,9 al 19,5 per cento.

## Capitolo 5 - Protezione sociale

Nel 2011, i presidi residenziali sono 12.033 e ospitano 369.523 persone, in prevalenza anziani. Rispetto al 2010, diminuiscono sia gli ospiti (-6,3 per cento), sia i posti letto (-8,9 per cento), la cui disponibilità passa così da 7,0 a 6,5 per mille abitanti.

Nello stesso anno la spesa sostenuta dai comuni per interventi e servizi sociali è di 7 miliardi di euro, circa 100 milioni in meno rispetto all'anno precedente, pari a 118,3 euro pro capite. Il 17,7 per cento di questa spesa è destinato agli asili nido che accolgono 201.565 bambini.

Nel 2012, la spesa per prestazioni sociali è di circa 306 miliardi di euro, il 19,5 per cento del Pil. Le entrate per contributi sociali sono invece di 226 miliardi di euro, corrispondenti al 14,5 per cento del Pil e con una capacità di copertura delle prestazioni sociali pari al 74,1 per cento. Si determina così un deficit previdenziale pro capite di 1.326 euro, in aumento di 147 euro rispetto all'anno precedente.

Gli enti di previdenza diminuiscono le proprie spese correnti sia per il personale in servizio (-2,7 per cento), sia per l'acquisto di beni e servizi (-0,2 per cento).

Le pensioni erogate nel corso del 2012 sono 23,6 milioni, 4 ogni 10 residenti, per una spesa complessiva di 271 miliardi di euro, pari al 17,3 per cento del Pil.

L'importo medio annuo delle pensioni è di 11.482 euro, circa 253 euro in più rispetto all'anno precedente.

## Capitolo 6 - Giustizia criminalità e sicurezza

Nel 2012, si notano alcuni importanti segnali positivi per la giustizia civile e la giustizia amministrativa. Il numero dei procedimenti pendenti in primo grado, pur sempre notevole, è in calo del 5,9 per cento rispetto al 2011. Significative riduzioni si registrano per i carichi giacenti presso gli organi della giustizia amministrativa, che hanno portato la durata media complessiva dei ricorsi al Tar da 9,6 anni nel 2008 a 3,9 anni nel 2012. La congiuntura complessivamente favorevole per il settore giudiziario civile è altresì sottolineata dal numero dei titoli di credito protestati, nel 2013 in diminuzione del 12,3 per cento rispetto al 2012.

Nel 2012, sono invece in lieve aumento (+2,0 per cento rispetto all'anno precedente) i delitti denunciati nel complesso. Fra questi, diminuiscono gli omicidi, consumati e tentati, del 4,0 e del 5,3 per cento, rispettivamente; crescono invece le truffe e frodi informatiche (+10,5 per cento) e, tra i reati predatori violenti, le rapine (+5,1 per cento).

Nel 2013, il tasso di affollamento nelle carceri scende a quota 131,1 (-8,6 punti percentuali rispetto al 2012) confermando il trend decrescente degli ultimi tre anni. Rimangono stabili le quote di donne (4,3 per cento), di detenuti stranieri (34,9 per cento), di tossicodipendenti (23,8 per cento) e di detenuti che lavorano (23,3 per cento).

Sono 20.213 i minorenni seguiti dagli uffici di servizio sociale. Il 19,7 per cento sono stranieri, l'11,1 per cento ragazze.

Nel 2014, il 30,0 per cento delle famiglie italiane indica il rischio di criminalità come un problema presente nella zona in cui abitano, valore in lieve diminuzione rispetto al 2013 (31,0 per cento).

## Capitolo 7 - Istruzione e formazione

Nell'anno scolastico 2012/2013 gli studenti iscritti nelle scuole di diverso grado e ordine sono quasi nove milioni, circa 17.500 in meno rispetto al precedente anno. Gli alunni stranieri, in continua crescita, costituiscono poco meno del 9 per cento del totale degli iscritti.

La quasi totalità degli studenti ammessi supera gli esami di stato: nell'a.s. 2012/2013 si tratta del 99,7 per cento per la scuola secondaria di primo grado e del 98,8 per cento per la scuola secondaria di secondo grado. I migliori risultati si registrano nei licei classici e scientifici. Le studentesse ottengono tassi di successo più elevati in tutti gli indirizzi di studio e mostrano anche una maggiore propensione a proseguire gli studi oltre la scuola secondaria: quasi 62 diplomate su 100 si iscrivono all'università, contro appena 50 diplomati.

Nell'anno accademico 2012/2013, sia il numero delle immatricolazioni sia quello delle iscrizioni universitarie risulta in flessione rispetto all'anno precedente (-9,0 e -2,4 per cento). In lieve calo anche i laureati che nel 2012 sono stati 297.448 (-0,5 per cento).

Cresce invece il gradimento per i corsi accademici dell'Alta formazione artistica e musicale (Afam), che registrano un incremento di iscritti del 7,5 per cento.

Per quanto riguarda l'inserimento nel mondo del lavoro, nel 2011, lavora il 48,8 per cento dei diplomati del 2007; in misura maggiore i diplomati degli istituti professionali (69,5 per cento) e tecnici (60,1 per cento); gli uomini (54,7 per cento) più delle donne (43,0 per cento).

Migliore la situazione per i laureati: nel 2011, dopo circa quattro anni dal conseguimento del titolo lavora il 69,3 per cento dei laureati dei corsi triennali e il 74,5 per cento di quelli dei corsi lunghi. Fra gli addottorati nel 2004 e nel 2006 la quota di coloro che, nel 2009, ha un lavoro supera il 92 per cento.

## Capitolo 8 - Cultura e tempo libero

Nel 2013, gli istituti museali statali hanno registrato oltre 38 milioni di presenze, di cui quasi il 65 per cento nel Centro Italia, concentrate in particolare in Toscana, regione che raccoglie da sola il 16,0 per cento del totale dei visitatori.

In generale, fra la popolazione italiana, nel 2014 si registra una crescente affluenza a musei, mostre, siti archeologici, monumenti e spettacoli sportivi.

Stabile invece la quota di persone che si recano ai concerti, al teatro, al cinema, in discoteca. Tra le attività svolte nel tempo libero fuori casa, il cinema resta tra le preferite; seguono le visite a musei o mostre e la partecipazione a spettacoli sportivi. I giovani fino a 24 anni sono i maggiori fruitori dei diversi intrattenimenti o spettacoli nel tempo libero.

Tre quarti della produzione editoriale italiana è concentrata nelle grandi case editrici, che nel 2012 registrano una pubblicazione media annua di 235 titoli, contro i 4 dei piccoli editori. Complessivamente nello stesso anno la produzione libraria italiana è stata di 59 mila libri, con una tiratura in calo di quasi un quinto rispetto al 2011.

Al calo della produzione libraria corrisponde una diminuzione, che continua nel tempo, dell'abitudine alla lettura di quotidiani e libri che, nel 2014, riguarda meno della metà della popolazione. Diminuiscono in particolare i lettori "deboli" (da uno a tre libri l'anno), mentre rimane invariata la quota dei lettori "forti" (12 libri o più).

La percentuale di spesa destinata dalle famiglie italiane alla cultura e al tempo libero rimane pressoché invariata nell'ultimo decennio, pari a poco più del 7 per cento della spesa per consumi.

Si conferma una significativa quota di popolazione (19,3 per cento, nel 2014) che non svolge nessun tipo di attività culturale.

## Capitolo 9 - Elezioni e attività politica e sociale

Nel 2014, gli elettori con diritto di voto sono circa 50 milioni. Il loro numero è in costante crescita, al contrario i votanti diminuiscono: l'affluenza alle urne per le ultime elezioni europee ha raggiunto, infatti, il livello più basso mai registrato: dall'85,7 al 57,2 per cento di votanti tra il 1979 e il 2014.

Tra i rappresentanti del Parlamento europeo aumenta la presenza femminile: oltre un terzo (39,7 per cento) dei deputati eletti per rappresentare l'Italia nell'Europarlamento è donna. Le scelte degli elettori per la XVII legislatura hanno prodotto anche la maggiore presenza parlamentare femminile della storia repubblicana, con circa il 30 per cento di elette tra i membri di Camera e Senato. Rispetto alla precedente legislatura si osserva anche un significativo ringiovanimento dell'assemblea parlamentare nazionale: un deputato su tre (33,7 per cento) ha meno di 40 anni, contro il solo 5,6 per cento del 2008.

Nel 2014, quasi un comune su due (4.101) ha votato per rinnovare giunta e consiglio. I votanti sono stati il 71 per cento degli elettori al primo turno e meno della metà (49,4 per cento) al ballottaggio. Quasi il 90 per cento dei sindaci sono uomini e il 43,0 per cento ha meno di 50 anni.

A fronte del significativo ridimensionamento della percentuale di votanti, si osserva, nel 2014, una quota molto ampia della popolazione di 14 anni e più che si interessa di politica soprattutto informandosi (75,5 per cento) o parlandone (68,1 per cento). La partecipazione diretta attraverso la presenza a comizi, a cortei, oppure con il sostegno finanziario o l'attività gratuita per un partito riguarda invece una quota molto più bassa della popolazione di 14 anni e più. Rispetto agli uomini, le donne mostrano una minore propensione alla partecipazione politica.

Coloro che non si informano mai di politica (22,6 per cento), nel 60,2 per cento dei casi, indicano tra i motivi della mancata informazione il disinteresse e nel 31,3 per cento dei casi la sfiducia nei confronti della politica italiana. Le percentuali più elevate di persone che non si informano mai dei fatti della politica italiana si registrano nel Mezzogiorno: il 30,6 per cento nel Sud e il 30,4 per cento nelle Isole.

## Capitolo 10 - Lavoro e retribuzioni

Nel 2013, gli occupati diminuiscono di 478 mila unità, portando il tasso di occupazione per la popolazione di 15-64 anni al 55,6 per cento, molto al di sotto del dato Ue (64,1 per cento). Il tasso di occupazione fra i 55 e 64enni cresce in seguito all'innalzamento dell'età pensionabile e si riduce tra i più giovani (15-34 anni).

Il calo degli occupati riguarda tutti i settori di attività, ma i più colpiti sono costruzioni (-9,3 per cento) e agricoltura (-4,2 per cento). Diminuiscono i dipendenti con contratto a tempo indeterminato e a termine e crescono gli occupati a tempo parziale (+2,8 per cento).

Il tasso di disoccupazione sale al 12,2 per cento (+1,5 punti) e il tasso di inattività della popolazione tra 15 e 64 anni è pari al 36,5 per cento (ben superiore alla media Ue 28 dove è pari al 28,0 per cento). La zona grigia dell'inattività, composta delle persone che pur disponibili a lavorare non fanno ricerca attiva di lavoro, arriva quasi a 3,5 milioni persone.

La disponibilità di posti vacanti, nel 2013, nell'insieme delle imprese dell'industria e dei servizi è in media pari allo 0,5 per cento del totale delle posizioni lavorative. Nello stesso anno, nelle grandi imprese, l'indice generale dell'occupazione alle dipendenze flette in media, rispetto al 2012, dell'1,4 per cento, come anche il ricorso alla Cig (-1,4 ore ogni mille ore lavorate). Anche l'indice generale delle ore effettivamente lavorate per dipendente diminuisce dell'1,4 per cento. Le ore di straordinario sono il 4,4 per cento delle ore ordinarie (-0,3 punti percentuali).

Nelle imprese con almeno 10 dipendenti diminuisce sia il monte ore lavorate (- 2,5 per cento) sia l'indice delle ore lavorate per dipendente (-0,9 per cento). In calo anche l'incidenza delle ore di Cig, che passa da 39,5 a 37,1 ore ogni mille ore lavorate.

Nel corso del 2013 sono stati rinnovati 17 contratti collettivi nazionali coinvolgendo poco più della metà dei lavoratori, con un aumento dell'indice delle retribuzioni orarie contrattuali dell'1,4 per cento.

## Capitolo 11 - Condizione economica, vita quotidiana e consumi delle famiglie

Nel 2014, il quadro della soddisfazione generale della popolazione di 14 anni e più si conferma sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, in media su un punteggio da 0 a 10, le persone danno un voto pari a 6,8. Rimangono molto elevate le quote di persone soddisfatte per le proprie relazioni familiari e amicali, rispettivamente 90,3 per cento e 82,2 per cento. Oltre il 60 per cento delle persone di 14 anni e più sono inoltre molto o abbastanza soddisfatte per il tempo libero.

Al contrario, sulla situazione economica personale si dichiara per niente o poco soddisfatta la maggioranza della popolazione degli ultra 14enni (54,6 per cento), anche se tale quota diminuisce rispetto al 2013 (58,0 per cento). Le famiglie che dichiarano un peggioramento della propria situazione economica sono il 47,4 per cento, poco meno di quelle che dichiarano di avere una situazione invariata (47,9 per cento).

Nel 2013, la spesa media mensile per famiglia è pari, in valori correnti, a 2.359,05 euro, in diminuzione rispetto al 2012 del 2,5 per cento (60,22 euro in meno). Cresce la quota delle famiglie che si rivolgono all'hard discount per l'acquisto di generi alimentari (passata dal 12,3 per cento del 2012 al 14,4 per cento del 2013), a cui si associa l'aumento delle famiglie che riducono sia la quantità che la qualità dei propri acquisti alimentari (passate dal 15,4 per cento al 16,2 per cento).

La spesa per beni e servizi non alimentari diminuisce del 2,7 per cento e si attesta su 1.898,33 euro mensili: continuano a diminuire le spese per abbigliamento e calzature (-8,9 per cento).

Anche nel 2013, la regione con la spesa media mensile più alta è il Trentino-Alto Adige con 2.967,75 euro (in particolare la provincia di Bolzano con quasi 3.331 euro), mentre la Sicilia detiene ancora una volta il primato della spesa media più bassa (1.579,82 euro).

## Capitolo 12 - Contabilità nazionale

Nel 2013, il Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 1.618.904 milioni di euro correnti, con una riduzione dello 0,6 per cento rispetto all'anno precedente. In volume il Pil è diminuito dell'1,9 per cento.

Si registra una caduta in volume del 2,3 per cento dei consumi finali nazionali e del 5,4 per cento degli investimenti fissi lordi.

Le esportazioni di beni e servizi hanno segnato un aumento dello 0,6 per cento.

Le importazioni sono diminuite del 2,7 per cento. Il valore aggiunto ha subito cali in volume in tutti i principali comparti, ad eccezione dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+0,6 per cento). Le diminuzioni sono state del 3,0 per cento nell'industria in senso stretto, del 5,8 per cento nelle costruzioni e dell'1,2 per cento nei servizi.

Per l'insieme delle società non finanziarie, la quota di profitto è scesa al 40,9 per cento dal 41,2 per cento del 2012 e il tasso di investimento al 21 per cento, dal 21,8 per cento dell'anno precedente.

Il potere d'acquisto delle famiglie consumatrici è diminuito dell'1,2 per cento.

A fronte di una riduzione dell'1,6 per cento della spesa per consumi finali, nel 2013 si registra un significativo recupero della propensione al risparmio, che dopo otto anni di caduta, è salita al 9,3 per cento.

L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil è risultato pari a -2,8 per cento. L'avanzo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) espresso in rapporto al Pil risulta del 2,0 per cento. Le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche, pari al 48,3 per cento del Pil nel 2013, sono rimaste invariate rispetto all'anno precedente. Le imposte indirette sono diminuite del 2,6 per cento mentre le imposte dirette sono cresciute dello 0,7 per cento. Le uscite totali, pari al 51,1 per cento del Pil, sono diminuite dello 0,3 per cento rispetto al 2012.

## Capitolo 13 - Agricoltura

Il Censimento del 2010 conta 1,6 milioni di aziende agricole con 12,9 milioni di ettari di superficie agricola utilizzata, di cui 7,7 milioni occupati da aziende specializzate in coltivazioni del terreno. Le aziende indirizzate all'allevamento occupano invece 3,6 milioni ettari di Sau.

Nel 2012, questo settore occupa 969 mila unità di lavoro (Ula), con una produzione di 42,6 miliardi di euro e un valore aggiunto di 23,8 miliardi di euro (+2,0 per cento rispetto al 2011). Le aziende agricole censite nel Nord d'Italia sono la metà di quelle del Sud, ma producono oltre il 50 per cento del valore agricolo nazionale. Il prodotto medio di ciascuna azienda risulta pari a quasi 70 mila euro nel Nord-ovest mentre non raggiunge i 20 mila euro nel Mezzogiorno.

Le coltivazioni foraggere temporanee (erbai e prati avvicendati) si confermano nel 2013 quale prima e seconda coltura per produzione raccolta, seguono i cereali, che sono in lieve flessione sia per produzione raccolta (-1,9 per cento) sia per superficie investita (-0,5 per cento). Nel settore delle legnose agrarie al contrario aumentano sia la superficie (+2,1 per cento) sia la produzione (+8,5 per cento) dei fruttiferi, nonché la produzione della vite (+15,8 per cento).

Nel 2012, c'è un calo nella produzione ittica in generale, unica eccezione la produzione del pesce azzurro, che risulta in controtendenza. Nel 2013, anche nella produzione zootecnica e nella macellazione si registra un calo generalizzato della produzione rispetto il precedente anno.

Nel decennio 2002-2012, l'uso di fitosanitari e fertilizzanti si è progressivamente ridotto, così come la produzione e la distribuzione di mangimi completi e complementari.

Nella produzione di qualità l'Italia si conferma leader in Europa, risulta infatti il Paese con il maggior numero di riconoscimenti Dop, Igp e Stg conferiti dall'Ue: 248 prodotti al 31 dicembre 2012.

In crescita anche l'agriturismo, che nel 2012 registra 20.474 aziende agrituristiche autorizzate (61 in più rispetto al 2011) fortemente concentrate in Toscana e Trentino-Alto Adige.

## Capitolo 14 - Imprese

Le imprese censite sul territorio italiano al 31 dicembre 2011 sono 4 milioni e 426 mila, con 16 milioni 424 mila addetti. Nel periodo intercensuario 2001-2011 si registra un aumento del numero di imprese e di addetti, determinato da una crescita sostenuta nel settore dei servizi che compensa il forte calo del settore industria. Le variazioni fra un anno e l'altro, mostrano tuttavia come il trend sia di crescita nella prima parte del decennio e di decrescita nella seconda parte.

Nel corso del 2011, la differenza tra le imprese nate e quelle cessate presenta un saldo negativo. Diminuisce, rispetto al 2010, anche la percentuale di imprese che sopravvivono dopo un anno dalla nascita.

Le posizioni lavorative attive nelle imprese sono costituite da 11 milioni e 300 mila dipendenti (di cui 123 mila lavoratori temporanei) e 5 milioni e 100 mila lavoratori indipendenti, a cui si sommano 422 mila lavoratori esterni. Fra i lavoratori dipendenti, 4 su 5 lavorano a tempo pieno e più del 50 per cento sono operai. Fra i lavoratori esterni e temporanei, quasi la metà sono donne.

Il sistema delle imprese italiane si caratterizza per la prevalenza di microimprese. Sulla base delle risultanze delle indagini annuali condotte dall'Istat, nel 2011 le microimprese rappresentano il 95,1 per cento delle imprese attive, assorbono il 47,2 per cento degli addetti e creano il 31,4 per cento del valore aggiunto. Le grandi imprese rappresentano lo 0,1 per cento dell'universo, assorbono il 19,4 per cento dell'occupazione e creano il 31,2 per cento del valore aggiunto. Nel complesso la dimensione media delle imprese in Italia risulta di 3,7 addetti (-0,1 rispetto all'anno precedente).

Rispetto al 2010, il valore aggiunto aumenta dell'1,3 per cento ma la spesa per investimenti, pari a circa 102 miliardi di euro, diminuisce del 25,9 per cento.

Il settore dei servizi di mercato si conferma il più importante dell'economia nazionale contribuendo alla formazione di valore aggiunto per il 57,3 per cento; le microimprese dei servizi ne realizzano la quota maggiore, pari al 23,1 per cento. L'industria in senso stretto rappresenta nel suo complesso il 34,6 per cento del valore aggiunto e il settore delle costruzioni l'8,1 per cento.

## Capitolo 15 - Commercio estero e internazionalizzazione delle imprese

Nel 2013, in un contesto mondiale in cui gli scambi commerciali di beni sono in crescita rispetto al 2012 (+2,1 per cento), l'Italia registra una flessione, seppur lieve, nel valore in euro delle esportazioni (-0,1 per cento) e una più importante diminuzione nel valore delle importazioni (-5,5 per cento). Queste dinamiche determinano un avanzo commerciale del nostro Paese di 30,4 miliardi di euro, il più elevato dell'ultimo decennio.

La quota di mercato dell'Italia sulle esportazioni mondiali di merci, misurata in dollari, risulta pari al 2,8 per cento, in aumento rispetto al 2012 (2,7 per cento), ma in tendenziale calo nell'ultimo decennio.

Le aree geografiche che hanno contribuito maggiormente al saldo complessivo sono state l'America settentrionale (+16.902 milioni di euro) e i Paesi europei (+17.502 milioni). Germania e Francia si confermano i principali mercati di sbocco delle esportazioni nazionali. Di contro il disavanzo più elevato si registra per l'Asia centrale (-4.824 milioni di euro) e l'Africa settentrionale (-4.467 milioni di euro).

Le nostre esportazioni provengono per il 71,4 per cento dalle regioni del Nord e solo per il 10,9 per cento dal Mezzogiorno. Gli operatori all'esportazione risultano poco meno di 212 mila unità, in lieve crescita rispetto al 2012 (+1,3 per cento). Fra di essi si conferma la prevalenza di microesportatori (132.229 unità con un fatturato annuo all'export non superiore a 75 mila euro) che costituiscono il 62,4 per cento del totale, ma che contribuiscono al valore complessivo delle esportazioni nazionali solo per lo 0,5 per cento.

Nel 2011, in Italia risultano residenti 13.527 imprese a controllo estero che impiegano il 7,1 per cento degli addetti nazionali dell'industria e dei servizi e creano il 16,4 per cento del fatturato e il 13,4 per cento del valore aggiunto.

L'apporto del capitale estero è rilevante anche per la spesa delle imprese in ricerca e sviluppo (24,2 per cento).

Nello stesso anno, le imprese a controllo nazionale residenti all'estero sono 21.682; al netto dei servizi finanziari impiegano un numero di addetti che equivale al 10,1 per cento del totale degli addetti residenti in Italia e realizzano un fatturato che corrisponde al 15,0 per cento del fatturato nazionale.

## Capitolo 16 - Prezzi

Nel 2013, aumentano del 3,2 per cento i prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori e del 4,9 per cento i prezzi dei prodotti venduti. I prodotti con gli incrementi più sensibili sono le patate (+27,7 per cento), le foraggere (+13,6 per cento) e il vino (+12,2 per cento).

I prezzi alla produzione dei prodotti industriali diminuiscono invece dell'1,1 per cento, diminuzione cui contribuiscono i forti ribassi del comparto energetico (- 4,7 per cento). Sul mercato interno i cali maggiori interessano le attività estrattive (-7,0 per cento) e la fornitura di energia elettrica (-5,4 per cento).

Proseguono la loro corsa al ribasso i prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione resi alle imprese (-6,8 per cento), mentre aumentano i prezzi alla produzione degli altri servizi, con l'incremento più marcato per quelli di trasporto marittimo e costiero (+9,3 per cento).

Nel 2013, l'inflazione rallenta nettamente: il tasso di crescita medio annuo dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività scende all'1,2 per cento, dal 3,0 del 2012. Contengono l'inflazione i prezzi dei beni non alimentari, in particolare di quelli energetici che diminuiscono dello 0,2 per cento, a fronte dell'aumento del 13,9 per cento del 2012. Il rallentamento dell'inflazione interessa tutte le regioni. L'inflazione in Italia è inferiore a quella media dei paesi Uem e dei paesi Ue.

Il costo di costruzione di un fabbricato residenziale aumenta dello 0,7 per cento nel 2013 (era +2,3 per cento del 2012). Nello stesso anno i prezzi delle abitazioni nuove segnano la prima variazione negativa dal 2010 (-2,4 per cento), mentre i prezzi delle abitazioni esistenti registrano per il terzo anno consecutivo una flessione (-7,1 per cento).

## Capitolo 17 - Industria

Nel 2013, l'indice generale della produzione industriale diminuisce del 3,1 per cento, proseguendo il trend negativo dell'anno precedente (-6,1 per cento). La diminuzione rilevata nei primi mesi dell'anno rallenta nel secondo semestre.

Negativa (-0,5 per cento) anche la media degli indici dei paesi dell'Unione europea. Nonostante l'incremento osservato sul mercato estero, l'indice generale del fatturato diminuisce del 3,8 per cento, poco meno della flessione registrata nel 2012, pari a -4,3 per cento. La dinamica ancora fortemente negativa nel primo semestre del 2013, si attenua nella seconda parte dell'anno.

La diminuzione dell'indice nazionale è superiore alla media dei paesi dell'Unione europea (-1,2 per cento). Anche gli ordinativi segnano un decremento (-1,3 per cento), con andamenti opposti sul mercato estero e su quello nazionale.

## Capitolo 18 - Costruzioni

Dal censimento della popolazione e delle abitazioni del 2011 si osserva che l'insieme degli edifici e dei complessi di edifici ammonta a circa 14 milioni e 516 mila unità, ovvero il 13,1 per cento in più rispetto a quanto rilevato dal censimento del 2001. Degli edifici utilizzati, quelli residenziali sono poco meno di 12 milioni e 200 mila unità, cresciuti, nel corso del decennio intercensuario, dell'8,6 per cento, mentre gli edifici e i complessi non residenziali ammontano a circa un milione e 600 mila unità.

I dati del 2013 confermano la fase fortemente critica che il settore delle costruzioni sta attraversando: l'indice della produzione delle costruzioni, corretto per i giorni lavorativi, registra, rispetto al 2012, una nuova variazione negativa, pari al 10,9 per cento. Nello stesso anno anche gli indicatori dei permessi di costruire sono in forte calo: il numero di abitazioni dei nuovi fabbricati residenziali presenta, nei quattro trimestri dell'anno, variazioni tendenziali tutte negative: -38,2, -36,2, -26,1, -37,6. Significative sono anche le diminuzioni della superficie utile delle nuove abitazioni in progetto che si registrano, a partire dal 2008, nel confronto con gli analoghi trimestri dei precedenti anni: il livello minimo assoluto di superficie, pari a 1.058.546 metri quadri, si raggiunge proprio nel quarto trimestre del 2013. Anche l'edilizia non residenziale presenta una superficie in progressivo calo fino a toccare, anch'essa nel quarto trimestre 2013, il livello minimo assoluto pari a 1.735.905 metri quadri.

Nel corso del 2012 sono stati ritirati permessi di costruire per 24.594 nuovi fabbricati destinati ad uso prevalentemente abitativo, con una riduzione del 19,0 per cento rispetto al 2011. Il volume complessivo dei nuovi fabbricati residenziali e degli ampliamenti registra il consistente calo, a livello nazionale, del 23,3 per cento rispetto all'anno precedente. Anche per i nuovi fabbricati e gli ampliamenti destinati ad un utilizzo prevalentemente non abitativo si osserva un significativo decremento sia del volume (-20,9 per cento) che della superficie (-21,1 per cento).

## Capitolo 19 - Turismo

Nel 2012, l'Istat rileva 33.728 esercizi alberghieri (-0,6 per cento rispetto al 2011) e 123.500 esercizi extra-alberghieri (+3,1 per cento). Il flusso dei clienti nel 2013 (dati provvisori) è di 376,7 milioni di presenze, in calo dell'1,1 per cento rispetto al 2012, con una permanenza media di 3,63 notti (-0,04 notti).

Nello stesso anno l'indice del fatturato nel settore dell'alloggio segna una contrazione dell'1,1 per cento.

Le presenze dei clienti residenti scendono rispetto al 2012 sia negli esercizi alberghieri (-3,4 per cento) sia negli extra-alberghieri (-5,4 per cento), al contrario la componente non residente della clientela aumenta in entrambe le tipologie di alloggio (rispettivamente +2,9 e +1,0 per cento). I mesi di giugno, luglio e agosto, prediletti dagli italiani, sono scelti da meno della metà dei clienti non residenti (46,1 per cento), i quali sono anche più orientati verso gli alberghi a 4 e 5 stelle e preferiscono come mete le regioni del Veneto, Trentino-Alto Adige, Toscana e Lazio.

Nell'ambito dei paesi dell'Ue 27, l'Italia si colloca in terza posizione per numero di presenze totali negli esercizi ricettivi, con un'incidenza di presenze straniere superiore alla media europea (47,4 rispetto a 42,7 per cento).

Nell'ultimo quinquennio gli italiani hanno viaggiato sempre meno facendo registrare una perdita complessiva di quasi 51 milioni di viaggi e di circa 263 milioni di notti. La maggior parte dei loro viaggi avviene nel trimestre estivo per motivi di vacanza e ha una durata superiore a tre pernottamenti. Le vacanze brevi subiscono la maggior diminuzione, passando da circa 32,3 milioni nel 2012 a circa 24,8 milioni nel 2013, ma anche quelle lunghe dei residenti con più 15 anni sono molto al di sotto della media Ue, pari nel 2012 a 2,5 viaggi pro capite, contro il dato italiano che supera di poco l'unità.

## Capitolo 20 - Trasporti e telecomunicazioni

Nell'anno 2012, per il trasporto ferroviario si registra un aumento dei passeggeri dello 0,9 per cento, con percorrenze più brevi (-0,2 per cento di passeggerichilometro); per il traffico aereo nazionale una flessione del 5,2 per cento e per il trasporto marittimo una diminuzione dei passeggeri sbarcati e imbarcati del 6,3 per cento.

Per quanto riguarda il trasporto di merci, nel 2012 la modalità ferroviaria subisce una flessione del 3,6 per cento (tonnellate trasportate), quella su strada un'ancora più consistente diminuzione (-16,3 per cento) e anche il trasporto marittimo nei porti italiani cala del 4,6 per cento.

Nel 2013, l'indice di fatturato registra una lieve variazione positiva nel solo settore del trasporto terrestre e mediante condotte (+0,8 per cento) mentre nel trasporto sia marittimo sia aereo la diminuzione è del 3,2 per cento.

Tra il 2000 e il 2012 la lunghezza delle autostrade ha avuto un incremento del 3,8 per cento. Il parco veicolare è composto da 42 milioni di autoveicoli, di cui le autovetture ne rappresentano l'88,4 per cento.

Rispetto al 2011, gli incidenti stradali diminuiscono del 9,2 per cento, i feriti del 9,3 per cento e i morti del 5,4 per cento. Gli incidenti più gravi avvengono sulle strade extraurbane (escluse le autostrade), dove l'indice di mortalità raggiunge il livello di 4,9 decessi ogni 100 incidenti.

Per raggiungere il luogo di studio o di lavoro utilizzano un mezzo di trasporto il 71,8 per cento degli studenti e l'88,1 per cento degli occupati. Il mezzo più utilizzato è senz'altro l'automobile, come passeggeri per il 35,8 per cento degli studenti e come conducenti per il 68,3 per cento degli occupati (2014).

Le imprese del settore delle telecomunicazioni sono costituite da 4.173 unità (nel 2011) per lo più operanti come Internet point e imprese di erogazione servizi di accesso ad internet. Gli indici di fatturato di questo settore segnano, nel 2013, una significativa flessione (-9,4 per cento).

## Capitolo 21 - Ricerca, innovazione e tecnologia dell'informazione

Nel 2011 la spesa totale per R&S sostenuta in Italia da imprese, istituzioni pubbliche, istituzioni private non profit e università è pari a 19.811 milioni di euro, in crescita, rispetto al 2010, dello 0,9 per cento in termini di valori a prezzi correnti.

Le imprese aumentano la propria spesa per R&S del 2,3 per cento, mentre le istituzioni pubbliche e le istituzioni private non profit la riducono rispettivamente dell'1,3 e del 6,8 per cento; resta sostanzialmente stabile quella delle università (+0,4 per cento). Il maggior contributo alla spesa proviene dalle imprese, che da sole coprono oltre la metà della spesa complessiva (54,6 per cento), seguite dalle università con il 28,6 per cento.

Il personale dedicato alla R&S, espresso in unità equivalenti a tempo pieno è pari a 228.094 unità, impegnato per lo più nelle imprese (il 49,3 per cento del totale) e nelle università (il 32,3 per cento). Il Nord-ovest conferma il suo ruolo trainante con il 37,8 per cento del totale della spesa nazionale e il 34,5 per cento del totale degli addetti.

Per quanto riguarda l'attività di innovazione nelle imprese con almeno 10 addetti, nel triennio 2010-2012 le imprese che hanno introdotto con successo sul mercato o nel proprio processo produttivo almeno un'innovazione sono 54.774 (il 33,5 per cento dell'universo considerato). Il macrosettore più innovativo è l'industria, con il 43,1 per cento di imprese innovatrici; tra le imprese di questo macrosettore con oltre 250 addetti, tale percentuale sale al 77,3 per cento.

Nel 2013 il 96,8 per cento delle imprese con almeno 10 addetti ha una connessione ad Internet e il 94,8 per cento usa una connessione in banda larga. Sono presenti sul web con una home page o un sito internet il 67,3 per cento delle imprese e una su 3 pubblica on line il catalogo dei prodotti o il listino prezzi. Le imprese che nel corso del 2012 hanno effettuato commercio elettronico sono il 44,4 per cento e la quota di fatturato derivante da vendite elettroniche è pari al 7,2 per cento. I social media sono utilizzati dal 24,7 per cento del totale delle imprese.

## Capitolo 22 - Commercio interno

Nel 2012, il settore del commercio interno comprende oltre 900.000 imprese che occupano, in complesso, quasi 2 milioni e 816 mila addetti.

In particolare, il commercio al dettaglio è composto da 498.805 imprese, di cui 160.430 operanti nel settore alimentare e 338.375 in quello non alimentare. Gli addetti sono in totale 1.644.428, dei quali il 41,6 per cento è occupato nel settore alimentare e il 58,4 per cento in quello non alimentare.

Nel 2013, l'andamento delle vendite al dettaglio registra una diminuzione del 2,1 per cento rispetto all'anno precedente; in particolare, diminuiscono dell'1,0 per cento le vendite della grande distribuzione e del 2,9 per cento quelle delle imprese di piccola superficie. Nella grande distribuzione le vendite di prodotti alimentari segnano una variazione negativa dello 0,4 per cento, quelle dei prodotti non alimentari diminuiscono dell'1,1 per cento. All'interno delle imprese tradizionali di piccola superficie le vendite di prodotti alimentari e quelle di prodotti non alimentari diminuiscono rispettivamente del 3,0 per cento e del 2,9 per cento.

Le imprese del commercio all'ingrosso, nel 2012, sono 402.596, delle quali 33.200 operano nel settore alimentare e 369.396 nel settore non alimentare; tali imprese occupano complessivamente 1.171.523 persone, l'84,0 per cento nel settore non alimentare e il 16,0 per cento in quello alimentare.

Nel 2013, il fatturato del commercio all'ingrosso registra una variazione negativa del 2,7 per cento. La flessione più sostenuta riguarda il comparto del commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti (-5,8 per cento). Il settore del commercio di prodotti alimentari, bevande e tabacco è l'unico a registrare una variazione positiva (+0,5 per cento).

## Capitolo 23 - Istituzioni pubbliche e istituzioni non profit

Nel decennio intercensuario 2001/2011 cresce il non profit e si contrae il settore pubblico: al 31 dicembre 2011 le istituzioni pubbliche sono 12.183 (-21,8 per cento), mentre le istituzioni non profit arrivano a 301.191 unità (+28,0 per cento). Le istituzioni pubbliche e non profit nel complesso contano oltre 443 mila unità locali.

Le istituzioni pubbliche impiegano 2,8 milioni di addetti, le istituzioni non profit 681 mila.

La presenza di addetti pubblici rispetto alla popolazione è più elevata in Valle d'Aosta, nella Provincia autonoma di Bolzano (in entrambi i casi con 8,6 addetti ogni cento abitanti) e in quella di Trento (7,7 addetti ogni cento abitanti). In termini di addetti per unità locale, il Lazio presenta il dato più elevato (pari in media a 42,5) seguito dalla Puglia (32,4) e dalla Campania (31,1).

Circa i due terzi delle istituzioni non profit sono costituite da associazioni non riconosciute che impiegano il 12,4 per cento degli addetti e il 62,4 per cento dei volontari. Le cooperative sociali, una realtà pari al 3,7 per cento delle istituzioni non profit (11.264 unità), assorbono invece la quota maggiore degli addetti (47,1 per cento) e la quota minore del personale volontario (0,9 per cento).

Il settore di attività prevalente è cultura, sport e ricreazione dove operano il 65,0 per cento delle istituzioni non profit e il 59,2 per cento dei volontari, segue il settore dell'assistenza sociale e protezione civile con l'8,3 per cento delle istituzioni e il 33,0 per cento degli addetti.

Le risorse economiche del non profit sono costituite da 64 miliardi di entrate e 57 miliardi di uscite. I due terzi delle istituzioni non supera i 30 mila euro di entrate e solo 13.566 istituzioni (4,5 per cento) va oltre i 500 mila euro assorbendo l'81,8 per cento delle entrate del settore.

## Capitolo 24 - Finanza pubblica

Nel 2013, le entrate accertate dello Stato ammontano a 818.839 milioni di euro, quelle incassate a 748.512 milioni, mentre le spese impegnate sono pari a 752.983 milioni di euro e quelle pagate 737.340 milioni. Gli accertamenti tributari statali crescono del 5,9 per cento in cinque anni, quelli pagati del 3,8 per cento. Il debito patrimoniale statale cresce del 6,8 per cento e diminuisce del 5,9 per cento quello fluttuante.

Nel 2012, le entrate accertate delle regioni e province autonome sono 167.876 milioni di euro, quelle incassate 164.026 milioni. Rispetto al 2011 cresce il totale dei trasferimenti regionali in entrata e diminuisce quello dei trasferimenti in uscita. Le spese regionali impegnate ammontano a 177.357 milioni di euro, quelle pagate a 170.355 milioni.

Le entrate accertate delle province sono 11.038 milioni di euro, quelle incassate 10.854 milioni. Il totale dei trasferimenti provinciali in entrata diminuisce rispetto al 2011, così come il totale di quelli in uscita. Le spese provinciali impegnate ammontano a 10.832 milioni di euro, quelle pagate a 11.056 milioni.

Le entrate accertate dei comuni sono 77.384 milioni di euro, quelle incassate 75.004 milioni. Il totale dei trasferimenti comunali in entrata decresce rispetto all'esercizio precedente, così come quello dei trasferimenti in uscita. Le spese comunali impegnate ammontano a 75.280 milioni di euro, quelle pagate a 73.707 milioni. Nel 2012, la principale funzione di spesa delle province e dei comuni è quella generale di amministrazione di gestione e controllo.

Nel 2013, il totale dei debiti a breve e lungo termine delle amministrazioni locali è pari a 47.180 milioni di euro.



**Grafici e tabelle significativi**

### Prospetto 1.4 Comuni per ripartizione geografica Anni 1991, 2001, 2011, 2013 e 2014 (a)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	1991	2001	2011	2013	2014
Nord-ovest	3.064	3.061	3.059	3.059	3.046
Nord-est	1.481	1.480	1.480	1.479	1.469
Centro	1.001	1.003	996	996	986
Sud	1.789	1.790	1.790	1.789	1.789
Isole	765	767	767	767	767
<b>Italia</b>	<b>8.100</b>	<b>8.101</b>	<b>8.092</b>	<b>8.090</b>	<b>8.057</b>

Fonte: Istat, Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)  
(a) I dati relativi agli anni 1991, 2001 e 2011 sono riferiti ai censimenti generali della popolazione, l'anno 2013 è riferito alla data del 31 dicembre; l'anno 2014 alla data del 4 febbraio.

Figura 1.3 Comuni italiani dall'Unità d'Italia al febbraio 2014  
Anni 1861-2014 (a)



Fonte: Istat, Censimenti generali della popolazione; Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) I dati relativi agli anni tra il 1861 e il 2011 sono riferiti ai censimenti generali della popolazione; l'anno 2012 e 2013 sono riferiti alla data del 31 dicembre, mentre l'anno 2014 alle date del 1° gennaio e 4 febbraio.

**Tavola 1.1 Superficie territoriale, popolazione residente e comuni per zona altimetrica e aree litoranee e non litoranee per regione**  
Anno 2013, superficie territoriale in km<sup>2</sup>

ANNI REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Superficie (a)	Popolazione	Comuni					Totale
			Zone altimetriche			Aree litoranee e non		
			Montagna	Collina	Pianura	Litoranei	Non litoranei	
2009	302.073	59.190.143	2.604	3.370	2.126	644	7.456	8.100
2010	302.073	59.364.690	2.598	3.370	2.126	644	7.450	8.094
2011	302.073	59.394.207	2.596	3.370	2.126	644	7.448	8.092
2012	302.073	59.685.227	2.596	3.370	2.126	644	7.448	8.092
<b>ANNO 2013</b>								
<b>REGIONI (valori assoluti)</b>								
Piemonte	25.387	4.436.798	347	581	278	-	1.206	1.206
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3.261	128.591	74	-	-	-	74	74
Liguria	5.416	1.591.939	110	125	-	63	172	235
Lombardia	23.864	9.973.397	472	321	751	-	1.544	1.544
Trentino-Alto Adige/Südtirol	13.606	1.051.951	333	-	-	-	333	333
Bolzano/Bozen	7.398	515.714	116	-	-	-	116	116
Trento	6.207	536.237	217	-	-	-	217	217
Veneto	18.407	4.926.818	116	120	344	11	569	580
Friuli-Venezia Giulia	7.862	1.229.363	58	50	110	8	210	218
Emilia-Romagna	22.453	4.446.354	69	114	165	14	334	348
Toscana	22.987	3.750.511	81	181	25	35	252	287
Umbria	8.464	896.742	24	68	-	-	92	92
Marche	9.401	1.553.138	43	196	-	23	216	239
Lazio	17.232	5.870.451	120	241	17	24	354	378
Abruzzo	10.832	1.333.939	166	139	-	19	286	305
Molise	4.461	314.725	84	52	-	4	132	136
Campania	13.671	5.869.965	128	314	108	60	490	550
Puglia	19.541	4.090.266	8	70	180	67	191	258
Basilicata	10.073	578.391	78	47	6	7	124	131
Calabria	15.222	1.980.533	153	234	22	116	293	409
Sicilia	25.832	5.094.937	97	254	39	122	268	390
Sardegna	24.100	1.663.859	34	262	81	71	306	377
Nord-ovest	57.928	16.130.725	1.003	1.027	1.029	63	2.996	3.059
Nord-est	62.328	11.654.486	576	284	619	33	1.446	1.479
Centro	58.085	12.070.842	268	686	42	82	914	996
Sud	73.800	14.167.819	617	856	316	273	1.516	1.789
Isole	49.932	6.758.796	131	516	120	193	574	767
ITALIA	302.073	60.782.668	2.595	3.369	2.126	644	7.446	8.090
<b>RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (composizioni percentuali)</b>								
Nord-ovest	-	-	32,8	33,6	33,6	2,1	97,9	100,0
Nord-est	-	-	38,9	19,2	41,9	2,2	97,8	100,0
Centro	-	-	26,9	68,9	4,2	8,2	91,8	100,0
Sud	-	-	34,5	47,8	17,7	15,3	84,7	100,0
Isole	-	-	17,1	67,3	15,6	25,2	74,8	100,0
Italia	-	-	32,1	41,6	26,3	8,0	92,0	100,0

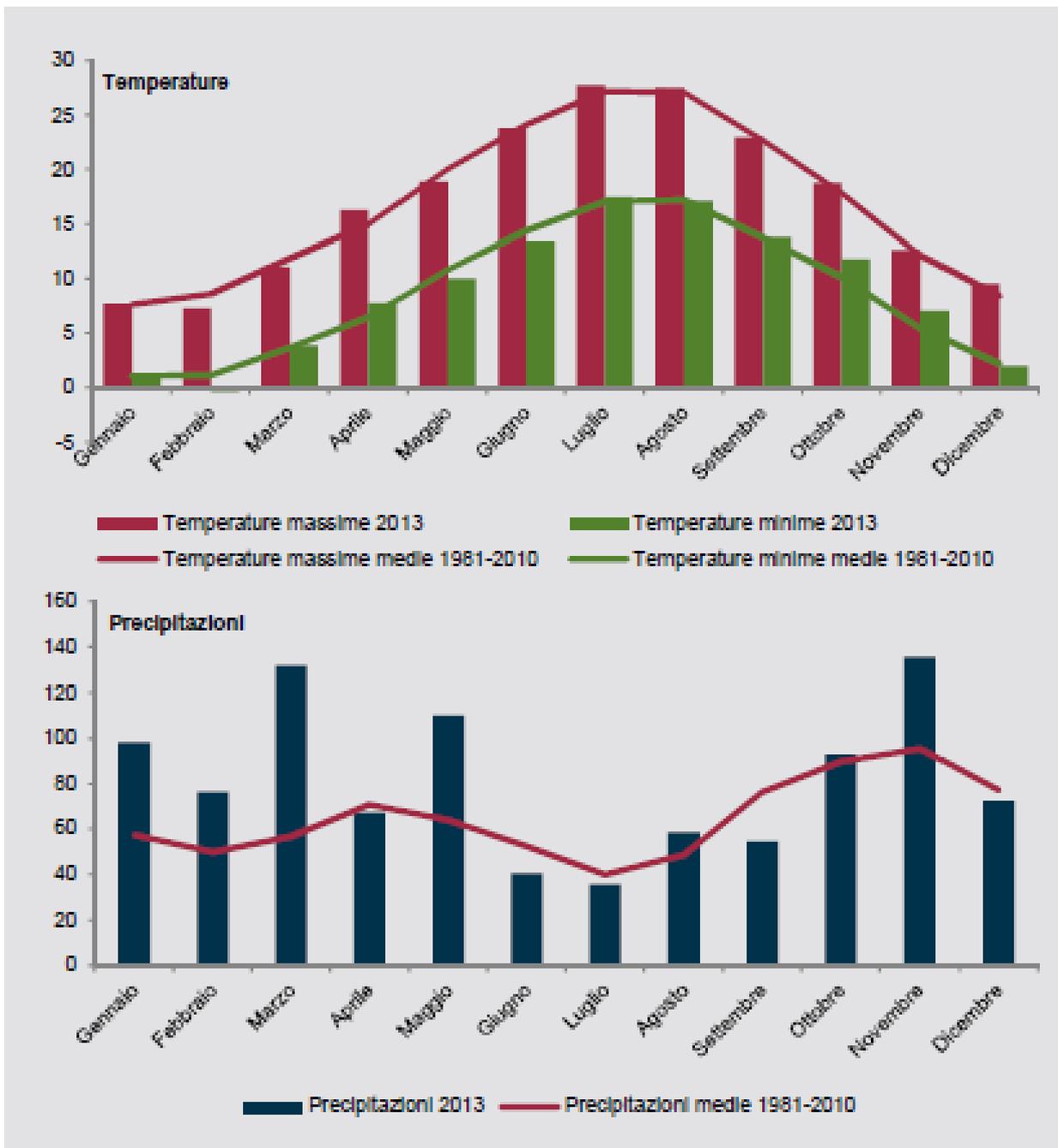
Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R); Variazioni territoriali, denominazione dei comuni, calcolo delle superfici comunali (E)

(a) I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 9 ottobre 2011 (XV Censimento generale della popolazione).

# 2

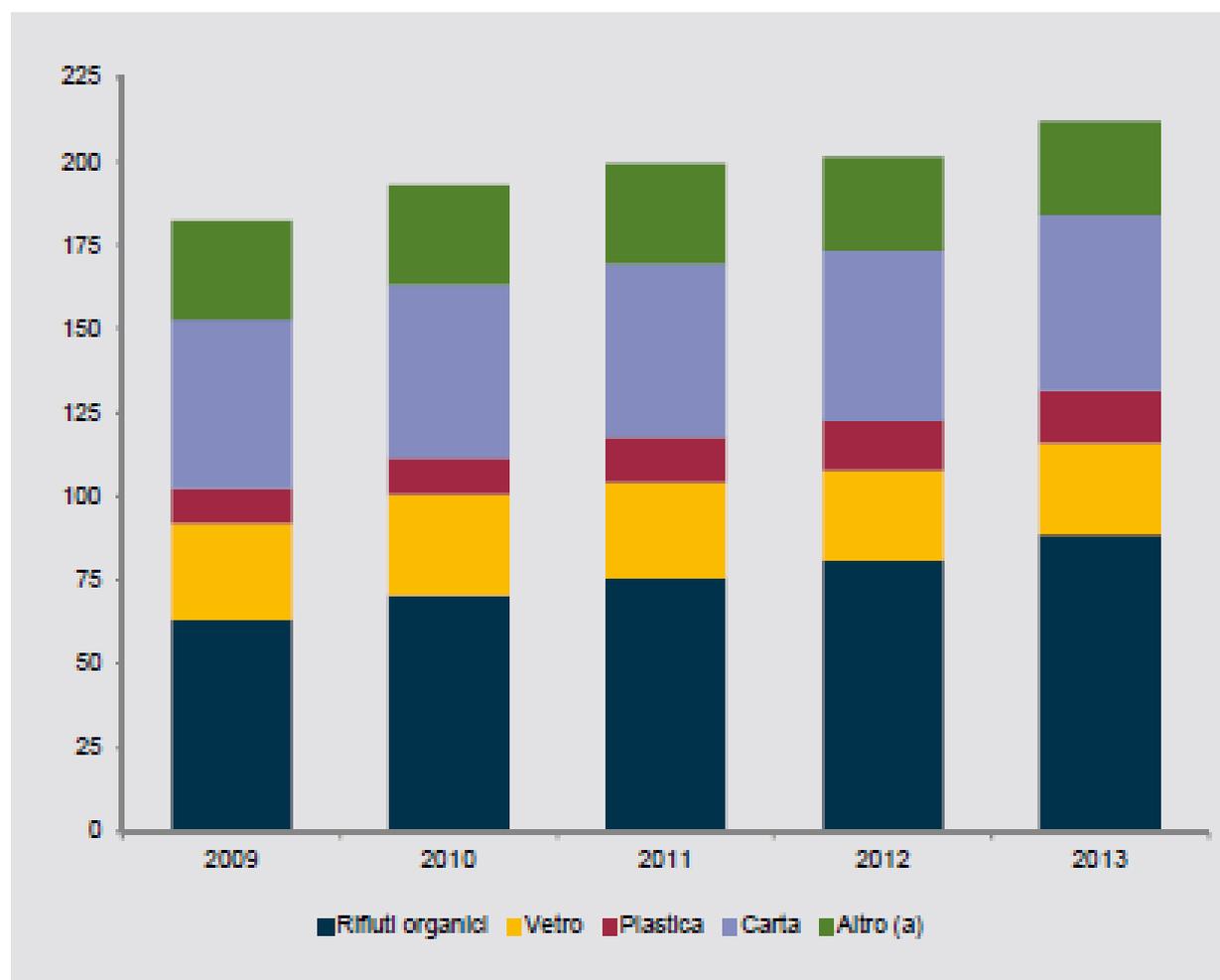
## AMBIENTE ED ENERGIA

**Figura 2.1** Temperature massime e minime, precipitazioni mensili  
Anno 2013, temperature medie in in gradi Celsius e precipitazioni medie in millimetri



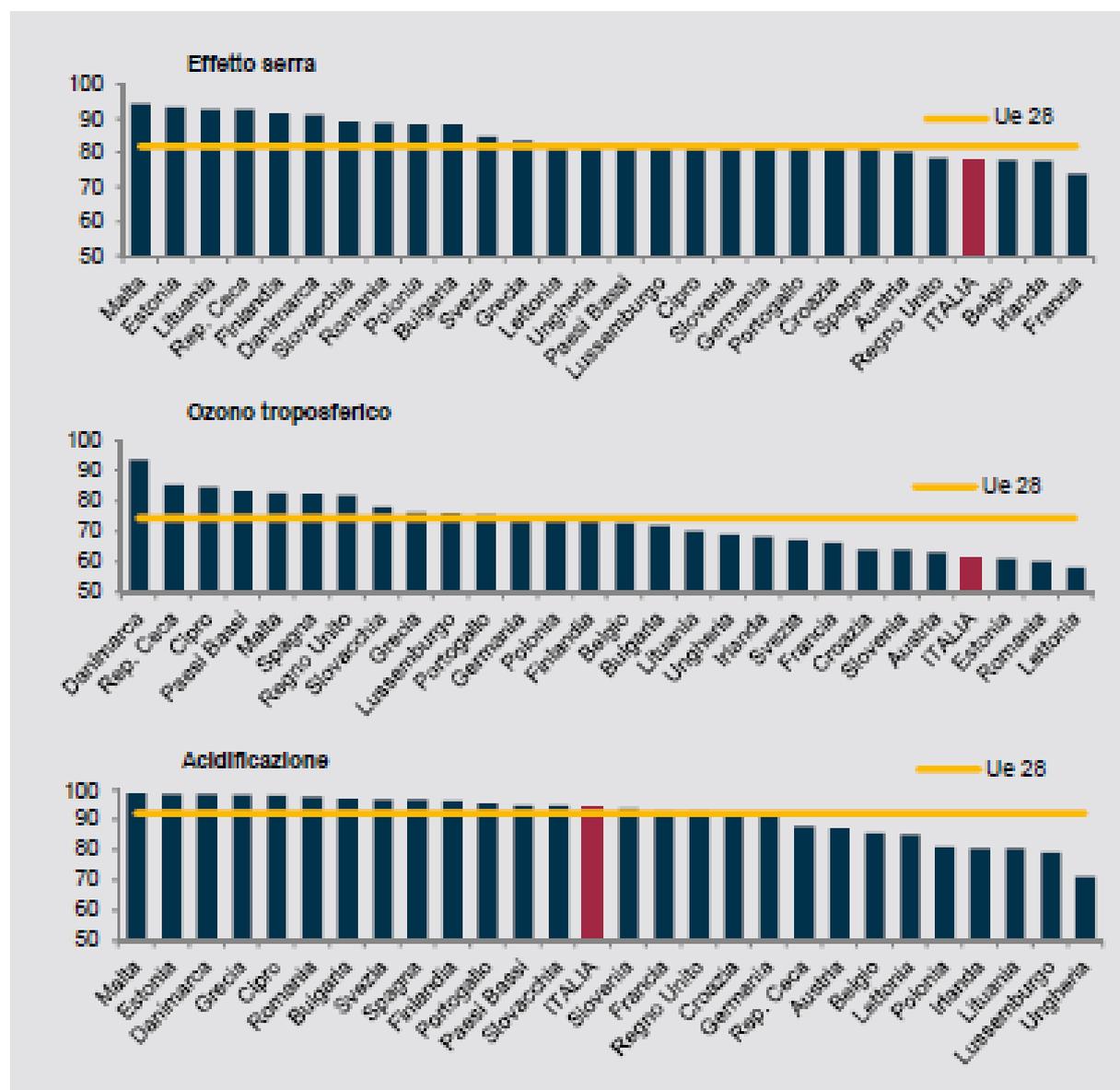
Fonte: Istat, Rilevazione dei dati meteorologici e idrologici (R)

**Figura 2.4 Raccolta differenziata per tipologia**  
Anni 2009-2013, kg per abitante



Fonte: Elaborazione Istat di dati Ispra sulla raccolta di rifiuti urbani e sulla produzione di rifiuti speciali  
(a) Nella voce Altro sono inclusi legno, metalli, alluminio, tessili, raccolta selettiva, ingombranti a recupero, eccetera.

**Figura 2.5** Emissioni atmosferiche delle attività produttive secondo la Namea nei paesi Ue 28 (a)  
 Anno 2011, peso delle attività produttive nella generazione delle emissioni - valori percentuali

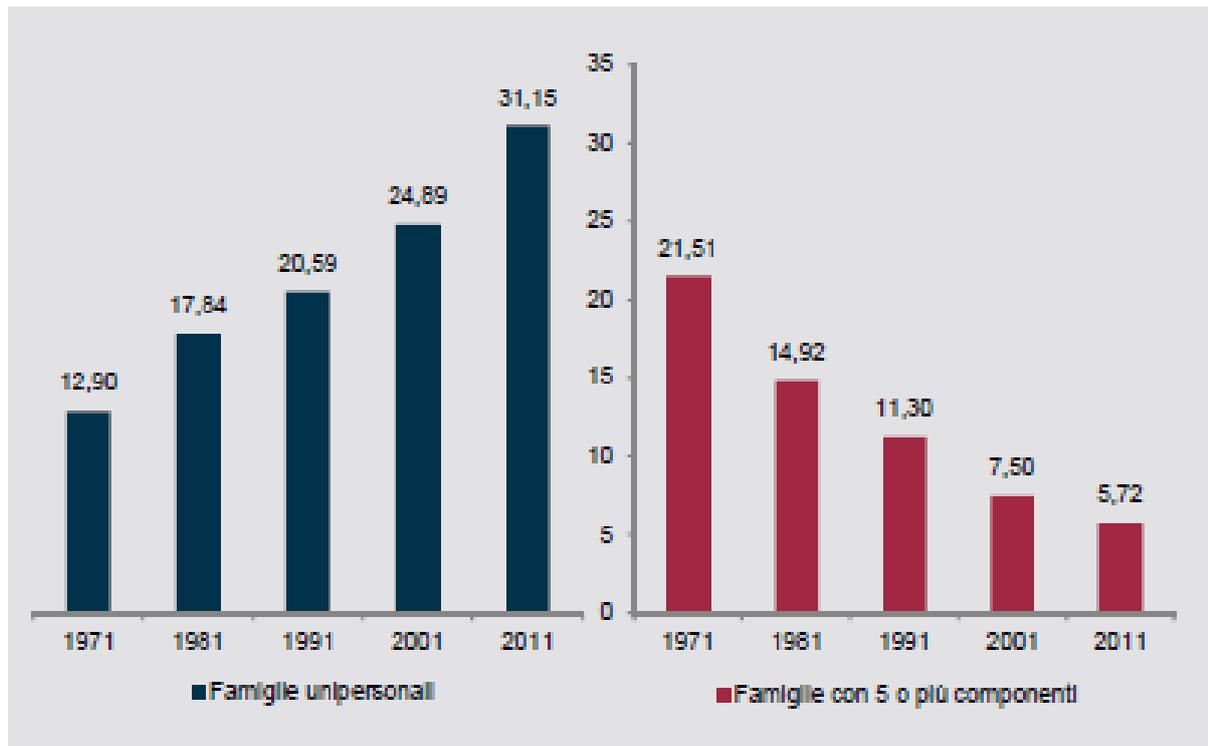


Fonte: Istat, Conti delle emissioni atmosferiche (E)  
 (a) Namea: National Account Matrix Including Environmental Accounts.

# 3

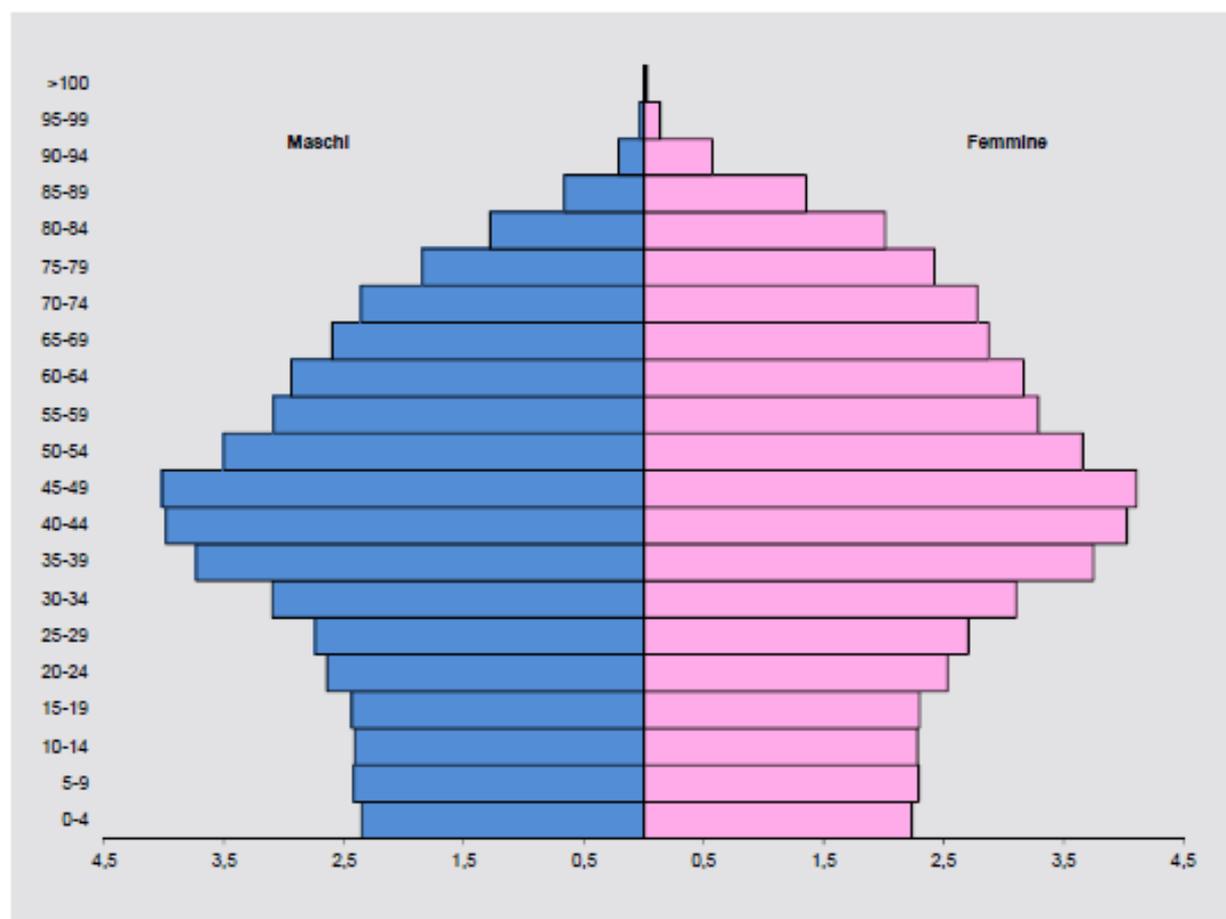
## POPOLAZIONE E FAMIGLIE

**Figura 3.1** Famiglie unipersonali e con 5 o più componenti  
Censimenti 1971, 1981, 1991, 2001 e 2011; valori percentuali sul totale delle famiglie



Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R)

**Figura 3.4** Piramide dell'età della popolazione residente per età e sesso al 1° gennaio  
Anno 2013, valori percentuali



Fonte: Istat, Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (R)

**Tavola 3.1 Bilancio demografico della popolazione residente per regione**  
Anno 2013

ANNI REGIONI	Popolazione residente al 1° gennaio	Movimento naturale			Movimento migratorio						Popolazione residente al 31 dicembre	
		Nati vivi	Morti	Saldo tra nati vivi e morti	Iscritti			Cancellati				Saldo tra iscritti e cancellati
					Da altri comuni (a)	Dall'estero	Per altri motivi (b)	Per altri comuni (a)	Per l'estero	Per altri motivi (b)		
2011 (c)	59.433.744	126.989	139.009	-12.020	328.717	84.869	28.044	338.399	21.194	109.554	-27.517	59.394.207
2012	59.394.207	534.186	612.883	-78.697	1.567.143	350.772	270.955	1.553.559	106.216	159.378	369.717	59.685.227
<b>2013 - PER REGIONE</b>												
Piemonte	4.374.052	35.654	50.077	-14.423	128.727	21.218	90.301	126.208	9.990	26.879	77.169	4.436.798
V. d'Aosta/ V. d'Aoste	127.844	1.059	1.287	-228	5.087	548	969	4.652	308	669	975	128.591
Liguria	1.565.127	10.992	21.681	-10.689	38.696	8.297	46.484	38.541	3.719	13.716	37.501	1.591.939
Lombardia	9.794.525	88.410	91.264	-2.854	287.759	67.228	198.821	273.151	26.437	72.494	181.726	9.973.397
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.039.934	10.394	8.892	1.502	27.537	5.983	9.696	24.442	3.592	4.667	10.515	1.051.951
Boziano/Bozen	509.020	5.287	4.050	1.237	12.553	3.053	4.430	10.987	2.157	2.050	4.857	515.714
Trento	530.308	5.113	4.842	271	14.984	2.930	5.257	13.401	1.435	2.617	5.658	536.237
Veneto	4.881.756	41.973	46.337	-4.364	120.870	25.356	68.021	120.990	13.766	30.065	49.426	4.926.818
Friuli-Venezia Giulia	1.221.860	9.408	14.222	-4.814	30.984	6.187	13.816	28.978	3.527	6.165	12.317	1.229.363
Emilia- Romagna	4.377.487	38.057	47.763	-9.706	116.673	28.171	85.394	109.177	10.218	32.270	78.573	4.446.354
Toscana	3.692.828	29.479	42.185	-12.706	91.850	23.167	86.755	86.865	7.249	37.269	70.389	3.750.511
Umbria	886.239	7.375	10.124	-2.749	16.410	4.714	15.937	16.789	2.212	4.808	13.252	896.742
Marche	1.545.155	12.633	16.870	-4.237	31.133	7.718	19.651	32.333	3.957	9.992	12.220	1.553.138
Lazio	5.557.276	52.187	54.314	-2.127	115.542	38.506	366.267	108.762	10.388	85.863	315.302	5.870.451
Abruzzo	1.312.507	10.791	14.415	-3.624	28.586	5.725	32.270	28.939	2.866	9.720	25.056	1.333.939
Molise	313.341	2.269	3.561	-1.292	5.243	1.056	3.706	5.718	597	1.014	2.676	314.725
Campania	5.769.750	52.785	52.234	551	122.656	20.874	131.278	143.836	6.753	24.555	99.664	5.869.965
Puglia	4.050.803	33.679	35.933	-2.254	51.344	11.138	55.724	60.029	5.449	11.011	41.717	4.090.266
Basilicata	576.194	4.101	5.962	-1.861	6.598	1.846	6.015	7.974	801	1.626	4.058	578.391
Calabria	1.958.238	16.696	18.766	-2.070	29.556	9.380	34.983	36.820	3.378	9.356	24.365	1.980.533
Sicilia	4.999.932	44.494	49.641	-5.147	85.942	15.981	129.889	96.961	7.935	26.764	100.152	5.094.937
Sardegna	1.640.379	11.872	15.216	-3.344	31.526	4.361	34.426	32.778	2.593	8.118	26.824	1.663.859
Nord-ovest	15.861.548	136.115	164.309	-28.194	460.269	97.291	336.575	442.552	40.454	113.758	297.371	16.130.725
Nord-est	11.521.037	99.832	117.214	-17.382	296.064	65.697	176.927	283.587	31.103	73.167	150.831	11.654.486
Centro	11.681.498	101.674	123.493	-21.819	254.935	74.105	488.610	244.749	23.806	137.932	411.163	12.070.842
Sud	13.980.833	120.321	130.871	-10.550	243.983	50.019	263.976	283.316	19.844	57.282	197.536	14.167.819
Isole	6.640.311	56.366	64.857	-8.491	117.468	20.342	164.315	129.739	10.528	34.882	126.976	6.758.796
ITALIA	59.685.227	514.308	600.744	-86.436	1.372.719	307.454	1.430.403	1.383.943	125.735	417.021	1.183.877	60.782.668

Fonte: Istat, Movimento e calcolo della popolazione residente annuale (R)

(a) Il motivo per cui il numero di iscritti e cancellati da/per altri comuni non coincide, a livello nazionale, è da imputare allo sfasamento temporale tra data di cancellazione di una persona dal comune di emigrazione e data di iscrizione della stessa presso il comune di immigrazione.

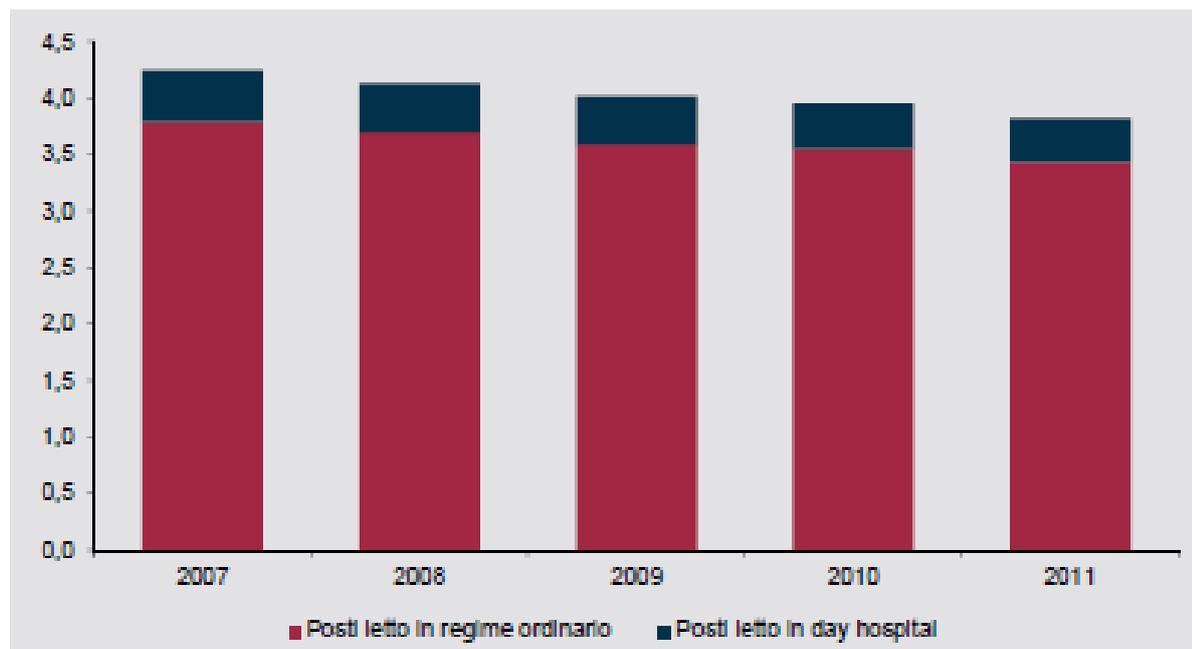
(b) Pratiche anagrafiche di sola iscrizione o cancellazione conseguenti a verifiche post censuarie (sostanzialmente iscrizioni di persone non censite e cancellazioni di persone censite per errore) o ad accertamenti anagrafici correnti (principalmente cancellazioni di persone irreperibili).

(c) Dati riferiti al periodo 9 ottobre - 31 dicembre 2011. La popolazione iniziale è riferita al 9 ottobre 2011.

# 4

## SANITÀ E SALUTE

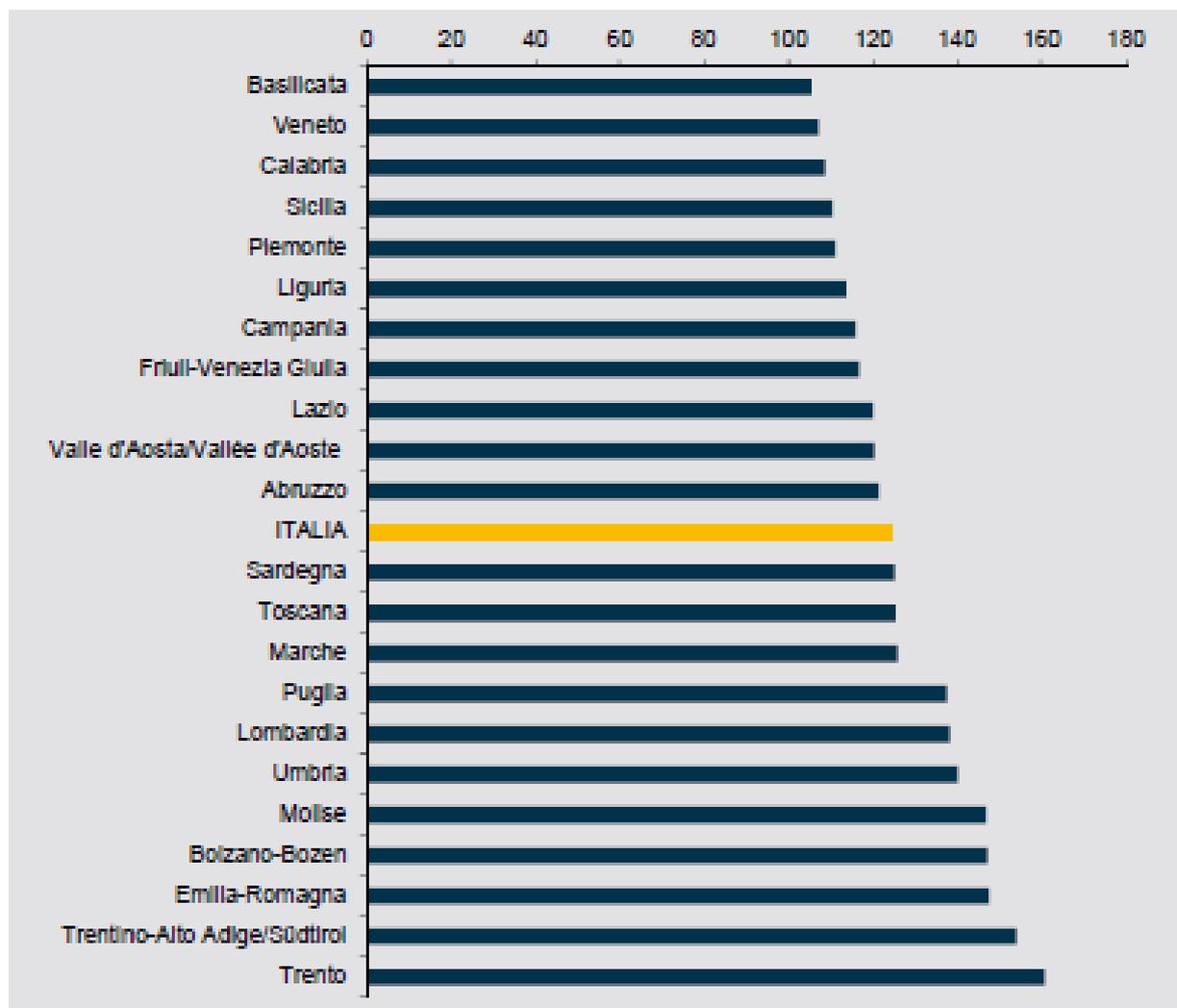
**Figura 4.1** Posti letto ospedalieri (a) in regime ordinario e day hospital del Servizio sanitario nazionale  
Anni 2007-2011, rapporti per 1.000 abitanti



Fonte: Istat, Struttura ed attività degli Istituti di cura (E)

(a) Posti letto ordinari effettivi di cui fanno parte i posti letto totali delle strutture pubbliche e quelli convenzionati per le strutture private accreditate.

**Figura 4.2** Tasso di ospedalizzazione in regime ordinario per regione  
Anno 2011, rapporti per 1.000 abitanti



Fonte: Istat, Struttura ed attività degli Istituti di cura (E)

**Tavola 4.3 Personale dipendente del Servizio sanitario nazionale per regione**  
Anno 2011

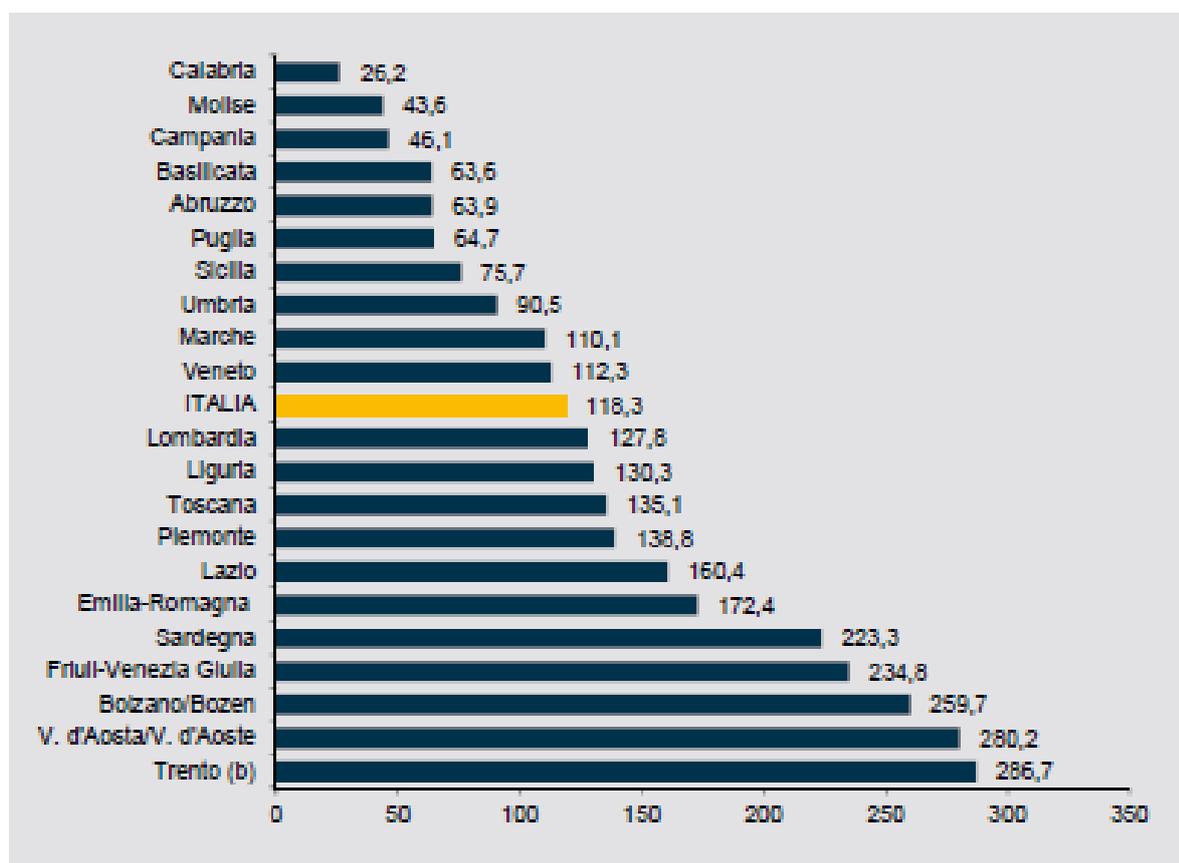
ANNI REGIONI	Totale		Di cui: medici e odontoiatri		Di cui: personale infermieristico		
	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti	Per medico e odontoiatra
2007	649.248	109,4	106.817	18,0	264.177	44,5	2,5
2008	638.459	106,7	105.792	17,7	260.787	43,6	2,5
2009	646.083	107,3	107.333	17,8	264.093	43,9	2,5
2010							
<b>2011 - PER REGIONE</b>							
Piemonte	57.521	131,9	8.960	20,5	22.226	51,0	2,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2.037	160,8	316	24,9	669	52,8	2,1
Liguria	16.447	104,7	2.581	16,4	6.740	42,9	2,6
Lombardia	90.473	93,4	12.860	13,3	35.473	36,6	2,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	16.010	155,9	1.854	18,1	5.906	57,5	3,2
Bozano-Bozen	8.402	167,0	872	17,3	2.000	50,5	3,4
Trento	7.008	145,3	982	18,8	2.010	55,0	3,0
Veneto	58.558	120,7	7.825	16,1	24.719	50,9	3,2
Friuli-Venezia Giulia	18.096	148,4	2.367	19,4	7.427	60,9	3,1
Emilia-Romagna	58.800	135,6	8.544	19,7	25.009	57,7	2,9
Toscana	50.433	137,5	8.244	22,5	21.648	59,0	2,6
Umbria	10.732	121,5	1.908	21,6	4.719	53,4	2,5
Marche	18.778	121,8	2.944	19,1	7.985	51,8	2,7
Lazio	46.514	84,7	8.733	15,9	20.683	37,7	2,4
Abruzzo	13.974	106,9	2.534	19,4	6.156	47,1	2,4
Molise	3.489	111,2	584	18,6	1.482	47,2	2,5
Campania	48.439	84,0	10.212	17,7	20.396	35,4	2,0
Puglia	38.250	94,4	6.775	16,7	15.805	39,0	2,3
Basilicata	6.633	114,7	1.135	19,6	2.859	49,4	2,5
Calabria	21.849	111,4	4.343	22,2	8.200	41,8	1,9
Sicilia	45.350	90,7	9.924	19,8	17.874	35,7	1,8
Sardegna	20.786	126,8	4.136	25,2	8.402	51,2	2,0
Nord-ovest	166.478	117,5	24.717	17,4	65.108	45,9	2,6
Nord-est	151.464	116,5	20.590	15,8	63.061	48,5	3,1
Centro	126.457	109,2	21.829	18,8	55.035	47,5	2,5
Sud	132.634	94,9	25.583	18,3	54.898	39,3	2,1
Isole	66.136	99,6	14.060	21,2	26.276	39,6	1,9
ITALIA	643.169	108,3	106.779	18,0	264.378	44,5	2,5

Fonte: Ministero della Salute

# 5

## PROTEZIONE SOCIALE

**Figura 5.3** Spesa pro capite per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per regione (a)  
Anno 2011, in euro

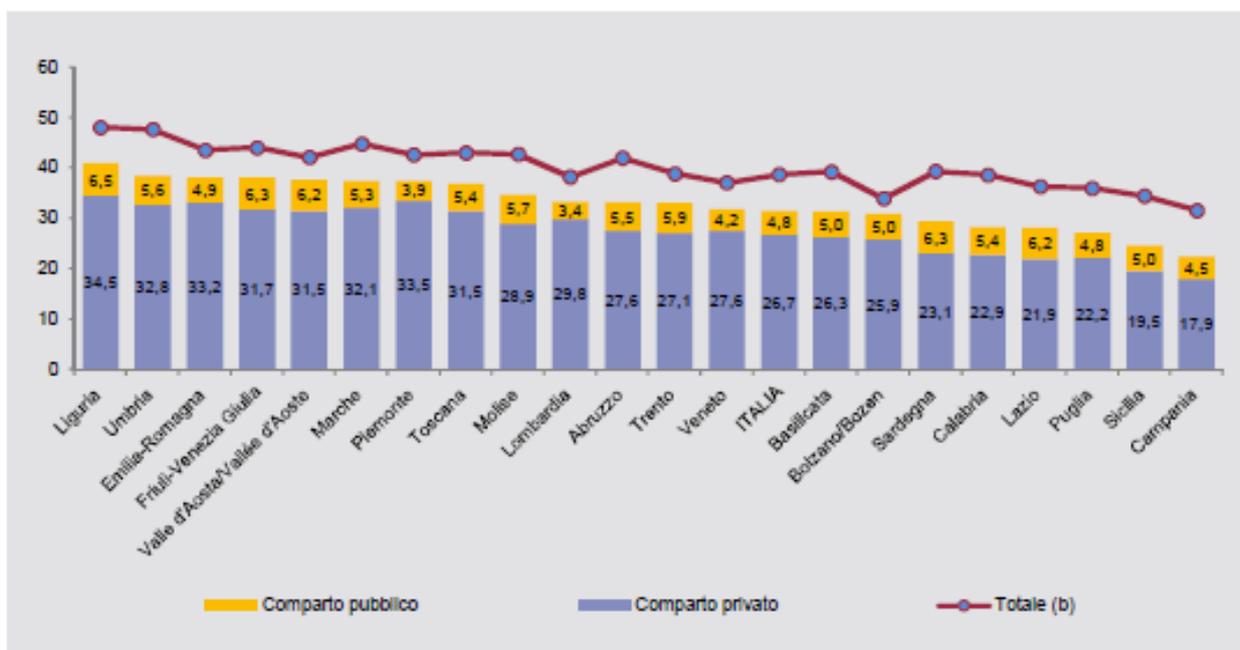


Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli e associati (R)

(a) Rapporto tra la spesa e la popolazione residente media.

(b) Nella Provincia autonoma di Trento la rilevazione ha interessato i comuni e le comunità di valle - enti pubblici attivati a seguito della riforma dell'assetto Istituzionale disegnato dalla legge provinciale 3/2006 - attraverso le quali i comuni svolgono in forma associata le funzioni socio-assistenziali a essi attribuite. Tali funzioni sono finanziate dalla Provincia autonoma di Trento, attraverso un apposito fondo socio-assistenziale integrato da un finanziamento regionale.

**Figura 5.5** Tasso di pensionamento per comparto e regione (a)  
Anno 2012, per cento residenti



Fonte: Istat, Archivio statistico dei trattamenti pensionistici (R)

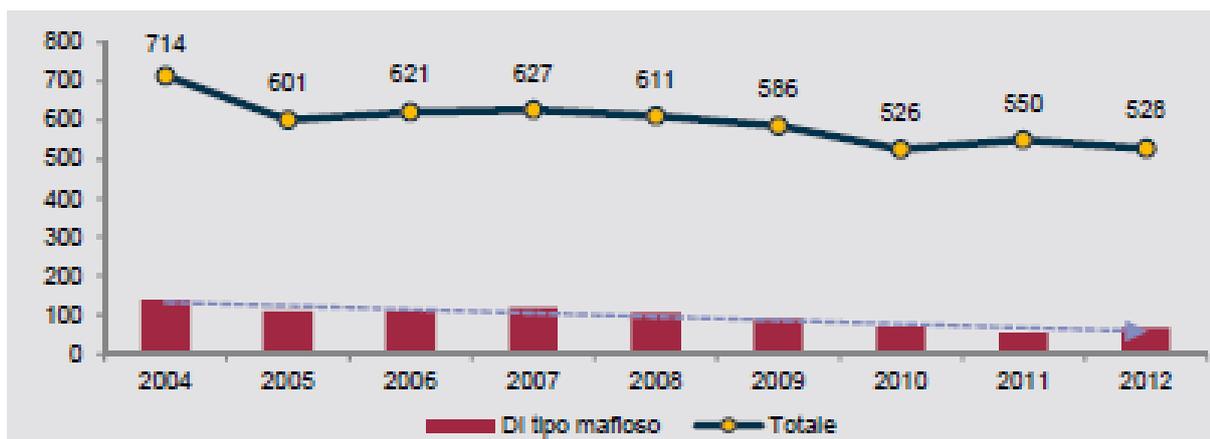
(a) Il tasso di pensionamento è calcolato come rapporto percentuale tra numero delle pensioni e popolazione residente.

(b) Include le pensioni assistenziali.

# 6

GIUSTIZIA CRIMINALITÀ  
E SICUREZZA

**Figura 6.2** Omicidi volontari consumati in totale e di tipo mafioso denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria  
Anni 2004-2012



Fonte: Ministero dell'Interno; Istat, Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (E)

# 7

ISTRUZIONE  
E FORMAZIONE

**VEDERE RIPRODUZIONE COMPLETA DEL CAPITOLO**

# 8

## CULTURA E TEMPO LIBERO

**Prospetto 8.1** Frequentatori dei musei, degli archivi e delle biblioteche statali per ripartizione geografica  
Anni 2012 e 2013

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Musei, monumenti e aree archeologiche statali (a)		Archivi di stato (b)		Biblioteche statali (c)		
	Frequentatori	Numero medio di visite per Istituto	Frequentatori	Numero medio di visite per Istituto	Numero	Frequentatori	Numero medio di visite per Istituto
Nord-ovest	3.186.380	62.478	75.440	3.592	6	402.831	67.139
Nord-est	2.976.727	53.156	60.596	2.754	8	191.930	23.991
Centro	24.438.054	142.913	79.691	3.465	22	707.357	32.153
Sud	7.242.240	52.863	47.046	2.138	8	164.659	20.582
Isole	347.000	21.688	19.223	1.479	2	28.026	14.013
<b>Italia</b>	<b>38.190.401</b>	<b>88.609</b>	<b>281.996</b>	<b>2.792</b>	<b>46</b>	<b>1.494.803</b>	<b>32.496</b>

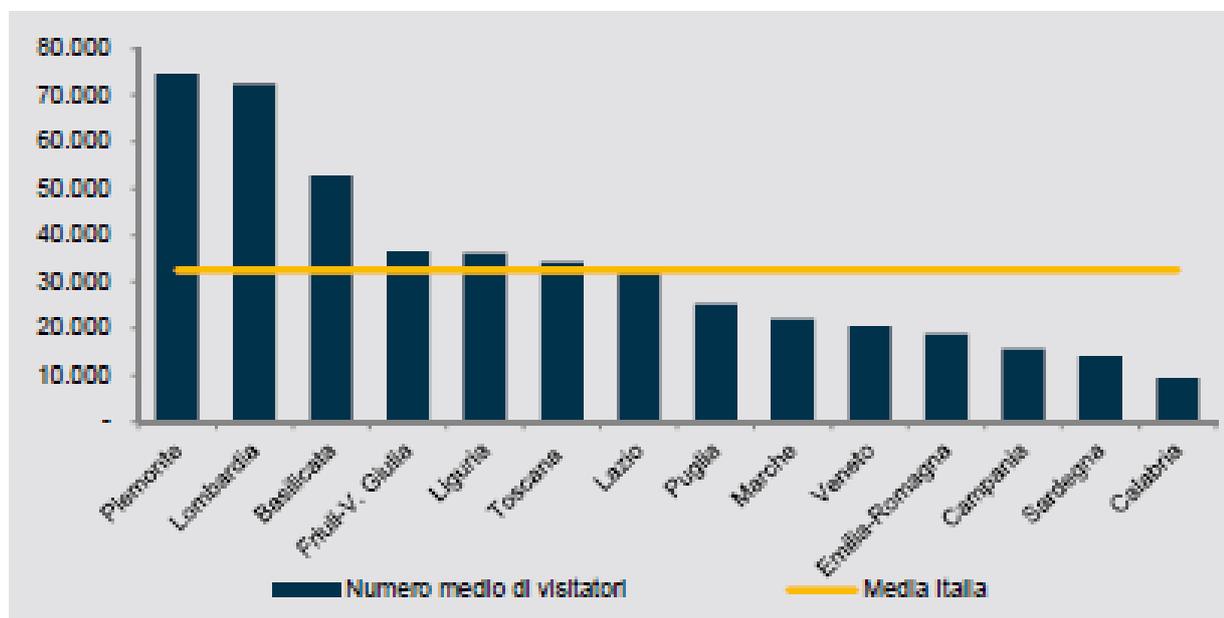
Fonte: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

(a) Anno 2013. Visitatori totali, paganti e non paganti.

(b) Riferito all'anno 2012, presenze in sala studio.

(c) Riferito all'anno 2012. Le unità statistiche di riferimento sono rappresentate dalle 46 biblioteche pubbliche statali, indicate dal D.P.R. 5/7/1995, n. 417, modificato dal D.M. del 12/06/2000.

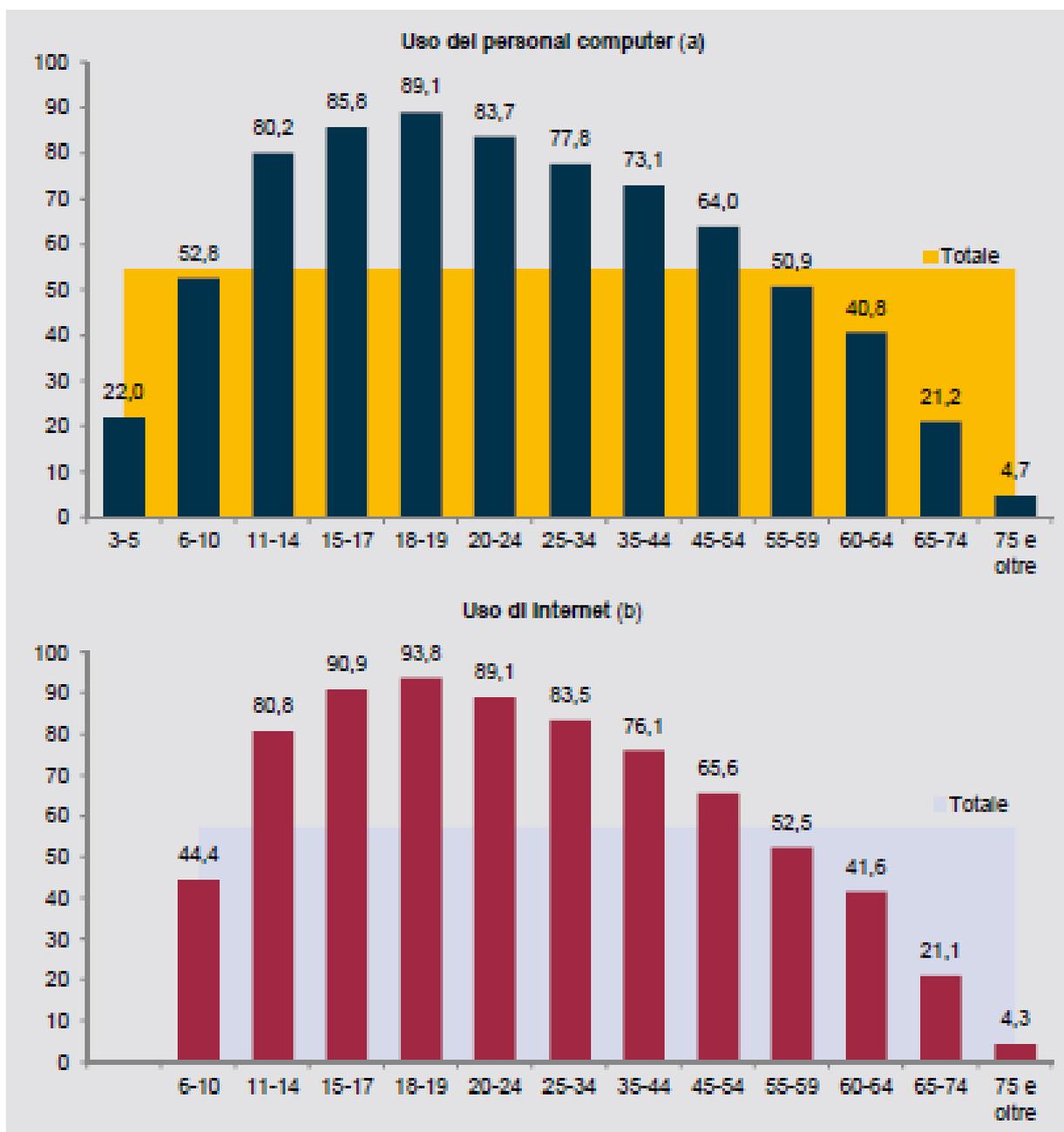
**Figura 8.1** Numero medio di visitatori delle biblioteche statali per regione (a)  
Anno 2012



Fonte: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

(a) Le unità statistiche di riferimento sono rappresentate dalle 46 biblioteche pubbliche statali, indicate dal D.P.R. 5/7/1995, n. 417, modificato dal D.M. del 12/06/2000. Nelle regioni Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Umbria, Abruzzo, Molise e Sicilia non sono presenti biblioteche pubbliche statali.

**Figura 8.5** Persone di 3 anni e più per frequenza con cui usano un personal computer e persone di 6 anni e più per frequenza con cui usano Internet per classe di età Anno 2014, per 100 persone della stessa classe di età e sesso

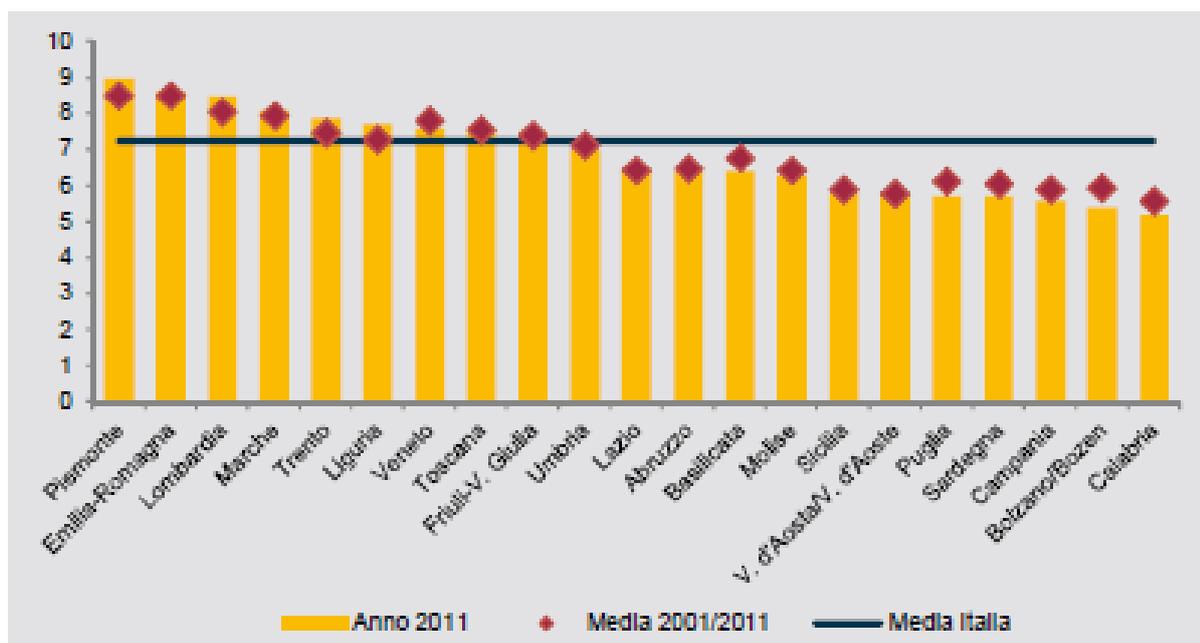


Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano il pc.

(b) Per 100 persone di 6 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano Internet.

**Figura 8.6** Spesa per consumi finali delle famiglie per ricreazione e cultura per regione (a)  
Anno 2011, percentuale sulla spesa finale delle famiglie



Fonte: Istat, Conti economici delle famiglie e delle istituzioni sociali private (E)

(a) I dati si riferiscono alle serie dei conti economici regionali pubblicate nel mese di novembre 2013 secondo la classificazione delle attività economiche Ateco 2007.

**Tavola B.1 Musei, aree archeologiche e monumenti statali, archivi di Stato, biblioteche statali e non statali per regione**  
Anno 2013

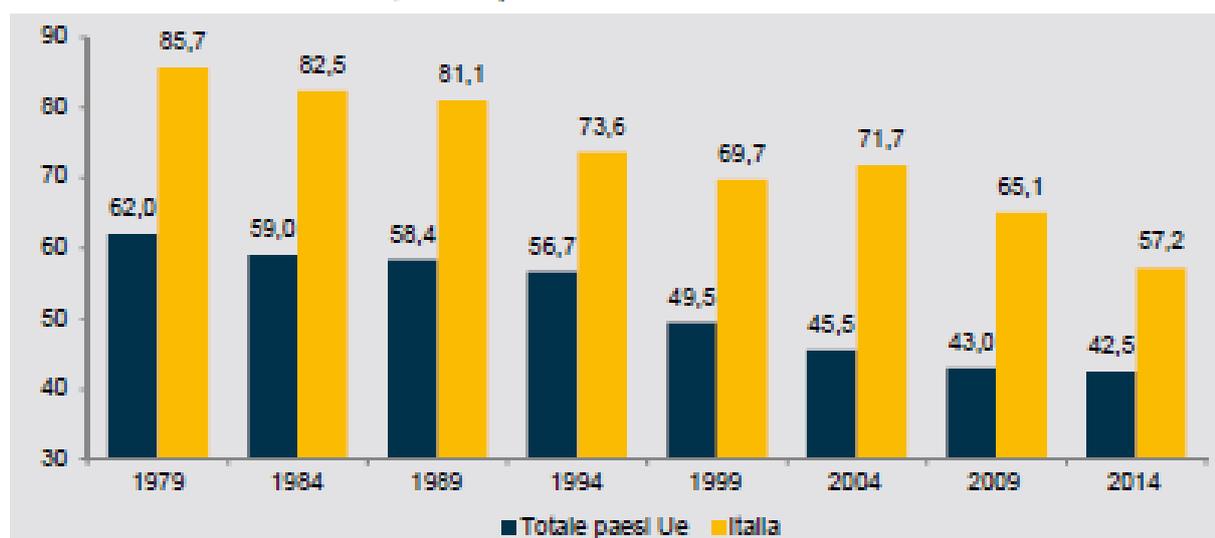
ANNI REGIONI	Musei, gallerie, monumenti e aree archeologiche		Archivi di Stato		Biblioteche	
	Valori assoluti	Istituti per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Istituti per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Istituti per 100.000 abitanti
2009	423	0,7	101	0,2	12.400	21,0
2010	424	0,7	101	0,2	12.375	20,9
2011	430	0,7	101	0,2	12.609	21,2
2012	433	0,7	101	0,2	12.713	21,4
<b>2013 - PER REGIONE</b>						
Piemonte	20	0,5	8	0,2	1.070	24,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	56	43,7
Liguria	6	0,4	4	0,3	402	25,5
Lombardia	25	0,3	9	0,1	2.154	21,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-	2	0,2	399	38,1
Boziano/Bozen	-	-	1	0,2	223	43,5
Trento	-	-	1	0,2	170	33,0
Veneto	14	0,3	7	0,1	898	18,3
Friuli-Venezia Giulia	10	0,8	4	0,3	380	31,0
Emilia-Romagna	32	0,7	9	0,2	1.058	24,0
Toscana	58	1,6	10	0,3	949	25,5
Umbria	13	1,5	2	0,2	277	31,1
Marche	16	1,0	5	0,3	336	21,7
Lazio	84	1,5	6	0,1	1.209	21,2
Abruzzo	17	1,3	4	0,3	240	18,1
Molise	12	3,8	2	0,6	115	36,6
Campania	59	1,0	5	0,1	892	15,3
Puglia	19	0,5	5	0,1	622	15,3
Basilicata	16	2,8	2	0,3	125	21,7
Calabria	14	0,7	4	0,2	395	20,1
Sicilia	-	-	9	0,2	881	17,5
Sardegna	16	1,0	4	0,2	478	28,9
Nord-ovest	51	0,3	21	0,1	3.682	23,0
Nord-est	56	0,5	22	0,2	2.735	23,6
Centro	171	1,4	23	0,2	2.771	23,3
Sud	137	1,0	22	0,2	2.389	17,0
Isole	16	0,2	13	0,2	1.359	20,3
ITALIA	431	0,7	101	0,2	12.936	21,5

Fonte: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

# 9

## ELEZIONI E ATTIVITÀ POLITICA E SOCIALE

**Figura 9.1** Partecipazione al voto per l'elezione del Parlamento europeo  
Anni 1979-2014, votanti per 100 elettori



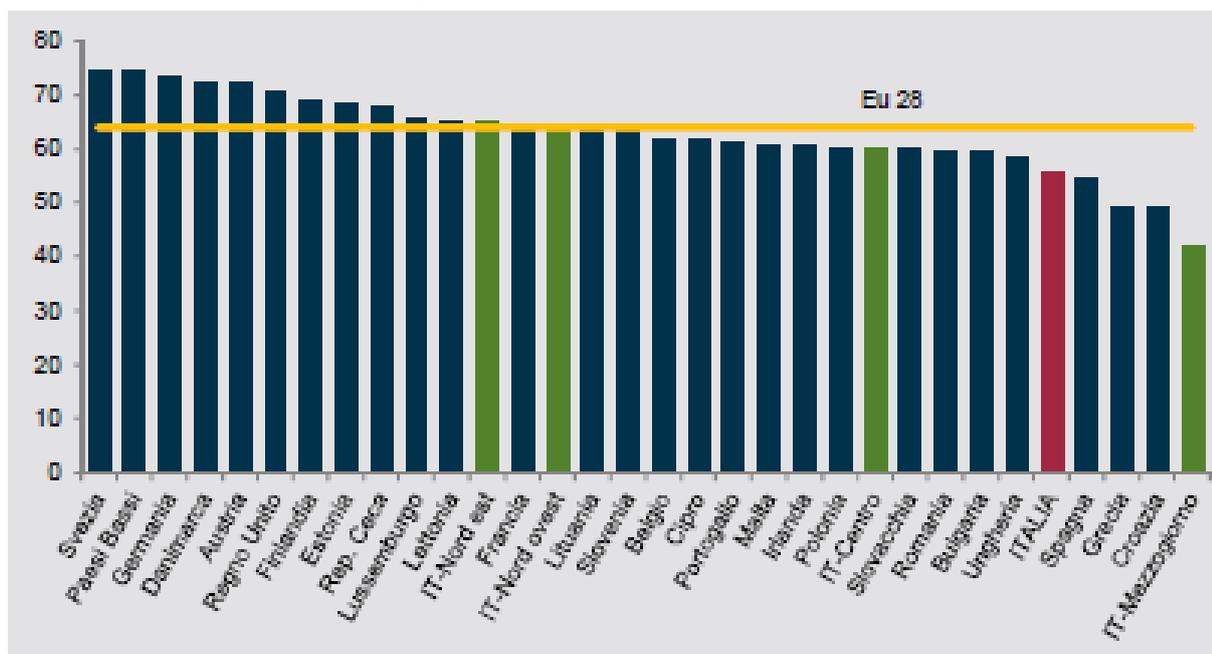
Fonte: Istat, Statistiche elettorali (E)

**Tavola 9.13** Persone di 14 anni e più che hanno svolto attività sociali nei 12 mesi precedenti l'intervista per classe di età, sesso e regione  
Anno 2014, per 100 persone di 14 anni e più della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Riunioni in associazioni ecologiste, eccetera	Riunioni in associazioni culturali	Attività gratuita per associazioni di volontariato	Attività gratuita per associazioni non di volontariato	Attività gratuita per un sindacato	Soldi versati ad una associazione
2010	1,8	9,6	10,0	3,4	1,3	17,6
2011	1,9	9,7	10,0	3,7	1,2	16,8
2012	1,6	8,9	9,7	3,5	1,1	14,7
2013	1,5	8,2	9,4	3,0	1,1	12,9
<b>2014 - PER CLASSI DI ETÀ E SESSO</b>						
<b>MASCHI</b>						
14-17	1,5	9,3	6,3	3,5	-	5,0
18-19	3,1	11,5	13,5	6,1	0,2	8,2
20-24	1,7	8,7	10,4	3,9	0,4	8,2
25-34	1,4	10,1	10,1	4,5	1,0	10,4
35-44	1,9	9,4	10,4	4,0	1,9	14,8
45-54	2,1	9,9	12,2	4,0	2,4	18,4
55-59	2,4	11,9	12,2	4,1	3,2	19,9
60-64	2,3	13,7	13,4	6,0	2,7	21,5
65-74	1,2	10,4	12,1	4,1	1,3	19,5
75 e più	0,7	6,0	5,0	2,1	0,6	11,8
<b>Totale</b>	<b>1,8</b>	<b>9,9</b>	<b>10,6</b>	<b>4,1</b>	<b>1,6</b>	<b>15,0</b>
<b>FEMMINE</b>						
14-17	2,3	8,3	10,7	3,6	-	3,9
18-19	2,3	9,4	14,1	4,7	-	5,8
20-24	1,6	10,2	12,0	4,5	0,3	7,9
25-34	1,5	8,6	9,7	3,8	0,6	12,3
35-44	1,6	8,2	9,3	3,8	0,8	15,4
45-54	1,7	8,8	10,7	3,5	1,1	18,7
55-59	1,9	8,5	11,7	3,2	0,9	18,0
60-64	1,8	8,7	11,2	2,7	1,4	19,2
65-74	1,2	7,9	10,7	2,4	0,5	15,3
75 e più	0,4	3,1	3,5	0,9	0,2	8,7
<b>Totale</b>	<b>1,5</b>	<b>7,8</b>	<b>9,6</b>	<b>3,1</b>	<b>0,7</b>	<b>14,0</b>
<b>MASCHI E FEMMINE</b>						
14-17	1,9	8,8	8,4	3,5	-	4,5
18-19	2,7	10,5	13,8	5,4	0,1	7,0
20-24	1,7	9,4	11,2	4,2	0,3	8,1
25-34	1,4	9,3	9,9	4,2	0,8	11,4
35-44	1,8	8,8	9,9	3,9	1,4	15,1
45-54	1,9	9,3	11,4	3,7	1,7	18,6
55-59	2,1	10,2	12,0	3,7	2,1	18,9
60-64	2,0	11,2	12,3	4,4	2,1	20,3
65-74	1,2	9,0	11,4	3,2	0,9	17,2
75 e più	0,5	4,3	4,1	1,4	0,4	9,9
<b>Totale</b>	<b>1,6</b>	<b>8,8</b>	<b>10,1</b>	<b>3,6</b>	<b>1,1</b>	<b>14,5</b>

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

**Figura 10.1** Tasso di occupazione 15-64 anni per paese e ripartizione geografica  
Anno 2013, valori percentuali



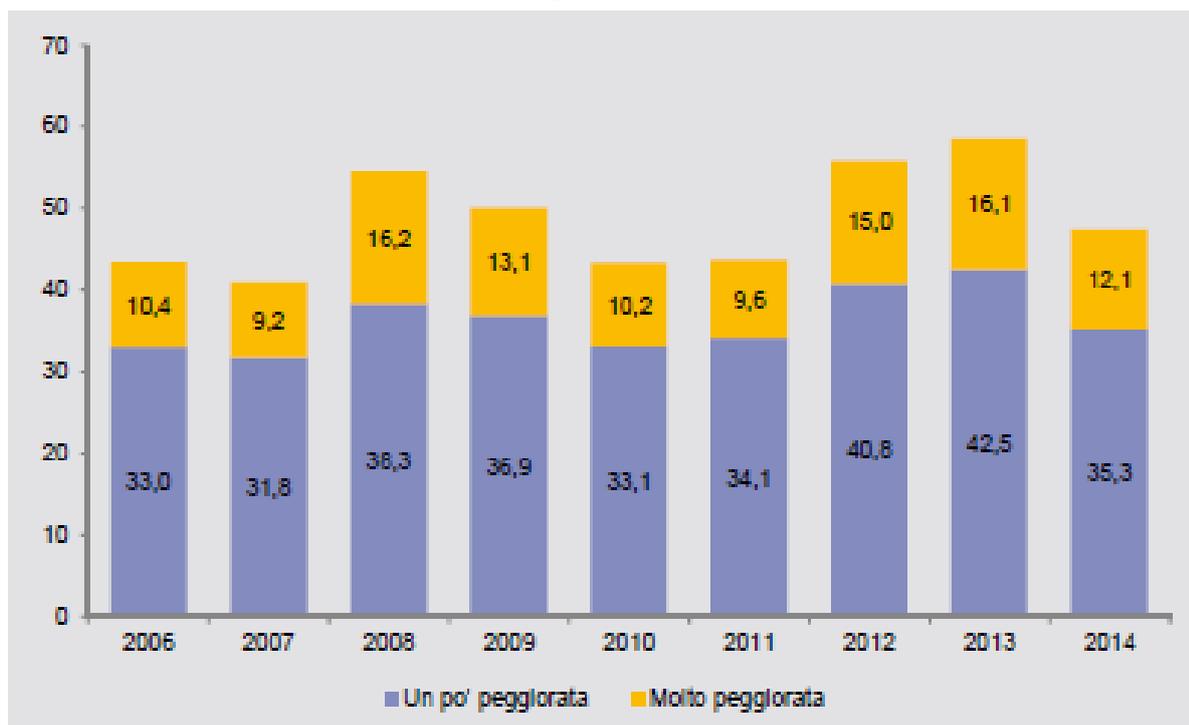
Fonte: Eurostat, Labour force survey

I I dati forniti in questo capitolo relativi all'indagine sulle Forze di lavoro si riferiscono ad una popolazione non ricostruita alla luce delle risultanze del Censimento 2011.

# 11

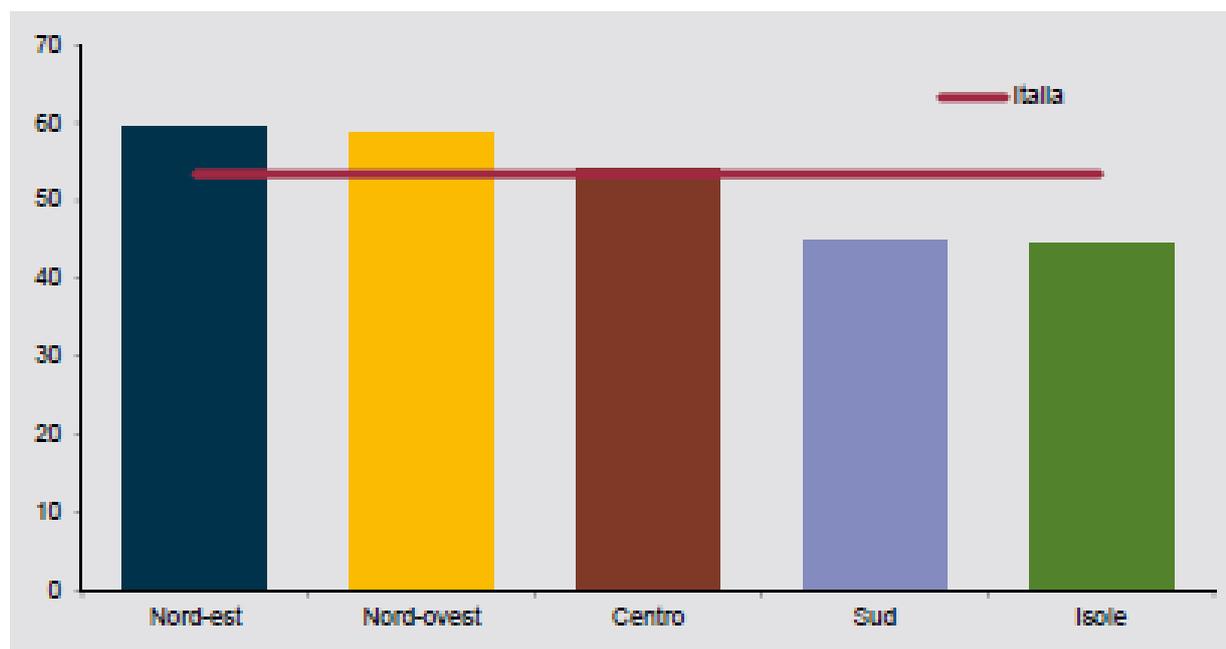
CONDIZIONE ECONOMICA,  
VITA QUOTIDIANA  
E CONSUMI DELLE FAMIGLIE

**Figura 11.1** Famiglie per giudizio sulla situazione economica rispetto all'anno precedente  
Anni 2006-2014, per 100 famiglie della stessa zona



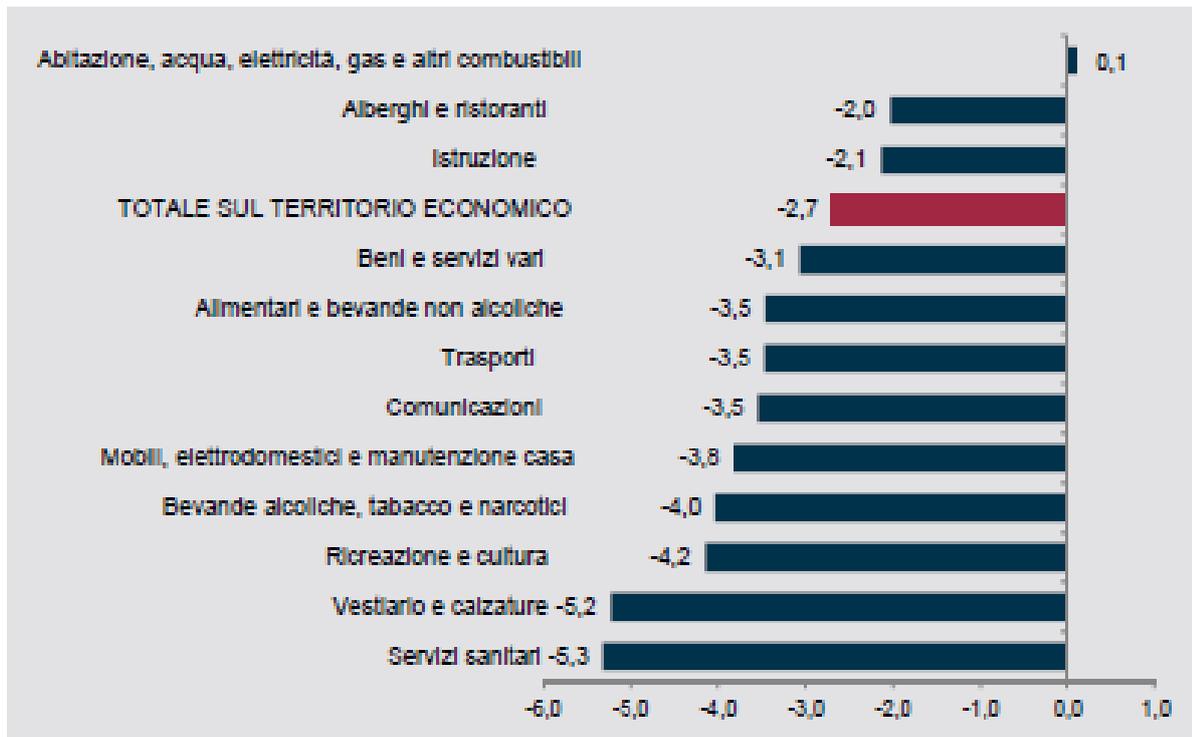
Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

**Figura 11.2** Famiglie che dichiarano di possedere risorse economiche ottime o adeguate per ripartizione geografica  
Anno 2014, per 100 famiglie della stessa zona



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

**Figura 12.1 Consumi delle famiglie per funzione di spesa (a)**  
 Anno 2013, variazioni percentuali su valori concatenati rispetto all'anno precedente



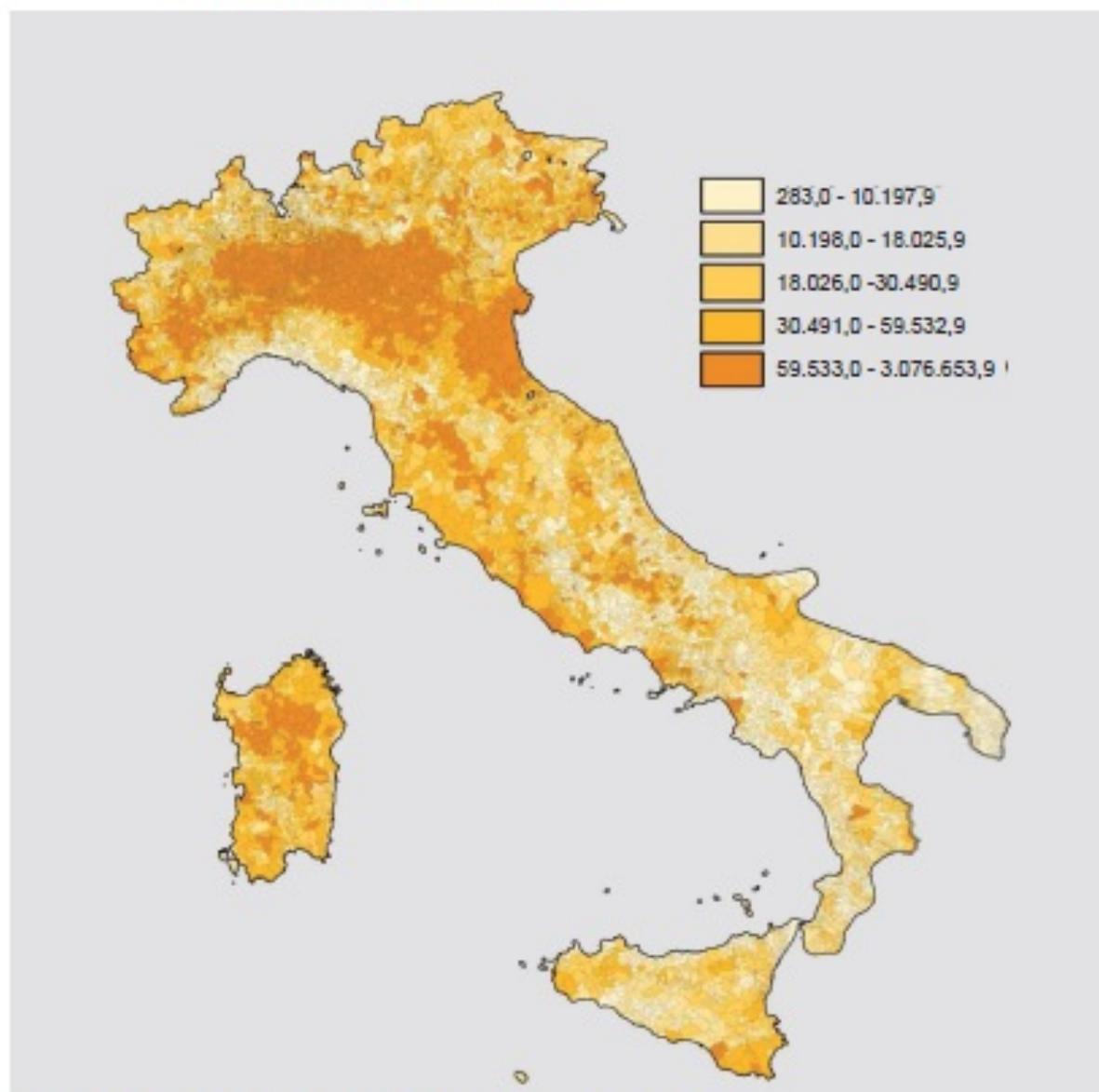
Fonte: Istat, Elaborazione dei dati sui consumi delle famiglie (E)

(a) La classificazione utilizzata è la Classification of Individual Consumption according to Purpose (Colcop) al secondo livello di aggregazione (gruppi).

# 13

## AGRICOLTURA

**Figura 13.1** Valore della produzione standard per azienda (a)  
Censimento 2010, valori medi in euro



Fonte: Istat, 6° Censimento generale dell'agricoltura al 24 ottobre 2010 (R)

(a) La produzione standard rappresenta il valore monetario di una determinata produzione agricola, sia essa vegetale o animale, che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti; non include i pagamenti diretti, l'imposta sul valore aggiunto e le tasse sui prodotti.

# 14

IMPRESE

**Prospetto 14.1**    **Imprese attive e addetti**  
Anni 2001-2011

ANNI	Valori assoluti		Variazioni in valore assoluto rispetto all'anno precedente	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
2001 (a)	4.083.966	15.712.908	-	-
2002	4.224.769	15.860.072	140.803	147.164
2003	4.235.385	16.290.888	10.616	430.816
2004	4.277.875	16.461.761	42.490	170.873
2005	4.371.087	16.813.193	93.212	351.432
2006	4.410.008	17.116.750	38.921	303.557
2007	4.480.473	17.586.031	70.465	469.281
2008	4.514.022	17.875.270	33.549	289.239
2009	4.470.748	17.510.988	-43.274	-364.282
2010	4.460.891	17.305.735	-9.857	-205.253
2011 (a)	4.425.950	16.424.086	-34.941	-881.649

Fonte: Registro statistico delle imprese attive (ASIA - Imprese) (E)

(a) Dati puntuali di fonte censuaria.

# 15

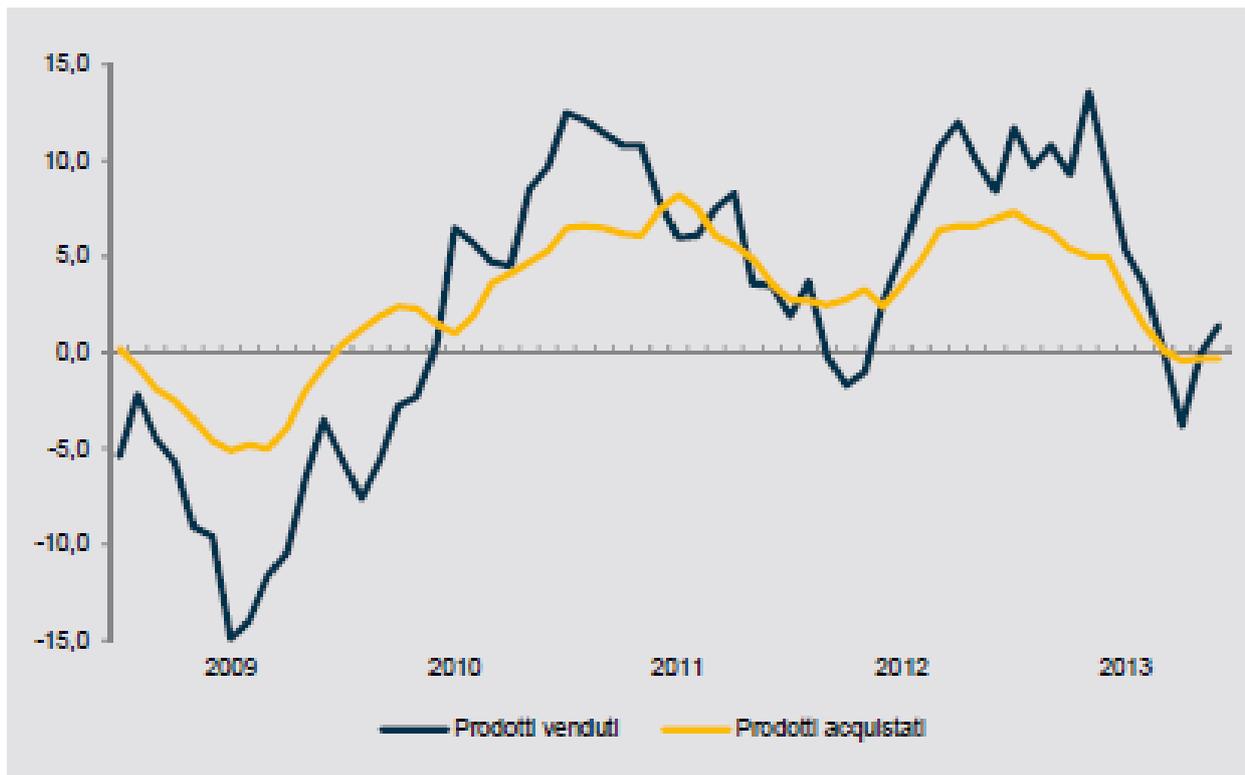
## COMMERCIO ESTERO E INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

**Prospetto 15.1** **Commercio mondiale**  
Anni 2004-2013, valori monetari in miliardi di dollari

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Valori (a)	9.223	10.508	12.130	14.022	16.159	12.554	15.300	18.327	18.404	18.784
Variazioni % rispetto all'anno precedente	21,6	13,9	15,4	15,6	15,2	-22,3	21,9	19,8	0,4	2,1
<b>VARIAZIONI PERCENTUALI SUGLI INDICI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE</b>										
Volumi	9,7	6,5	8,6	6,5	2,3	-12,0	14,1	5,5	2,4	2,4
Valori medi unitari	10,9	6,9	6,5	8,7	12,8	-12,0	6,7	13,7	-2,1	-0,5

Fonte: Elaborazioni Ioe su dati Organizzazione mondiale del commercio (Omc)  
(a) Compresa le riesportazioni di Hong Kong.

**Figura 16.1** Indici dei prezzi dei prodotti acquistati e dei prodotti venduti dagli agricoltori  
Anni 2009-2013, variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (R)

# 17

INDUSTRIA

**Tavola 17.1** Indici della produzione industriale per attività economica. Base 2010=100  
Anni 2009-2013

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici					Variazioni percentuali			
	2009	2010	2011	2012	2013	2009/ 2008	2010/ 2009	2011/ 2010	2012/ 2011
<b>INDICI GREZZI</b>									
<b>INDICE GENERALE</b>	<b>93,5</b>	<b>100,0</b>	<b>100,4</b>	<b>94,3</b>	<b>91,4</b>	<b>-18,7</b>	<b>7,0</b>	<b>0,4</b>	<b>-6,1</b>
Estrazione di minerali da cave e miniere	101,5	100,0	102,0	103,2	95,1	-12,1	-1,5	2,0	1,2
<b>Attività manifatturiere</b>	<b>93,3</b>	<b>100,0</b>	<b>100,7</b>	<b>94,1</b>	<b>91,3</b>	<b>-19,3</b>	<b>7,2</b>	<b>0,7</b>	<b>-6,6</b>
Industrie alimentari, bevande e tabacco	98,1	100,0	98,1	97,5	96,5	-1,0	1,9	-1,9	-0,6
Industrie tessili, abbigliamento, pelli ed accessori	94,3	100,0	96,4	89,2	86,8	-11,2	6,0	-3,6	-7,5
Industria del legno, carta e stampa	98,4	100,0	97,9	89,0	84,3	-14,4	1,6	-2,1	-9,1
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	96,7	100,0	96,1	90,4	80,2	-9,5	3,4	-3,9	-5,9
Fabbricazione di prodotti chimici	92,8	100,0	96,1	91,3	89,6	-13,1	7,8	-3,9	-5,0
Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	98,8	100,0	100,6	99,8	104,8	-0,1	1,2	0,6	-0,8
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	97,7	100,0	100,1	91,3	87,8	-20,6	2,4	0,1	-8,8
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	91,0	100,0	104,5	96,3	95,0	-29,5	9,9	4,5	-7,8
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	92,6	100,0	96,8	87,7	86,1	-10,3	8,0	-3,2	-9,4
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	87,5	100,0	94,8	83,6	84,2	-28,4	14,3	-5,2	-11,8
Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	85,6	100,0	108,1	104,8	99,3	-33,2	16,8	8,1	-3,1
Fabbricazione di mezzi di trasporto	94,5	100,0	98,6	87,6	83,5	-25,5	5,8	-1,4	-11,2
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine ed apparecchiature	91,2	100,0	102,6	93,8	88,5	-15,5	9,6	2,6	-8,6
Energia elettrica e gas	97,6	100,0	97,9	95,1	90,9	-9,0	2,5	-2,1	-2,9
<b>INDICE CORRETTO PER I GIORNI LAVORATIVI</b>									
<b>INDICE GENERALE (a)</b>	<b>93,7</b>	<b>100,0</b>	<b>101,2</b>	<b>94,7</b>	<b>91,7</b>	<b>-18,7</b>	<b>6,7</b>	<b>1,2</b>	<b>-6,4</b>

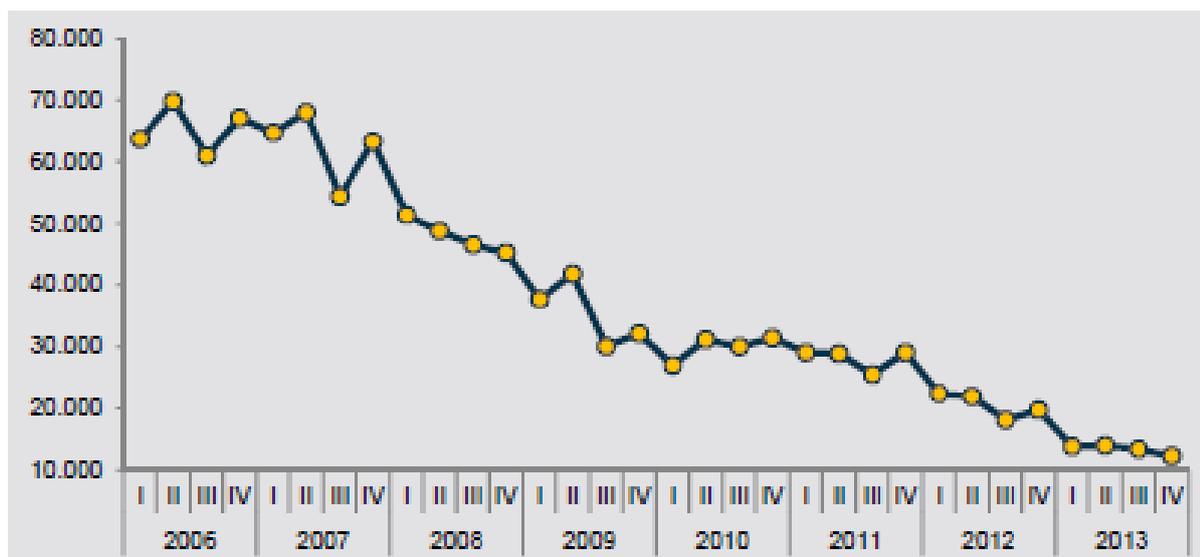
Fonte: Istat, Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

(a) Dati corretti con il metodo di regressione mediante software statistico Tramo e pertanto suscettibili di revisione.

# 18

## COSTRUZIONI

**Figura 18.2** Abitazioni dei nuovi fabbricati residenziali per trimestre (a)  
Anni 2006-2013, valori assoluti



Fonte: Istat, Rilevazione dei permessi di costruire (R)  
(a) I dati del 2013 sono provvisori.

**Prospetto 19.1**    **Capacità degli esercizi ricettivi**  
Anni 2011-2012

ANNI	Esercizi alberghieri		Esercizi extra-alberghieri										Totale	
			Campeggi e villaggi turistici		Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale		Agriturismi		Altri esercizi (a)		B & b			
	Valori assoluti	Posti letto	Valori assoluti	Posti letto	Valori assoluti	Posti letto	Valori assoluti	Posti letto	Valori assoluti	Posti letto	Valori assoluti	Posti letto	Valori assoluti	Posti letto
<b>VALORI ASSOLUTI</b>														
2011	33.918	2.253.003	2.659	1.367.044	71.975	573.420	17.137	224.086	4.177	202.258	23.857	122.253	119.805	2.489.061
2012	33.728	2.250.704	2.670	1.358.044	73.804	590.879	17.228	226.538	4.557	207.401	25.241	129.035	123.500	2.511.897
<b>VARIAZIONI PERCENTUALI</b>														
2012/ 2011	-0,6	-0,1	0,4	-0,7	2,5	3,0	0,5	1,1	9,1	2,5	5,8	5,5	3,1	0,9

Fonte: Istat, Indagine sulla capacità degli esercizi ricettivi (R)

(a) Altri esercizi ricettivi: ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi di montagna e altri esercizi ricettivi n.a.c..

# 20

## TRASPORTI E TELECOMUNICAZIONI

**Tavola 20.9 Incidenti stradali per tipo e persone infortunate per regione**  
Anno 2012

ANNI REGIONI	Incidenti per tipo				Persone infortunate		Indice di mortalità (c)	Indice di lesività (d)
	Tra veicoli	Veicoli e pedoni	Veicoli isolati	Totale	Morte (a)	Ferte		
2008	166.486	18.557	33.920	218.963	4.725	310.745	2,2	141,9
2009	162.024	18.472	34.909	215.405	4.237	307.258	2,0	142,6
2010 (b)	158.386	19.570	35.041	212.997	4.114	304.720	1,9	143,1
2011	153.632	19.155	32.851	205.638	3.660	292.019	1,9	142,0
<b>2012 - PER REGIONE</b>								
Piemonte	8.688	1.452	2.015	12.155	284	17.560	2,3	144,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	196	37	62	295	11	402	3,7	136,3
Liguria	5.709	1.248	1.795	8.752	88	11.239	1,0	128,4
Lombardia	25.792	3.704	5.902	35.398	540	48.759	1,5	137,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2.239	356	649	3.244	73	4.289	2,3	132,2
Bozano/Bozen	1.241	190	322	1.753	35	2.207	2,0	120,3
Trento	998	106	327	1.491	38	2.022	2,5	135,0
Veneto	10.656	982	2.357	13.995	367	19.524	2,6	139,5
Friuli-Venezia Giulia	2.368	373	718	3.459	84	4.567	2,4	132,0
Emilia-Romagna	13.808	1.552	2.903	18.263	376	24.823	2,1	135,9
Toscana	12.835	1.750	2.326	16.911	248	22.780	1,5	134,7
Umbria	1.618	267	473	2.358	50	3.400	2,1	144,2
Marche	3.914	599	950	5.463	99	7.969	1,8	145,9
Lazio	17.620	2.625	3.402	23.647	376	32.903	1,6	139,1
Abruzzo	2.719	314	606	3.639	88	5.476	2,4	150,5
Molise	389	49	136	574	19	944	3,3	164,5
Campania	6.947	985	1.643	9.575	224	14.606	2,3	152,5
Puglia	7.879	854	1.486	10.219	264	16.453	2,6	161,0
Basilicata	602	98	232	932	49	1.604	5,3	172,1
Calabria	1.952	256	498	2.706	110	4.596	4,1	169,8
Sicilia	8.871	992	1.863	11.726	218	17.633	1,9	150,4
Sardegna	2.315	422	678	3.415	85	5.189	2,5	151,9
Nord-ovest	40.385	6.441	9.774	56.600	923	77.960	1,6	137,7
Nord-est	29.071	3.263	6.627	38.961	900	53.203	2,3	136,6
Centro	35.987	5.241	7.151	48.379	773	67.052	1,6	138,6
Sud	20.488	2.556	4.601	27.645	754	43.679	2,7	158,0
Isole	11.186	1.414	2.541	15.141	303	22.822	2,0	150,7
ITALIA	137.117	18.915	30.694	186.726	3.653	264.716	2,0	141,8

Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone (R)

(a) Decessi verificatisi entro il 30° giorno.

(b) Il dato riferito all'anno 2010, pubblicato dall'Istat il 9/11/2011, è stato modificato nel 2013 a seguito di richiesta di rettifica e integrazione da parte della regione Toscana.

(c) L'indice di mortalità è calcolato come rapporto tra il numero dei decessi in incidenti stradali e il numero degli incidenti per 100.

(d) L'indice di lesività è calcolato come rapporto tra il numero dei feriti in incidenti stradali e il numero degli incidenti per 100.

# 21

RICERCA, INNOVAZIONE  
E TECNOLOGIA  
DELL'INFORMAZIONE

**Prospetto 21.1** Spesa per R&S intra-muros in Italia  
Anni 2008-2013, valori monetari in milioni di euro

ANNI	Spesa totale					Spesa esclusa università	
	Valori a prezzi correnti	Valori concatenati (anno di riferimento: 2005) (a)	Variazioni % su anno precedente		Rapporto sul Pil (valori %)	Valori a prezzi correnti	Valori concatenati (anno di riferimento: 2005) (a)
			Valori a prezzi correnti	Valori concatenati (anno di riferimento: 2005) (a)			
2008	18.993	17.784	4,2	1,5	1,21	13.206	12.365
2009	19.209	17.623	1,1	-0,9	1,26	13.397	12.291
2010	19.625	17.939	2,2	1,8	1,26	13.978	12.777
2011	19.811	17.864	0,9	-0,4	1,25	14.142	12.752
2012 (b)	19.834	17.583	0,1	-1,6	1,27	14.157	12.551
2013 (b) (c)	-	-	-	-	-	14.045	12.304

Fonte: Istat, Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni pubbliche (R); Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle istituzioni private non profit (R); Stima delle attività di R&S nelle università (E)

(a) Calcolati mediante il deflatore del Pil.

(b) Stima su dati di previsione forniti da imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit.

(c) Per la valutazione in termini di valori concatenati è stata utilizzata la previsione di variazione del deflatore del Pil (+1,2 per cento) inserita nel Documento di economia e finanza 2013.

**Tavola 22.1** Esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa per regione (a) (b)  
Anni 2011-2013

REGIONI	Valori assoluti			Composizioni percentuali			Variazioni percentuali	
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2012/ 2011	2013/ 2012
Piemonte	51.103	50.039	49.151	6,6	6,5	6,4	-2,1	-1,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.819	1.787	1.727	0,2	0,2	0,2	-1,8	-3,4
Liguria	24.636	24.389	23.923	3,2	3,2	3,1	-1,0	-1,9
Lombardia	90.253	89.335	88.876	11,6	11,7	11,6	-1,0	-0,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	10.440	10.399	10.393	1,3	1,4	1,4	-0,4	-0,1
Bolzano/Bozen	4.502	4.570	4.023	0,0	0,0	0,0	-0,3	1,0
Trento	5.848	5.823	5.770	0,8	0,8	0,8	-0,4	-0,9
Veneto	51.923	50.960	50.774	6,7	6,6	6,7	-1,9	-0,4
Friuli-Venezia Giulia	13.255	12.891	12.941	1,7	1,7	1,7	-2,7	0,4
Emilia-Romagna	49.802	48.868	48.834	6,4	6,4	6,4	-1,9	-0,1
Toscana	50.342	49.316	48.999	6,5	6,4	6,4	-2,0	-0,6
Umbria	12.383	12.263	12.295	1,6	1,6	1,6	-1,0	0,3
Marche	19.918	19.527	19.313	2,6	2,5	2,5	-2,0	-1,1
Lazio	74.140	74.147	74.700	9,6	9,7	9,8	0,0	0,7
Abruzzo	19.638	19.183	19.095	2,5	2,5	2,5	-2,3	-0,5
Molise	4.974	4.863	4.854	0,6	0,6	0,6	-2,2	-0,2
Campania	100.326	99.930	99.741	12,9	13,0	13,1	-0,4	-0,2
Puglia	60.158	59.675	59.440	7,8	7,8	7,8	-0,8	-0,4
Basilicata	9.298	9.103	9.028	1,2	1,2	1,2	-2,1	-0,8
Calabria	32.939	32.435	32.482	4,2	4,2	4,3	-1,5	0,1
Sicilia	72.140	71.399	70.452	9,3	9,3	9,2	-1,0	-1,3
Sardegna	26.668	26.312	25.914	3,4	3,4	3,4	-1,3	-1,5
<b>Nord-ovest</b>	<b>167.811</b>	<b>165.550</b>	<b>163.677</b>	<b>21,6</b>	<b>21,6</b>	<b>21,5</b>	<b>-1,3</b>	<b>-1,1</b>
<b>Nord-est</b>	<b>125.420</b>	<b>123.118</b>	<b>122.942</b>	<b>16,2</b>	<b>16,1</b>	<b>16,1</b>	<b>-1,8</b>	<b>-0,1</b>
<b>Centro</b>	<b>156.783</b>	<b>155.253</b>	<b>155.307</b>	<b>20,2</b>	<b>20,2</b>	<b>20,4</b>	<b>-1,0</b>	<b>0,0</b>
<b>Sud</b>	<b>227.333</b>	<b>225.189</b>	<b>224.640</b>	<b>29,3</b>	<b>29,4</b>	<b>29,4</b>	<b>-0,9</b>	<b>-0,2</b>
<b>Isole</b>	<b>98.808</b>	<b>97.711</b>	<b>96.366</b>	<b>12,7</b>	<b>12,7</b>	<b>12,6</b>	<b>-1,1</b>	<b>-1,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>776.155</b>	<b>766.821</b>	<b>762.932</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-1,2</b>	<b>-0,5</b>

Fonte: Ministero dello sviluppo economico, Osservatorio nazionale del commercio

(a) Gli esercizi sono rilevati sulla base dell'attività economica prevalente al 31 dicembre.

(b) L'istituzione dell'Osservatorio nazionale del commercio (D. lgs. n. 114 del 31 marzo 1998) ha introdotto delle novità nelle modalità di rilevazione dei dati. A seguito di ciò possono riscontrarsi delle differenze con i dati precedentemente pubblicati.

# 23

## ISTITUZIONI PUBBLICHE E ISTITUZIONI NON PROFIT

**Prospetto 23.1** Unità istituzionali, unità locali e addetti alle unità locali delle istituzioni pubbliche e delle istituzioni non profit  
Censimenti 1991, 2001 e 2011

ANNI CENSUARI	Istituzioni pubbliche				Istituzioni non profit			
	Valori assoluti	Unità locali (a)	Addetti alle unità locali		Valori assoluti	Unità locali	Addetti alle unità locali	
			Valori assoluti	Per 100 abitanti			Valori assoluti	Per 100 abitanti
1991	13.012	128.682	3.124.223	5,5	61.376	109.580	277.896	0,5
2001	15.580	98.861	3.209.125	5,6	235.232	253.344	488.523	0,9
2011	12.183	95.611	2.842.053	4,8	301.191	347.602	680.811	1,1

Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni pubbliche (R), 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni non profit (R)

(a) I dati sono resi confrontabili tra i censimenti. In particolare, sono considerate le sole unità locali presidiate.

**Prospetto 24.1** Entrate e spese dell'amministrazione dello Stato per titolo di bilancio  
Anni 2012-2013, valori assoluti in milioni di euro

TITOLI DI BILANCIO	Competenza			Cassa		
	2012	2013 (a)	Var. %	2012	2013 (a)	Var. %
Entrate correnti	537.844	550.550	2,4	463.782	480.307	3,6
Entrate in c/capitale	7.947	3.442	-56,7	7.896	3.358	-57,5
Accensione di prestiti	239.784	264.847	10,5	239.784	264.847	10,5
<b>Totale entrate</b>	<b>785.575</b>	<b>818.839</b>	<b>4,2</b>	<b>711.462</b>	<b>748.512</b>	<b>5,2</b>
Spese correnti	490.352	510.143	4,0	490.248	504.749	3,0
Spese in c/capitale	44.651	71.867	61,0	45.445	61.507	35,3
Rimborso di prestiti	214.334	170.973	-20,2	213.934	171.084	-20,0
<b>Totale spese</b>	<b>749.337</b>	<b>752.983</b>	<b>0,5</b>	<b>749.627</b>	<b>737.340</b>	<b>-1,6</b>

Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze  
(a) Dati provvisori.

**Prospetto 24.2** Entrate e spese delle amministrazioni comunali per titolo di bilancio  
Anni 2011-2012, valori assoluti in milioni di euro

TITOLI DI BILANCIO	Competenza			Cassa		
	2011	2012 (a)	Var. %	2011	2012 (a)	Var. %
Entrate correnti	57.432	60.408	5,2	53.976	57.493	6,5
Entrate in c/capitale	13.627	11.491	-15,7	12.444	10.813	-13,1
Accensione di prestiti	6.510	5.485	-15,7	7.651	6.698	-12,5
<b>Totale entrate</b>	<b>77.569</b>	<b>77.384</b>	<b>-0,2</b>	<b>74.071</b>	<b>75.004</b>	<b>1,3</b>
Spese correnti	54.017	54.303	0,5	51.765	51.357	-0,8
Spese in c/capitale	15.936	13.000	-18,4	15.493	14.324	-7,5
Rimborso di prestiti	7.802	7.977	2,2	7.509	8.026	6,9
<b>Totale spese</b>	<b>77.755</b>	<b>75.280</b>	<b>-3,2</b>	<b>74.767</b>	<b>73.707</b>	<b>-1,4</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E)  
(a) Dati provvisori.

**Prospetto 24.3** Entrate e spese delle amministrazioni provinciali per titolo di bilancio  
Anni 2011-2012, valori assoluti in milioni di euro

TITOLI DI BILANCIO	Competenza			Cassa		
	2011	2012	Var. %	2011	2012	Var. %
Entrate correnti	9.795	9.409	-3,9	9.780	8.746	-10,6
Entrate in c/capitale	1.494	1.387	-7,2	1.625	1.530	-5,8
Accensione di prestiti	385	242	-37,1	648	578	-10,8
<b>Totale entrate</b>	<b>11.674</b>	<b>11.038</b>	<b>-5,4</b>	<b>12.053</b>	<b>10.854</b>	<b>-9,9</b>
Spese correnti	8.633	8.084	-6,4	8.453	7.986	-5,5
Spese in c/capitale	2.330	1.738	-25,4	2.636	2.125	-19,4
Rimborso di prestiti	720	1.010	40,3	710	945	33,1
<b>Totale spese</b>	<b>11.683</b>	<b>10.832</b>	<b>-7,3</b>	<b>11.799</b>	<b>11.056</b>	<b>-6,3</b>

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali (E)